



Emilia Romagna

Il forum congiunturale Emilia Romagna

*Il mutamento sociale e il clima di fiducia
delle Aziende Artigiane e delle PMI associate alla CNA*

Lo scenario di crisi si prolunga ed accentua

**Manca qualsiasi prospettiva di ripresa
la messa in mobilità, per ora, preserva i posti di lavoro**

Aprile – Settembre 2012

Bologna, 19 Novembre 2012



Freni

Ricerche Sociali e di Marketing

Forum Congiunturale CNA Emilia Romagna

Monitoraggio semestrale in tempo reale delle opinioni, delle attese, dei comportamenti in ambito business e delle performance aziendali di un panel di imprenditori di aziende artigiane e PMI associate alla CNA, testimoni privilegiati del clima socio-economico della regione.

IL NOSTRO CODICE ETICO

FRENI RICERCHE DI MARKETING SI IMPEGNA CON UN CODICE DI CONDOTTA CHE, OLTRE A RECEPIRE I CODICI DELLE ASSOCIAZIONI A CUI APPARTIENE (ESOMAR, MRS E AMA), INTENDE GARANTIRE ULTERIORE RESPONSABILITÀ SOCIALE AI SUOI CLIENTI, FORNITORI E COLLABORATORI.

FATTI NON PAROLE

100% RICERCA AD HOC MADE IN ITALY (*)

- ✓ Rispetto dei collaboratori: Freni Ricerche di Marketing compensa, al più elevato livello di quotazione di mercato, tutti i collaboratori esterni (intervistatori, reclutatori, supervisor, location e facilities), sempre contestualmente alla fine dell'incarico, max entro 30 gg dal suo svolgimento.
- ✓ Field di qualità: Freni Ricerche di Marketing per le interviste face to face e telefoniche gestisce direttamente una rete di intervistatori selezionati, senza subappalti a società esterne e non ricorre a call center, né offshore, né stranieri e nemmeno italiani.
- ✓ Field non anonimo: Nel report dell'indagine, vengono menzionati tutti coloro che hanno collaborato al lavoro di ricerca sul campo compresi i supervisor e i rilevatori.
- ✓ Riservatezza, sicurezza e qualità del dato: Tutti i dati vengono totalmente trattati e conservati internamente all'Istituto, senza trasferirli a strutture di elaborazioni dati esterne, in modo da garantire la massima riservatezza e qualità. I dati statistici vengono trattati con software proprietario sviluppato internamente, in formato protetto.
- ✓ Indipendenza e autonomia: Freni Ricerche di Marketing è un Istituto indipendente che esegue solo ricerche *ad hoc*, professionalmente e finanziariamente, autonomo da gruppi economici e politici.
- ✓ Freni non dispone di una rete di vendita dei propri servizi. La gran parte del nostro business proviene dal passaparola tra i clienti serviti; sono i nostri clienti a raccomandare i nostri servizi ad altre aziende e ad elogiare la qualità del nostro impegno.
- ✓ Al servizio della Cultura della Ricerca. All'interno dell'istituto si trova una delle più ampie collezioni di materiale informativo sulle teorie e sull'applicazione della ricerca di marketing: una biblio-emeroteca che vanta migliaia di testi che ripercorrono la storia della ricerca di marketing dalla nascita ad oggi, disponibili gratuitamente, su richiesta, ai cultori della materia e ai tesisti.
- ✓ Solidità e Expertise: L'azienda, fondata nel 1983, è uno dei più anziani istituti impegnati nella ricerca sociale e di marketing d'Italia: il 66% delle aziende del settore sono state costituite più recentemente (fonte ESOMAR 2010).
- ✓ Una bottega rinascimentale fiorentina. Eseguiamo solo *ricerche ad hoc (non ci occupiamo di panel e omnibus)*. Appliciamo alla ricerca un modello efficiente di lavoro che proviene dai mestieri in uso nella bottega rinascimentale, nel pieno rispetto dell'etica del lavoro e sempre alla ricerca del fare meglio.

Tutte le ricerche di pubblico dominio realizzate da *Freni Ricerche Sociali e di Marketing* sono presenti sul sito del Garante per le Comunicazioni <http://www.agcom.it/Default.aspx?message=contenuto&DCId=302> così come lo sono, in ottemperanza alla delibera Delibera 153/02/CSP, allegato A, art.3 pubblicato su G.U. 185 del 8/8/2002, quelle realizzate da tutti gli altri istituti che operano in Italia. Una vetrina che consente di valutare e confrontare oggettivamente l'impegno e lo standard qualitativo della produzione delle aziende che operano in questo settore.



Motto

Crediamo nell'importanza della ricerca scientifica e ne promoviamo i valori anche in ambito accademico perché riteniamo che la conoscenza sia un bene comune. A questo fine Sul sito www.frenimkt.com (attualmente in fase di rifacimento) nella sezione educational mettiamo a disposizione di studenti, tesisti e studiosi materiale didattico specialistico continuamente aggiornato.

(*) La stampa specializzata riporta che il 90% delle interviste telefoniche realizzate dagli istituti di ricerca italiani oggigiorno vengono eseguite in Albania, Romania, Tunisia



Documento informativo completo relativo al sondaggio
(in ottemperanza all'art. 5 del Regolamento in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni con delibera n. 256/10/CSP, pubblicata su GU n. 301 del 27/12/2010)

IMPRENDITORI SCETTICI: “COSÌ SI FA FATICA A RIPARTIRE”

Soggetto che ha realizzato il sondaggio: Freni Ricerche di Marketing

Committente ed Acquirente: CNA Emilia Romagna

Coordinamento CNA: Cristina Di Gleria

Responsabile della ricerca: Vincenzo Freni

Assistente alla ricerca e Coordinamento Field: Rosaria Agnoletti

Universo: imprese artigiane e non, in possesso di mezzi informatici, operanti in Emilia Romagna nell'anno 2012 nei seguenti macro settori di attività: manifatture, costruzioni, servizi

Campione: arbitrario stratificato per i 3 settori di attività e per province dell'Emilia Romagna (vedi appendice).

Aree Campione: Bologna, Forlì - Cesena, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini.

Metodo: Indagine semi-estensiva realizzata tramite interviste somministrate via e-mail a responsabili di aziende eccellenti associate CNA. Questionari cartacei (sistema tradizionale), trascrizione *verbatim* delle risposte aperte

Periodo della rilevazione: Ottobre 2012

Campione teorico: 164 aziende eccellenti

Campione effettivo: 114 Aziende (interviste ricevute e validate al 31 Ottobre 2012)

Modulo d'intervista utilizzato: Il testo integrale di tutte le domande rivolte ai rispondenti figura in Appendice

La percentuale dei responsabili aziendali che hanno risposto a ciascuna domanda e la percentuale dei non rispondenti figurano nelle tabelle allegate

Lo Standard di rappresentatività: la ricerca è rappresentativa dell'universo delle imprese eccellenti della CNA ER. Con un campione di questa dimensione, l'errore statistico, la variabilità che accettiamo per avere delle informazioni da un campione piuttosto che dalla totalità delle imprese CNA è compreso nell'intervallo $\pm 8.9\%$ al livello di confidenza del 95%.

Verifica della coerenza delle risposte alle diverse domande: trascrizione manuale delle risposte raccolte precedentemente su questionario cartaceo. La metodica utilizzata prevede il controllo del dato sia al momento del caricamento nel database specializzato (proprietario dell'Istituto Freni) sia ex-post, al momento del *cleaning*, intercettando e risolvendo le presunte incongruenze (che talvolta corrispondono a “falsi positivi”). La metodica adottata è da considerarsi preferibile sul piano della qualità del dato ottenuto in quanto evita i blocchi e le filtrature ex-ante utilizzate dei programmi di somministrazione dei questionari assistiti dal computer (CATI, CAWI, etc.) che non possono tenere conto della totalità delle alternative di risposta riducendo quindi la ricchezza del dato.

Il “documento” completo del sondaggio, in caso di pubblicazione sui mezzi di comunicazione di massa, è disponibile, all'indirizzo dell'Istituto Freni www.frenimkt.com e, in forma sintetica per gli aspetti metodologici, privo dei risultati come richiesto dalla Delibera n. 237/03/CSP (Modifiche e integrazioni al regolamento in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa), all'indirizzo dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni <http://www.agcom.it/Default.aspx?message=contenuto&DCId=302>.

La presente ricerca è conforme alle norme del codice della **MRS** (The Market Research Society) e dell'**A.M.A.** (American Marketing Association) per le Ricerche di Marketing e Sociali, di cui l'Istituto Freni è rispettivamente *full* e *professional member*, e, in quanto socio, del codice **ESOMAR** (European Society for Opinion and Marketing Research)

Privacy. Le informazioni ed i dati raccolti nel corso delle interviste sono tutelati nel rispetto della legge 675 del 18.11.1996, utilizzati solo per gli scopi per i quali sono stati raccolti, e trattati e resi noti solo sotto forma di elaborati statistici rispettando l'anonimato dei singoli intervistati. Inoltre, essendo l'appartenenza ad una Associazione di Categoria, quale la CNA, da intendersi come dato sensibile, la distinta delle aziende intervistate, disponibile comunque per motivi di studio presso la sede regionale della CNA, non viene inclusa nel presente rapporto pubblico.

I dati contenuti nel presente rapporto sono di esclusiva proprietà della CNA dell'Emilia Romagna. I dati ed il rapporto contenuti nel presente documento possono, con l'autorizzazione della CNA dell'Emilia Romagna venire riprodotti e resi pubblici citando la fonte: ©Freni Ricerche Sociali e di Marketing

L'utilizzo e la riproduzione pur parziale del modulo d'intervista sono interdetti e protetti, anche per uso didattico, salvo autorizzazione scritta © Vincenzo Freni

Legge 633 del 22.4.1941 sulla protezione del diritto d'autore e di tutti i diritti connessi al suo esercizio

I dati sono stati elaborati con il package statistico proprietario di Freni Ricerche di Marketing
SMART (Statistics for **MARK**eting **Test**)



In cosa consiste il Forum Congiunturale CNA Emilia Romagna

Indagine condotta con la collaborazione del Centro di documentazione telematica della CNA Regionale dell'Emilia Romagna



La congiuntura vista in tempo reale dalle imprese eccellenti associate alla CNA

L'*Opinion Panel* si compone attualmente di 164 imprenditori associati alla CNA, selezionati in qualità di *testimoni privilegiati* per esprimere periodicamente, attraverso questionari veicolati elettronicamente in un Forum virtuale, la loro percezione (*sentiment*) sull'andamento della economia e pronunciarsi sulle tematiche di volta in volta maggiore attualità.

La congiuntura viene indagata esplorando l'evoluzione del *sentiment* degli imprenditori e delle loro aspettative di business, riproponendo le stesse domande ad ogni rilevazione e consentendo quindi un'analisi storica di tipo quantitativo nel confronto tra le risultanze di una rilevazione e quelle precedenti.

Nota alla lettura dei grafici e dei dati contenuti nel rapporto

I grafici consentono una lettura più rapida dell'informazione ma, per limiti oggettivi, non possono essere così analitici quanto può essere una tabella numerica.

Nei grafici, nella maggior parte dei casi, non vengono rappresentati i non-rispondenti pertanto i valori vengono riproporzionati alla base numerica dei soli rispondenti. Talvolta, a causa degli arrotondamenti di cifre prive di decimali eseguiti in via automatica, la somma dei valori contenuti nei grafici può diventare 101%. Nella lettura delle tabelle si tenga presente che nel caso di risposte singole la somma delle frequenze viene indicata come TOTALE mentre nel caso di risposte multiple (che cumulate possono superare il 100%) compare la scritta BASE (che indica il numero di rispondenti).

Riepilogo dell'evoluzione del *sentiment* degli imprenditori eccellenti di CNA Emilia Romagna

I^a Rilevazione *Luglio-Settembre 2003*

Mentre la situazione dell'azienda risulta più o meno stazionaria, le prospettive per l'economia dell'Emilia-Romagna e dell'Italia sono di segno negativo. Debole è la domanda e la ripresa non si manifesta.

II^a Rilevazione *Ottobre-Dicembre 2003*

Si manifestano segni di attesa per una ripresa dell'economia e un cauto ottimismo per le prospettive dell'economia dell'Emilia-Romagna; la situazione, peraltro, resta piatta.

III^a Rilevazione *Gennaio-Marzo 2004*

La situazione dei consumi resta difficile e cala la fiducia degli imprenditori; lo scetticismo si accentua per quello che riguarda la crescita del sistema Italia. Invece migliorano le prospettive dell'azienda (incremento degli ordinativi). Si assiste anche ad un (lieve) incremento dei prezzi dei prodotti/servizi.

IV^a Rilevazione *Aprile-Giugno 2004*

Le previsioni raccolte in occasione della precedente rilevazione riguardanti la crescita degli ordinativi sono state confermate; si assiste, infatti, ad un incremento della domanda, ad una ripresa dei consumi. Anche se a livello di economia nazionale le prospettive sono ancora incerte, prevale un prudente ottimismo per quello che riguarda l'economia dell'Emilia-Romagna e dell'azienda.

V^a Rilevazione *Luglio-Settembre 2004*

La ripresa, pur da inquadrarsi cautamente nell'ottica del recupero delle posizioni perse più che del rilancio, è in essere. Il settore metalmeccanico e in generale quello manifatturiero stanno tirando, l'export si trova nel punto massimo della sua oscillazione annuale; il motore dell'economia regionale si è appena messo in moto e, anche se la strada da percorrere non appare tra le più agevoli, è comunque di nuovo in movimento.

VI^a Rilevazione *Ottobre-Dicembre 2004*

Il trend positivo si prolunga ma senza prendere quota: gli imprenditori manifestano il timore che i segnali positivi possano esaurirsi prima di essersi consolidati. Il problema di fondo è che il sistema Italia non recupera competitività, e la concorrenza è sempre più difficilmente contrastabile; i costi aziendali restano alti, i pagamenti ritardano, e, per la prima volta dopo molti mesi, anche l'occupazione segna il passo.

VII^a Rilevazione *Gennaio-Marzo 2005*

Per la prima volta il Forum Congiunturale dell'Emilia-Romagna, dopo 3 trimestri consecutivi di crescita degli ordinativi e della produzione, registra un incremento dell'occupazione. Il sistema delle PMI conferma la sua capacità di creare occupazione, anche nel contesto di una crescita fievole della produzione/attività e di prospettive poco promettenti per l'economia a livello Italia. Ma il *sentiment* degli imprenditori non è sereno; manca la fiducia nelle prospettive dell'economia italiana; c'è fiducia, invece, almeno a breve termine, sull'andamento della propria azienda.

VIII^a Rilevazione *Aprile-Giugno 2005*

Nel II° trimestre dell'anno è proseguito per le PMI dell'Emilia-Romagna associate alla CNA il trend complessivo di crescita dei trimestri precedenti come risulta proseguita anche la crescita dell'occupazione, ma la situazione negativa dell'economia italiana sta per trascinare nella recessione anche l'Emilia-Romagna ed il suo tessuto di microaziende. Sono le imprese del comparto delle manifatture quelle che percepiscono più intensamente l'approssimarsi della crisi, c'è minore pessimismo nei comparti delle costruzioni e dei servizi.

IX^a Rilevazione *Luglio-Settembre 2005*

Anche se per l'economia italiana il *sentiment* degli imprenditori eccellenti resta pessimista le PMI dell'Emilia-Romagna si sono assicurate un ulteriore periodo di respiro, conquistandosi qualche spazio di crescita, specie sui mercati internazionali. Si è però arrestata la (debole) crescita dell'occupazione che pure si era mantenuta per 2 trimestri consecutivi ed aveva consentito di recuperare parte delle posizioni perdute.

X^a Rilevazione *Ottobre-Dicembre 2005*

L'ultimo trimestre del 2005 non ha voluto smentire il trend mantenuto durante tutto l'anno producendo per le PMI dell'Emilia-Romagna una flebile crescita complessiva, pur senza creazione di nuovi posti di lavoro. La crescita è scaturita in gran parte dal comparto delle manifatture che ha potuto beneficiare di qualche segnale di ripresa della domanda nazionale mentre il fatturato dei servizi tende piuttosto al ristagno e quello delle costruzioni alla contrazione. Mancano, da troppo tempo ormai, prospettive di una crescita sostanziale. Se, almeno per le imprese eccellenti dell'Emilia-Romagna, di recessione non si può parlare, nella percezione complessiva dei piccoli e medi imprenditori ci si trova ad affrontare un periodo di prolungata stagnazione.

XI^a Rilevazione *Gennaio-Marzo 2006*

Il 2006 si apre per le PMI eccellenti della CNA con una promettente crescita complessiva trascinata dall'espansione in atto sui mercati internazionali; la situazione della domanda interna evidenzia invece il permanere di fattori di difficoltà non risolti e solo il comparto dei servizi ha beneficiato di una ripresa consistente. Per le PMI eccellenti dell'Emilia Romagna che operano sui mercati internazionali si sono aperte delle opportunità di crescita che hanno consentito un incremento significativo del fatturato mentre sul mercato nazionale la crescita ha interessato in particolare le aziende di servizi. Perdurano le difficoltà in atto nel comparto delle costruzioni

XII^a Rilevazione *Aprile-Giugno 2006*

Finalmente il Forum Congiunturale ha registrato consistenti segnali di crescita in tutti comparti, anche da quello delle costruzioni (che da diversi trimestri era in sofferenza). Si assiste ad una ripresa sostenuta non più soltanto dall'espansione dell'economia internazionale (e quindi a beneficio principalmente delle aziende attive sui mercati internazionali) ma anche dalla ripresa della domanda nazionale. Non soltanto gli indicatori dell'andamento sono tornati a posizionarsi tutti nell'area della crescita ma le previsioni per i mesi a venire sono decisamente promettenti. A conferma di un *sentiment* favorevole delle PMI dell'Emilia-Romagna, e di una ripresa che sembra questa volta veramente innescata, sta anche la crescita dell'occupazione (oltre 1%).

XIII^a Rilevazione *Luglio-Settembre 2006*

Anche il trimestre estivo ha confermato il ritorno alla crescita già evidenziato nei trimestri precedenti; tutti i comparti manifestano un andamento positivo, quello dei servizi, soprattutto. Il ritorno ad una fase di espansione economica è confermato anche dalle prospettive di segno apertamente positivo dell'economia a livello Italia. La crescita è stata particolarmente intensa per le PMI della Romagna e per quelle attive sui mercati internazionali sui quali l'espansione ha raggiunto livelli molto superiori a quello riscontrato in Italia.

XIV^a Rilevazione *Ottobre-Dicembre 2006*

Nel IV° trimestre del 2006 le performance delle PMI "eccellenti" della CNA dell'Emilia-Romagna hanno continuato a migliorare, come pure a crescere gli ordinativi. Questa volta sono state le imprese manifatturiere a registrare i migliori risultati, specialmente per quello che riguarda gli ordinativi, trascinate dalle aziende attive sui mercati internazionali. Sembra essere la crescita dei mercati internazionali la componente più robusta della ripresa, dal momento che i risultati delle aziende operanti sul solo mercato nazionale, pur di segno positivo, appaiono più modesti. le previsioni per gli ordinativi per il prossimo trimestre evidenziano prospettive significativamente migliori per le aziende esportatrici rispetto a quelle espresse dalle aziende operanti sul solo mercato nazionale (c'è attesa diffusa per un ulteriore sviluppo). Anche in questo trimestre le imprese della Romagna hanno conseguito una crescita più forte rispetto a quella fatta registrare dalle imprese dell'Emilia.

XV^a Rilevazione Gennaio-Marzo 2006

Il 2007 si è aperto mantenendo, e consolidando, il trend di crescita che ha contrassegnato il 2006; le PMI dell'Emilia-Romagna hanno reagito al trend positivo in atto con un significativo aumento dell'occupazione. I risultati migliori sono quelli ottenuti dalle aziende del comparto delle manifatture; la crescita nel comparto dei servizi risulta più circoscritta. Permangono invece situazioni di difficoltà nel comparto delle costruzioni. La congiuntura favorevole ha inoltre permesso alle aziende di procedere ad una revisione dei prezzi, specialmente nel comparto dei servizi. Le attese per il trimestre primaverile sono particolarmente positive e le previsioni sono orientate verso un ulteriore irrobustimento della crescita.

XVI^a Rilevazione Aprile-Settembre 2007

Anche il semestre primavera-estate ha confermato il ciclo economico positivo avviato fine 2005/inizio 2006. Le PMI "eccellenti" associate alla CNA dell'Emilia-Romagna hanno così potuto conseguire risultati decisamente brillanti, specialmente nel comparto dei servizi (anche in grazia della componente stagionale). Anche le aziende del comparto manifatturiero hanno conseguito performance notevoli; solo il comparto delle costruzioni ha dovuto registrare un calo dell'attività. Gli ordinativi, conformemente alle previsioni hanno sostenuto con forza la ritrovata espansione economica, con l'eccezione del comparto delle costruzioni, dove le imprese complessivamente segnalano un calo della richiesta. Dopo il significativo incremento segnalato in occasione della rilevazione del I° trimestre del 2007, l'occupazione è rimasta stabile.

Qualcosa però si è modificato nel *sentiment* degli imprenditori, per cui le previsioni evidenziano un offuscamento dello scenario; la previsione per gli ordinativi del prossimo trimestre si orienta su un livello di crescita decisamente inferiore, quasi di stazionarietà, di consolidamento piuttosto dei risultati ottenuti.

Semberebbe, in effetti, che i piccoli e medi imprenditori stiano tornando a dubitare della robustezza della domanda nazionale; le prospettive sono pertanto di segno negativo per quanto riguarda l'economia a livello Italia e, soprattutto, per il settore di attività. Rimane un flebile segno positivo per gli indicatori relativi all'attività economica a livello di regione e a di azienda.

XVII^a Rilevazione Ottobre 2007-Marzo 2008

C'è stata una brusca frenata che ha posto fine alla breve fase espansiva che in atto da quasi 2 anni (dall'autunno 2005); il calo dell'attività è stato particolarmente significativo per le imprese del comparto delle costruzioni, nel comparto dei servizi e delle manifatture c'è stato piuttosto un arresto della crescita. Il dato più allarmante però è quello relativo alla flessione degli ordinativi che fa presagire un semestre primavera-estate difficile; il settore immobiliare attraversa una fase di particolare difficoltà.

I segnali di difficoltà provengono principalmente dal mercato italiano, dalla debolezza della domanda interna ma anche le aziende attive sui mercati internazionali hanno registrato complessivamente una flessione degli ordinativi. Alla delicata situazione dell'economia italiana si stanno sovrapponendo fattori di crisi a livello internazionale.

Per i prossimi 6 mesi le previsioni relative agli ordinativi risultano contrastate; i comparti dei servizi e delle manifatture esprimono complessivamente attese di segno tiepidamente positivo mentre il settore edile, già significativamente penalizzato, prospetta un'ulteriore flessione. Sono soprattutto le prospettive delle aree dell'Emilia e della Romagna che divergono in modo accentuato; c'è una previsione di caduta degli ordinativi presso le aziende dell'Emilia mentre risulta una discreta previsione di ripresa degli ordinativi presso le aziende della Romagna.

In questo difficile contesto si riscontra una diffusa tendenza all'aumento dei prezzi (circa un'azienda su 3); la tendenza al recupero dei costi risulta accentuarsi fra le aziende dei servizi.

Il segno complessivo della previsione per l'economia a livello Italia risulta intensamente negativo.. Particolarmente negativo risulta il *sentiment* dei piccoli e medi imprenditori del comparto delle costruzioni che esprime una profonda depressione.. La percezione dell'evoluzione dell'economia italiana per il prossimo semestre è di segno negativo persino fra le aziende attive sui mercati internazionali, anche se su un livello più.

Sul piano dell'occupazione si evidenziano oscillazioni minime, con una sostanziale stazionarietà del numero dei dipendenti ed una crescita inferiore all'1% del numero degli addetti.

La debolezza della domanda nazionale rappresenta l'elemento maggiormente critico seguita dai prezzi delle materie prime e dai costi di gestione e del lavoro. Un'azienda su 3 ha segnalato il ritardo dei pagamenti da parte dei clienti.

XVIII^a Rilevazione *Marzo -Settembre 2008*

L'arco della rilevazione ha coinciso esattamente con le settimane della caduta dei mercati, prima finanziari, poi azionari, e con la successiva crisi di liquidità del sistema bancario su scala internazionale fino a costringere i diversi governi all'intervento per scongiurare il peggio. A quel punto l'economia italiana già concludeva un semestre di decrescita, travagliata da fattori permanenti e irrisolti di crisi che ne compromettono la competitività. Mentre in Italia gli ordinativi già da mesi rallentavano e l'attività da una fase di stagnazione si preparava ad entrare in una di flessione, implodeva la bolla speculativa dei mercati finanziari ed immobiliari, che aveva trascinato per anni la crescita dell'economia. Per l'economia reale scendeva la notte.

Le PMI "eccellenti" dell'Emilia-Romagna hanno quindi visto, in tempo reale, sovrapporsi ad uno scenario nazionale di difficoltà e debolezze una tempesta internazionale di dimensioni inaudite, senza precedenti nella memoria vivente delle imprese.

Il sentiment delle PMI "eccellenti" assumeva pertanto una connotazione di profonda preoccupazione, anche se le dimensioni stesse della crisi ne precludevano una piena comprensione; chiaramente la sopravvivenza dell'azienda veniva messa a repentaglio ed imponeva la scelta del contenimento dei costi (del lavoro, in prima battuta).

Si prospettava quindi, per la prima volta nella storia del forum congiunturale, l'esigenza di ridurre l'occupazione (che aveva continuato a crescere anche nelle fasi più stanche del ciclo economico).

XIX^a Rilevazione *Ottobre 2008-Marzo 2009*

La caduta della domanda domina lo scenario dell'economia, spesso costringendo le imprese ad una riduzione dei prezzi/servizi, accentuando quindi il problema dei costi (anche impropri) che sull'impresa gravano. La flessione dell'attività risulta più contenuta nel comparto dei servizi rispetto a quelli della produzione e delle costruzioni.

Le imprese si sono riorganizzate tagliando i costi del lavoro e, quindi, riducendo il numero degli addetti e dei dipendenti; anche la flessione dei posti di lavoro risulta più contenuta nel comparto dei servizi.

La flessione degli ordinativi in atto comporterà il protrarsi della fase recessiva anche nel semestre primavera-estate appena avviato; le prospettive per gli ordinativi possono far ipotizzare che la caduta dell'economia sia in corso di rallentamento, senza però far intravedere un'inversione di tendenza.

XX^a Rilevazione *Aprile-Settembre 2009*

Nel corso del semestre primavera-estate 2009 si è confermata la flessione dell'attività si è confermata, per quanto su livelli più contenuti rispetto al semestre precedente; è continuata pure la flessione degli ordinativi, facendo prospettare un protrarsi della fase recessiva. Anche il calo dell'occupazione, per quanto decisamente meno intenso rispetto alla rilevazione precedente, si è protratto; molto importante il ruolo degli ammortizzatori sociali in deroga e dell'ente bilaterale (EBER) nel contenere, attualmente, la perdita di posti di lavoro.

Grava sulle PMI "eccellenti" dell'Emilia-Romagna la stretta creditizia attuata dagli istituti bancari; concorrono alle difficoltà delle imprese la rigida applicazione della normativa di Basilea 2 ed il perdurante ritardo nei pagamenti da parte dei clienti.

XXI^a Rilevazione *Ottobre 2009-Marzo 2010*

Nel semestre autunno-inverno 2009-2010 si è prolungata per gli imprenditori della CNA dell'Emilia-Romagna la fase di recessione, con ulteriori perdite di fatturato e di ordinativi. A questa congiuntura si sono però sottratte, in buona parte, le aziende attive sui mercati internazionali, le quali sono tornate a crescere.

Il settore delle manifatture ha risentito del traino dei segnali di ripresa sui mercati internazionali e ha potuto quindi nel suo complesso mantenere i livelli di giro d'affari del semestre precedente; così non è stato per le costruzioni (profondo rosso) ed i servizi (decisamente in flessione).

Permane il fattore determinante di difficoltà, la profonda debolezza della domanda interna, di cui sono espressione sia il ritardo dei pagamenti da parte dei clienti che la cautela dei consumatori negli acquisti.

A conferma della debolezza della domanda si registra una nuova, significativa, flessione dei prezzi di vendita dei prodotti/servizi nei comparti delle manifatture e delle costruzioni (in modo particolare); solo i servizi hanno potuto in questo semestre mantenere stabili i prezzi. Nemmeno la riduzione dei prezzi è comunque riuscita a stimolare la domanda.

Nelle previsioni per l'andamento degli ordinativi le imprese operanti sui mercati internazionali (soprattutto

aziende manifatturiere) complessivamente esprimono una previsione di segno positivo.

Le previsioni per l'andamento dell'economia a livello Italia restano saldamente in area negativa; solo le imprese operanti sui mercati internazionali esprimono attese (flebilmente) favorevoli.

La previsione per l'andamento dell'economia a livello regionale evidenzia attese meno intensamente negative; ma non prospettive di crescita.

La recessione si è ripercossa anche sull'occupazione: quasi un'azienda su 4 ha ridotto il numero dei dipendenti, specialmente nelle manifatture, mentre nei servizi c'è stata una maggiore stabilità.

XXII^a Rilevazione Aprile-Settembre 2010

Nel corso del semestre primavera-estate si è finalmente arrestata la caduta dell'attività, (tendenza ininterrotta dalla primavera del 2008). Il fatturato delle aziende del panel CNA ha cominciato a risalire ma la prospettiva di recuperare le posizioni perdute resta distante; anzi nuove inquietudini stanno prendendo forma e le attese non sono positive. Evidentemente sono intervenuti nuovi fattori di crisi che rischiano di compromettere il tentativo di ripresa economica.

Peraltro dal quadro congiunturale emergono alcune novità, per cui a spingere l'economia sono adesso le aziende manifatturiere in genere e specialmente quelle operanti sui mercati internazionali (mentre i servizi sono penalizzati dalla carenza di domanda interna). Le costruzioni hanno accennato un incremento dell'attività ma le attese esprimono pessimismo.

La novità positiva è quindi rappresentata dalla crescita registrata dalle aziende manifatturiere, settore trainato dai mercati internazionali, perché in effetti per le aziende confinate sul solo mercato interno crescita non c'è stata (andamento contrastato che ha prodotto un segno complessivo di lieve flessione).

Molto limitati i risultati di crescita dei servizi e delle costruzioni. In questa occasione l'Emilia è cresciuta più della Romagna.

Permane dunque la crisi della domanda interna, come attesta la flessione dei prezzi, particolarmente pesante nel settore delle costruzioni; a questa flessione ha potuto sottrarsi solo il comparto dei servizi.

La situazione degli ordinativi pervenuti lascia intravedere qualche spazio di crescita anche per il semestre in corso (ma non per le costruzioni). Le attese per gli ordinativi nel semestre autunno-inverno però risultano negative (con l'eccezione delle manifatture e delle aziende operanti sui mercati esteri).

Il deterioramento delle prospettive è confermato dalle attese per l'evoluzione dell'economia italiana, largamente dominate dal pessimismo, a ragione del permanere di criticità irrisolte, al di fuori di ogni scenario congiunturale. Le prospettive per il proprio settore di attività sono egualmente improntate alla depressione.

Le attese sono meno sfiduciate per quello che riguarda l'evoluzione dell'economia a livello regionale (complessivamente l'indicazione è per la stazionarietà).

Per quello che riguarda le prospettive della propria azienda assistiamo ad una divaricazione del sentiment degli imprenditori; le manifatture, ed in particolare le imprese operanti sui mercati internazionali, esprimono una prospettiva di crescita, le costruzioni una di flessione, i servizi una di stasi.

Per quello che riguarda l'occupazione c'è stato un incremento del numero degli addetti (+1.3%) ma non degli occupati; dietro questa situazione stazionaria c'è però il ritorno al lavoro di una parte della manodopera in cassa integrazione.

XXIII^a rilevazione Ottobre 2010-Marzo 2011

A distanza di 2 anni e mezzo dall'esplosione della crisi internazionale nel semestre Ottobre 2010-Marzo 2011 le imprese "eccellenti" del Panel di CNA Emilia Romagna hanno conseguito un risultato complessivo di modesta crescita. In effetti è la ripresa in atto sui mercati internazionali che fa da traino alle PMI perché sul mercato interno la domanda resta debole ed indebolita (c'è carenza di potere d'acquisto). In effetti mentre il manifatturiero è in ripresa, i risultati dei servizi sono di stagnazione ed il comparto delle costruzioni lamenta una nuova flessione.

Ma la ripresa dell'economia internazionale si è fatta sentire anche sulle che operano in conto terzi; sembra che per alcune PMI si siano aperti nuovi mercati di sbocco, forse raccogliendo ordinativi da imprese che si sono trovate di fronte a richieste che superavano le loro capacità produttive (sistema a rete). La crescita del manifatturiero risulta in effetti sostenuta da una parte dai mercati internazionali e dall'altra dal terzismo; sono pochi gli spazi di crescita sul mercato interno.

Si percepisce inoltre un miglioramento complessivo del *sentiment* degli imprenditori, in particolare quelli del comparto dei servizi, nonostante i risultati deludenti del semestre autunno-inverno, servizi che prospettano una ripresa della domanda (e degli ordinativi).

Un'altra novità è rappresentata dall'aumento del numero dei dipendenti, un segnale certamente flebile ma che rappresenta il primo segnale di creazione di posti di lavoro (invece che di perdita).

Sta prendendo inoltre forma un certo consenso sull'idea di un superamento nell'anno 2012 della crisi in atto dall'autunno del 2008, una percezione che finora mancava.

XXIV^a rilevazione *Aprile - Settembre 2011*

Nel corso del semestre primavera-estate si registra una sostanziale stazionarietà in termini di fatturato ma un calo degli ordini; il risultato complessivo è in realtà oscurato dalla flessione pesante del settore delle costruzioni, quando invece per il manifatturiero, soprattutto per le imprese attive sui mercati internazionali, si è registrato un incremento del fatturato.

Ma le prospettive adesso si sono profondamente deteriorate e si prospetta una (nuova) caduta della domanda interna. In pratica si sono azzerate le prospettive di ripresa che avevano preso timidamente forma nel semestre precedente, l'orizzonte preannuncia una nuova tempesta ed il "sentiment" degli imprenditori delle PMI dell'Emilia-Romagna è ormai intensamente depresso.

Sul piano dell'occupazione è percepibile una certa tendenza alla creazione di posti di lavoro (o piuttosto recupero perché si resta ancora distanti dai livelli precedenti la crisi internazionale), con l'eccezione delle costruzioni dove prevale la riduzione degli occupati.

XXV^a rilevazione: Ottobre 2011-Marzo 2012

Si riscontra un pesante rallentamento dell'attività, preannunciato dalla caduta degli ordinativi segnalata nel precedente semestre. Le previsioni per il semestre primavera-estate esprimono una profonda preoccupazione, conseguente alla progressione della caduta degli ordinativi in atto (e le attese sono per un'ulteriore flessione). Di particolare intensità la percezione negativa delle prospettive economiche a livello sia nazionale che regionale.

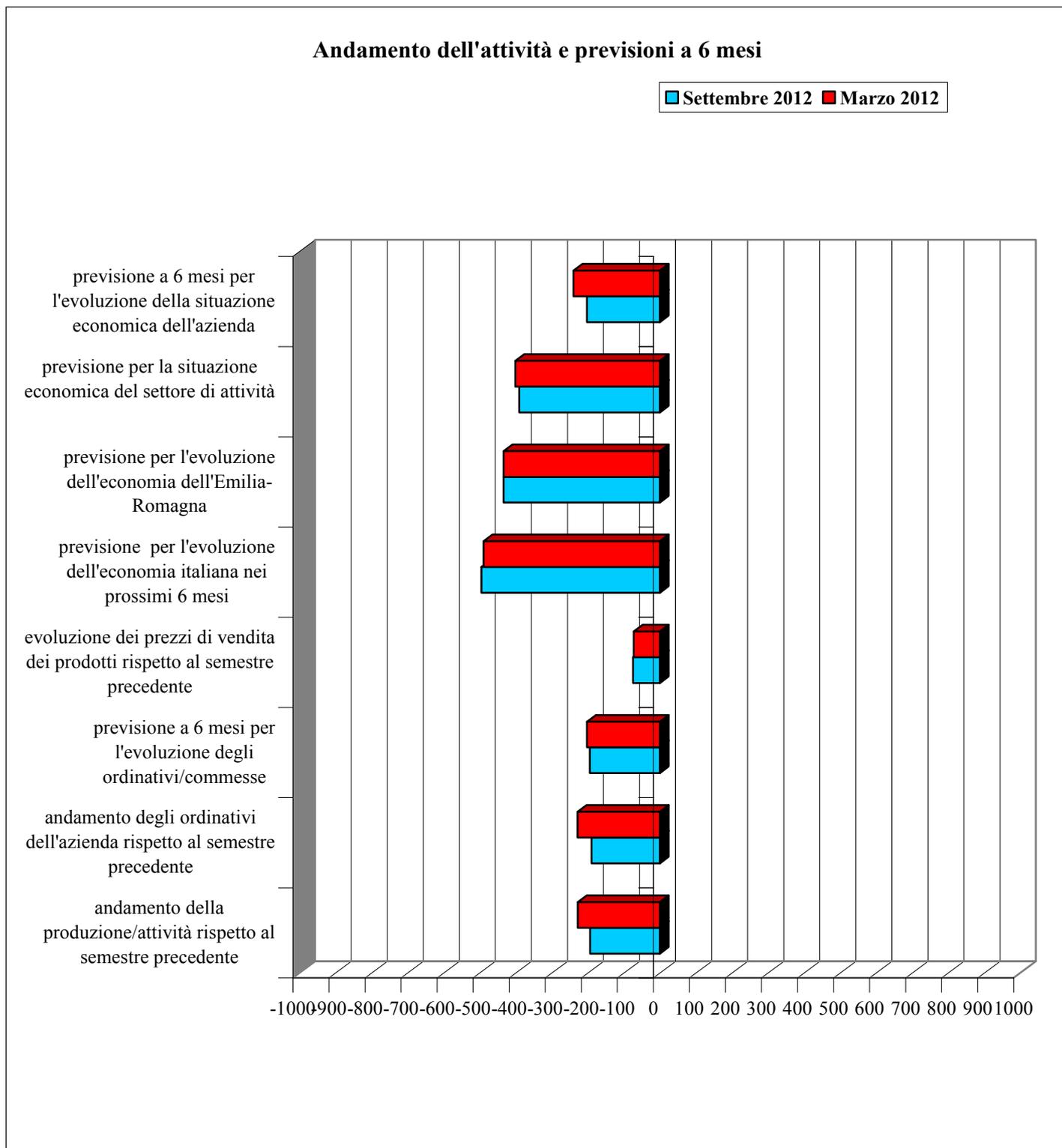
Ulteriori segnali critici sono arrivati dalla flessione degli occupati (sia addetti che dipendenti) nell'ordine dell'1%.

La crisi a questo punto è dominata dal ritardo dei pagamenti da parte dei clienti (circa 60%), fattore critico in ulteriore crescita (3 punti percentuali) rispetto al semestre precedente. L'altro aspetto che domina da diverso tempo il quadro congiunturale è la debolezza della domanda interna.

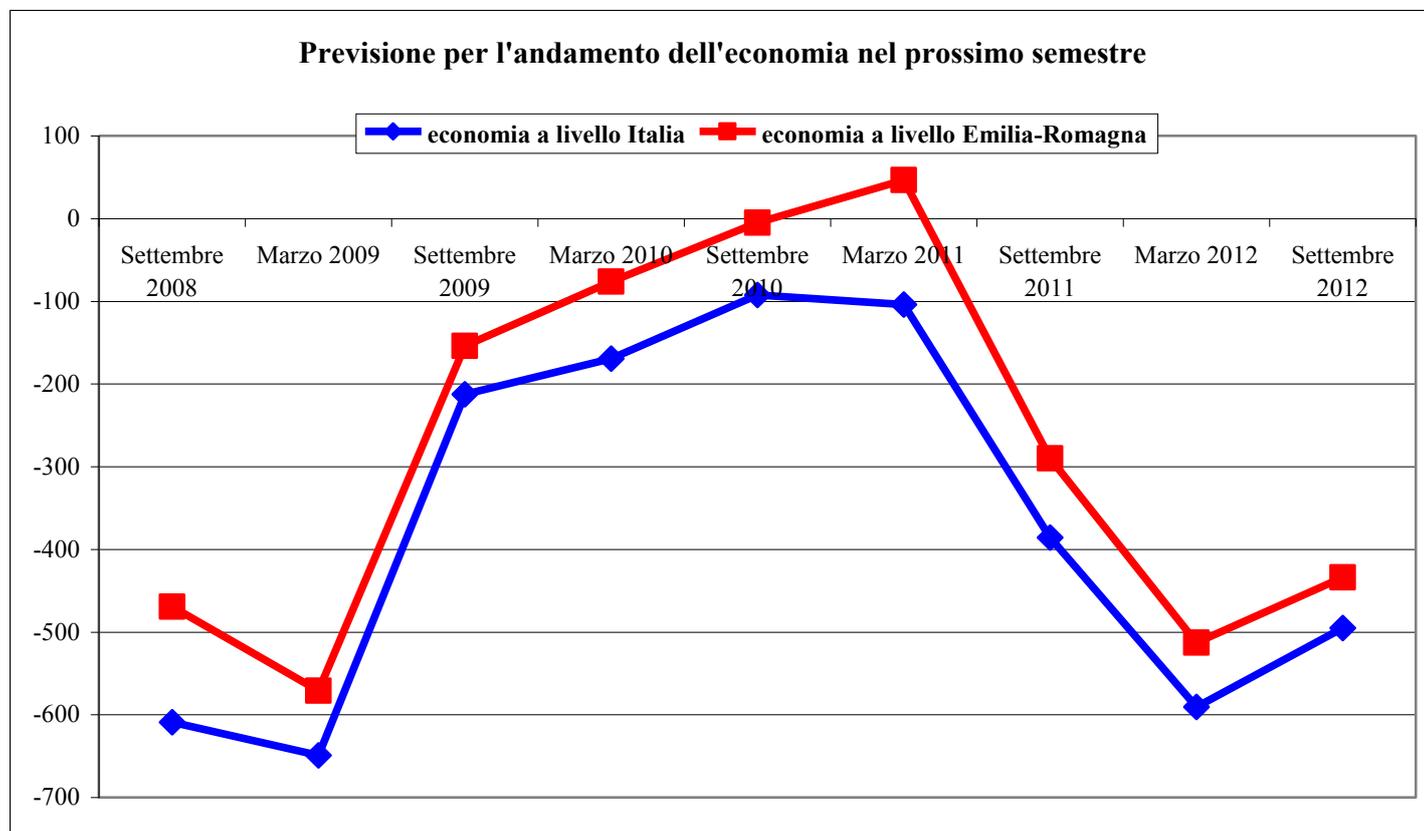
La fiducia degli imprenditori delle PMI si presenta profondamente corrosa; ormai l'attesa prevalente sembra per nuovi sconvolgimenti.

Sintesi della XXVI^a rilevazione (Aprile – Ottobre 2012)

L'attività economica delle PMI dell'Emilia Romagna ha subito in occasione del semestre primavera-estate una ulteriore contrazione, una nuova flessione che si aggiunge a quella registrata precedentemente. Le prospettive per i prossimi mesi sono ancora peggiori, come evidenzia la riduzione degli ordinativi; l'attesa comunque è per una ancora più accentuata flessione dell'attività segnalata dalle attese per le commesse.



Lo scenario previsto per l'economia a livello nazionale ed anche regionale comporta un ulteriore rallentamento: una previsione alla quale sono ormai pochi gli imprenditori che si sottraggono. Il quadro regionale non si discosta da quello nazionale, al quale risulta pienamente allineato fin dall'inizio della crisi finanziaria internazionale (autunno 2008), senza margini di recupero per le specificità del territorio.

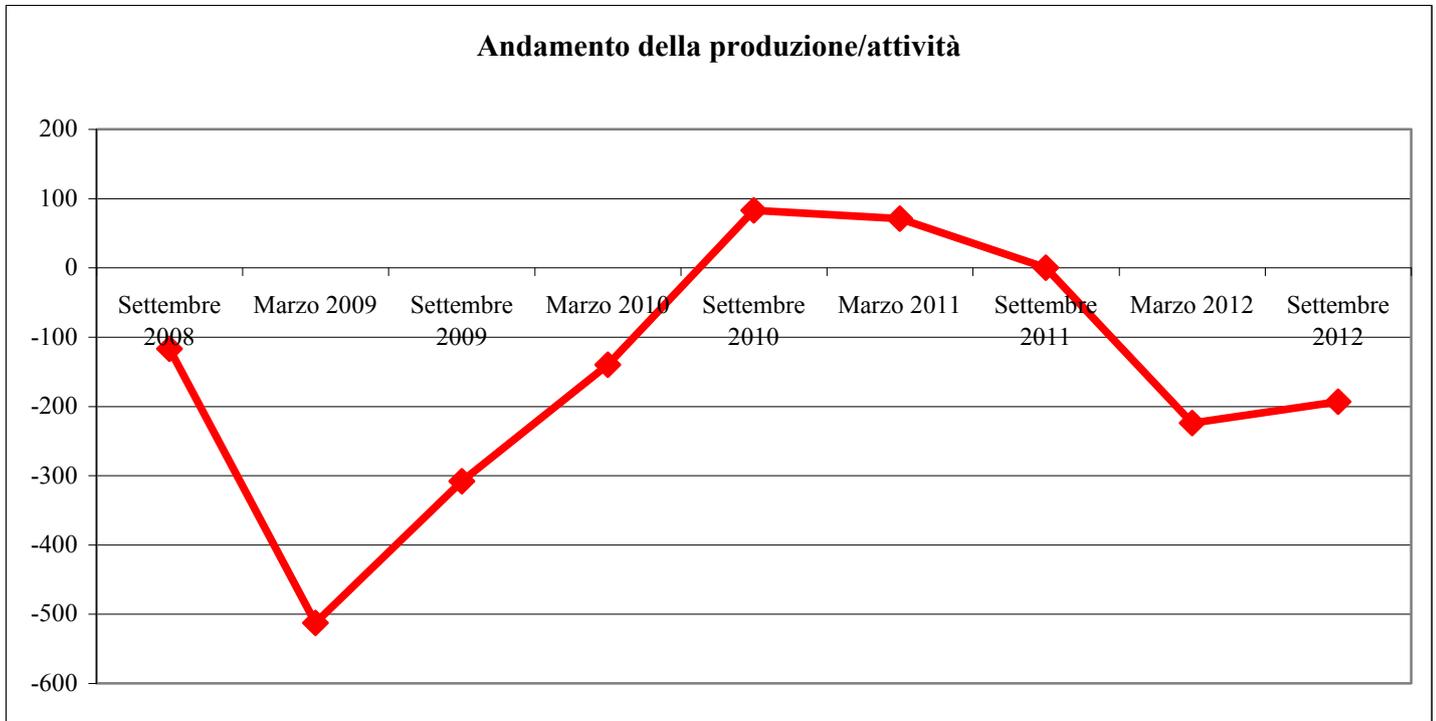


A livello delle prospettive dell'impresa si registra una depressione un po' più contenuta anche se il segno complessivo resta completamente negativo.

Il semestre Aprile -Settembre 2012

Attività in flessione in tutti i comparti

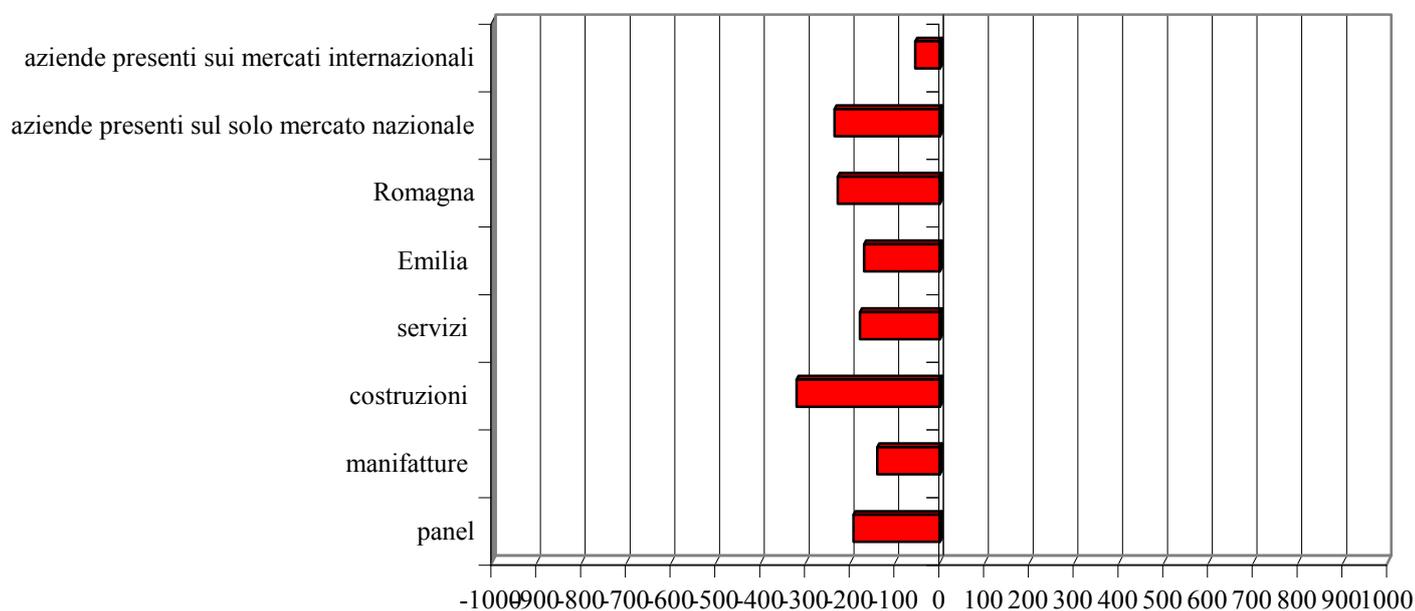
Il risultato complessivo del semestre esprime un'ulteriore, consistente, flessione dell'attività, di un'intensità solo di poco inferiore a quella registrata in occasione della precedente rilevazione.



Sono risultati in flessione tutti i comparti; anche questa volta più pesantemente le costruzioni ma i risultati sono stati negativi anche per i servizi e il manifatturiero. In questa occasione nemmeno le aziende attive sui mercati internazionali sono riuscite a conservare i livelli di fatturato conseguiti nel semestre precedente.

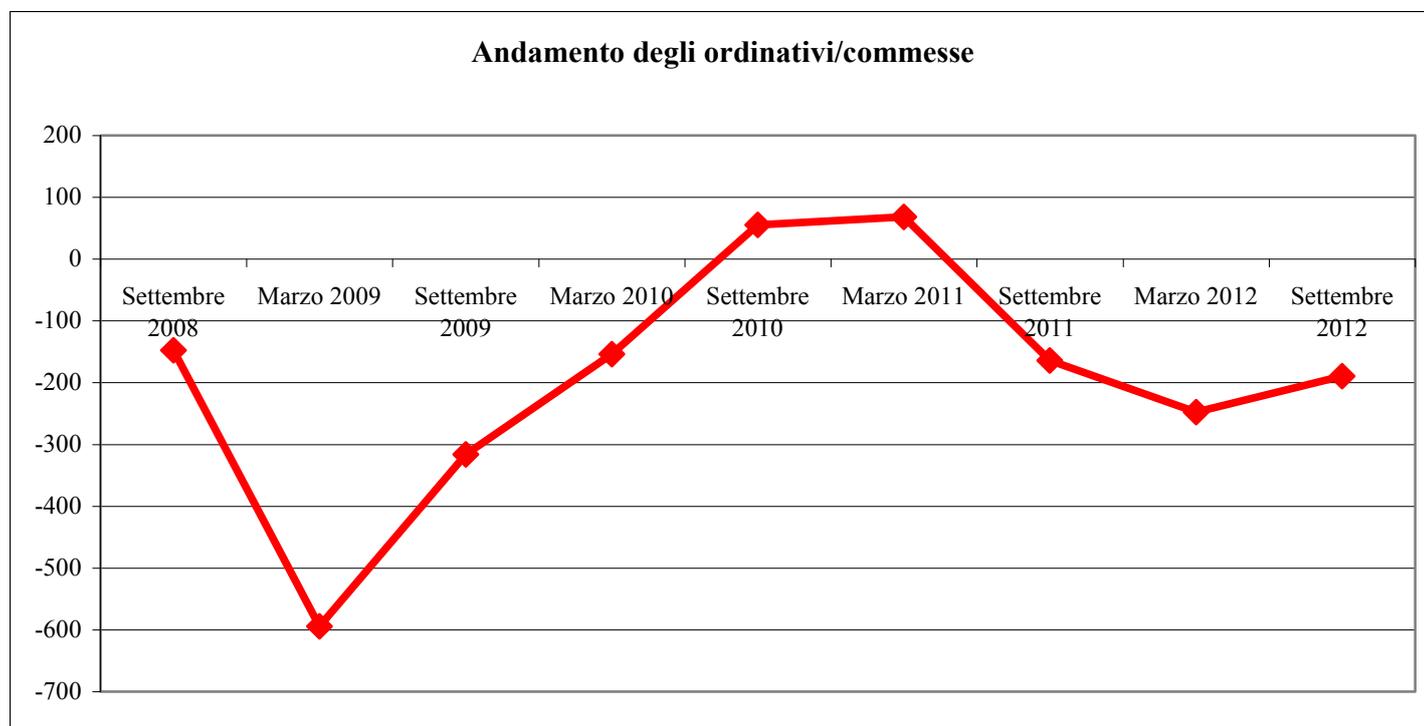
Nonostante il trend stagionale le PMI dell'area Romagna hanno conseguito risultati ancora peggiori di quelle dell'area Emilia.

Andamento della produzione/attività rispetto al semestre precedente

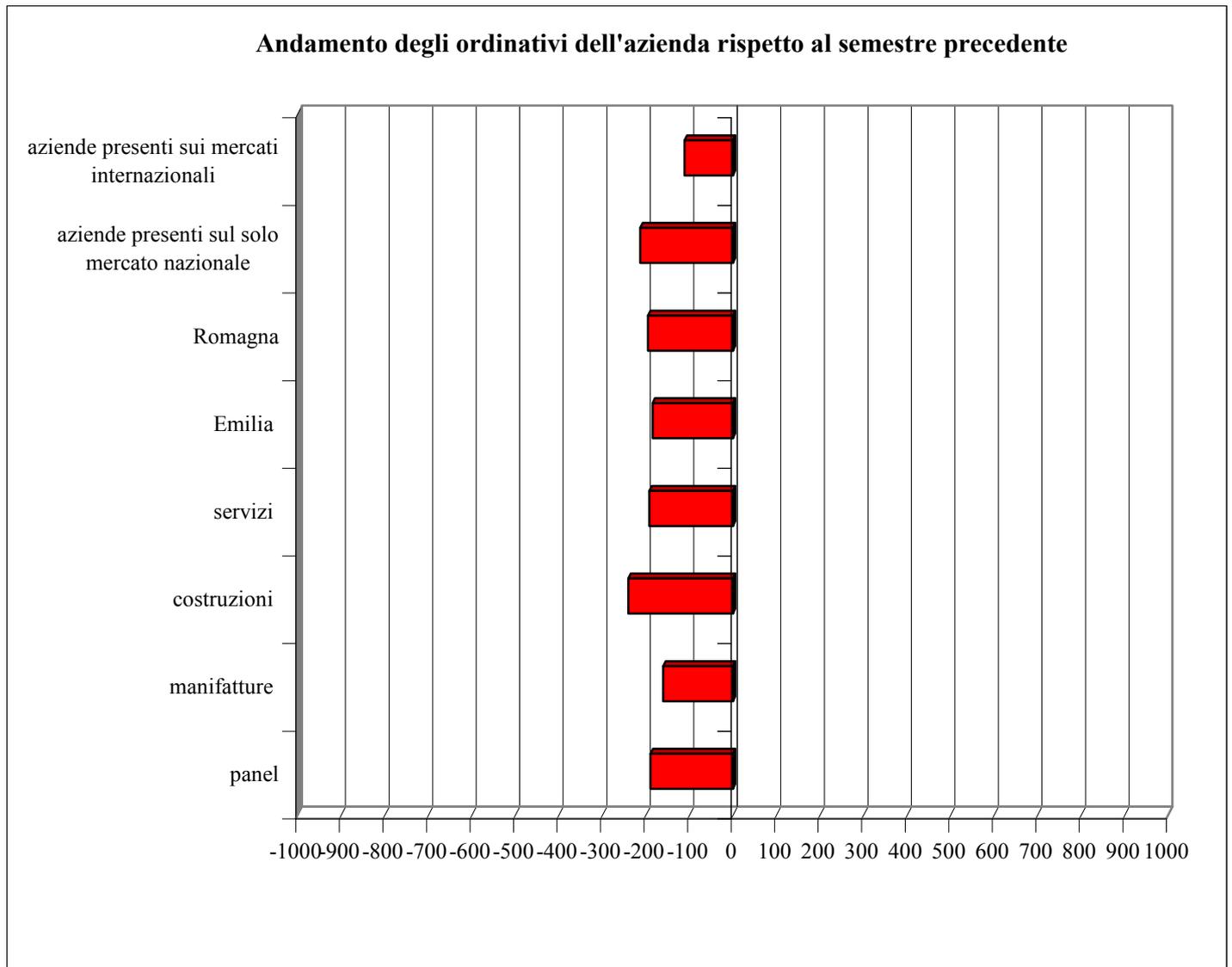


Ordinativi in calo

Prosegue inoltre il calo degli ordinativi, una flessione in atto ormai da un anno; di conseguenza sembra inevitabile un'ulteriore flessione dell'attività per il prossimo semestre autunno-inverno.



Il calo degli ordinativi è generalizzato, e ha coinvolto tutti i comparti anche se la caduta risulta particolarmente intensa nel comparto delle costruzioni.

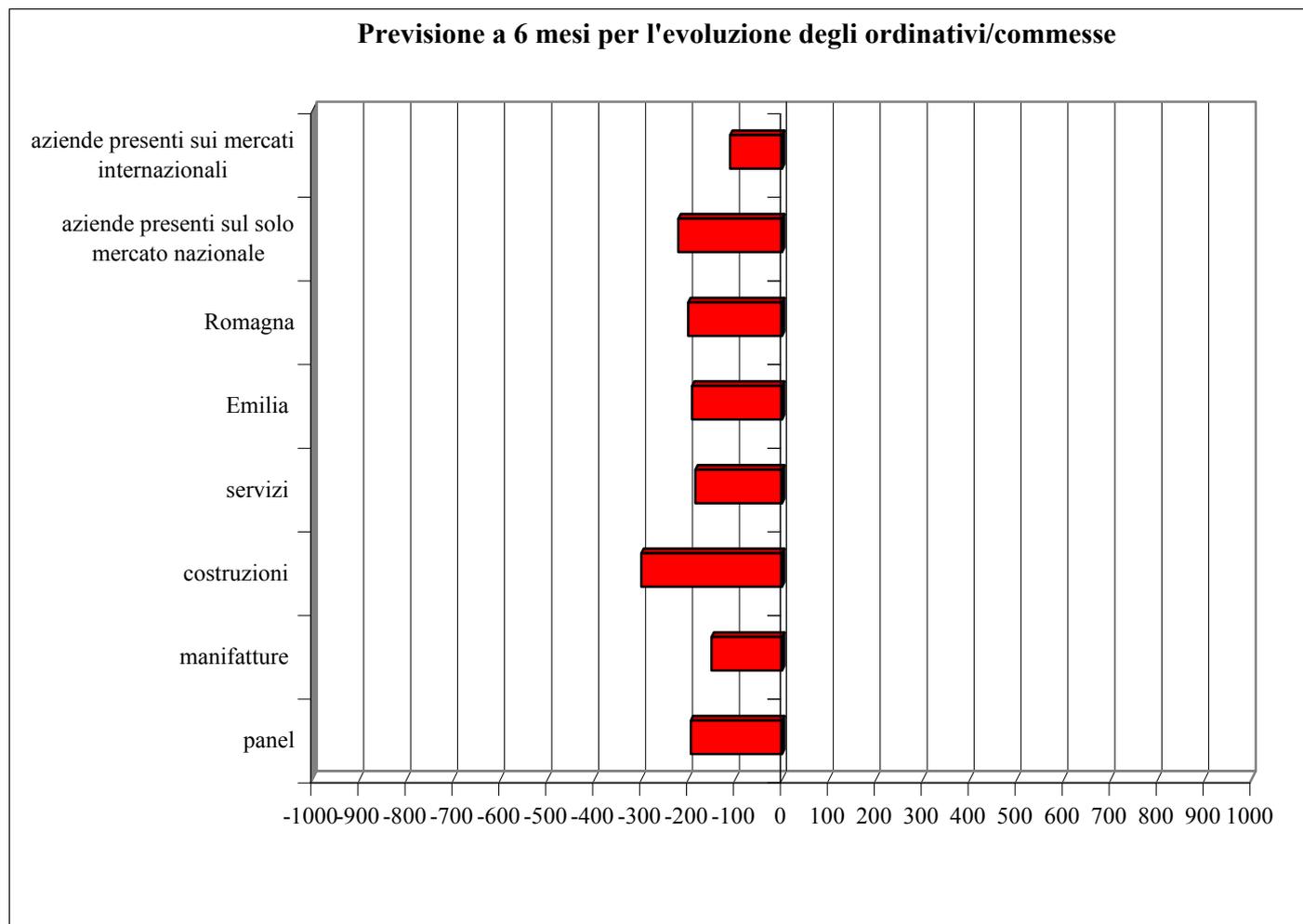


Le previsioni sono di un'ulteriore caduta

Il segno della previsione per gli ordinativi è particolarmente preoccupante; le attese degli imprenditori delle PMI dell'Emilia Romagna sono per un'ulteriore caduta degli ordinativi.

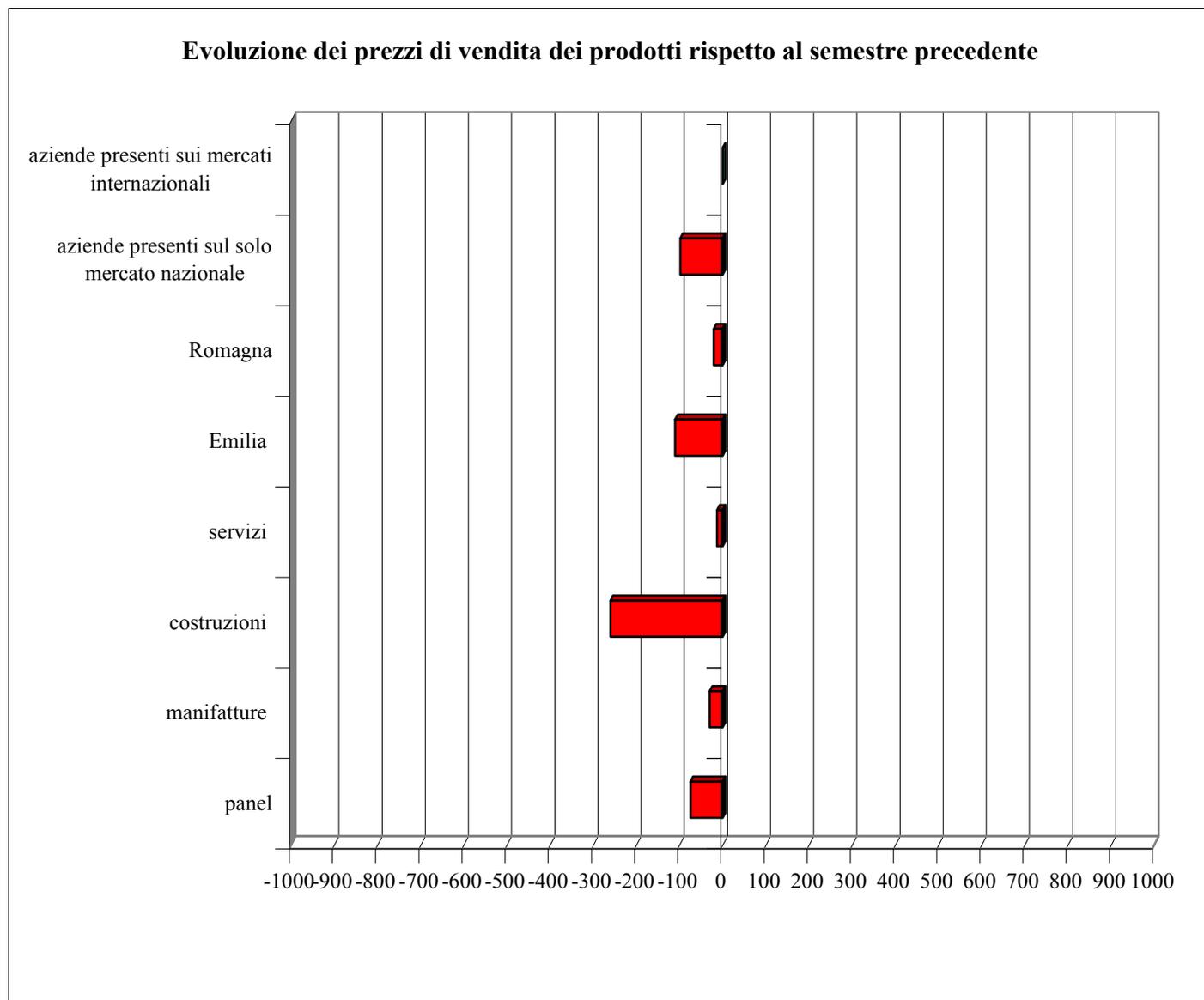


La previsione di segno negativo si attenua un po' tra le imprese dei servizi e del manifatturiero rispetto a quella delle costruzioni; ma le attese per una flessione coinvolgono questa volta anche le imprese operanti sui mercati internazionali.



I prezzi in flessione

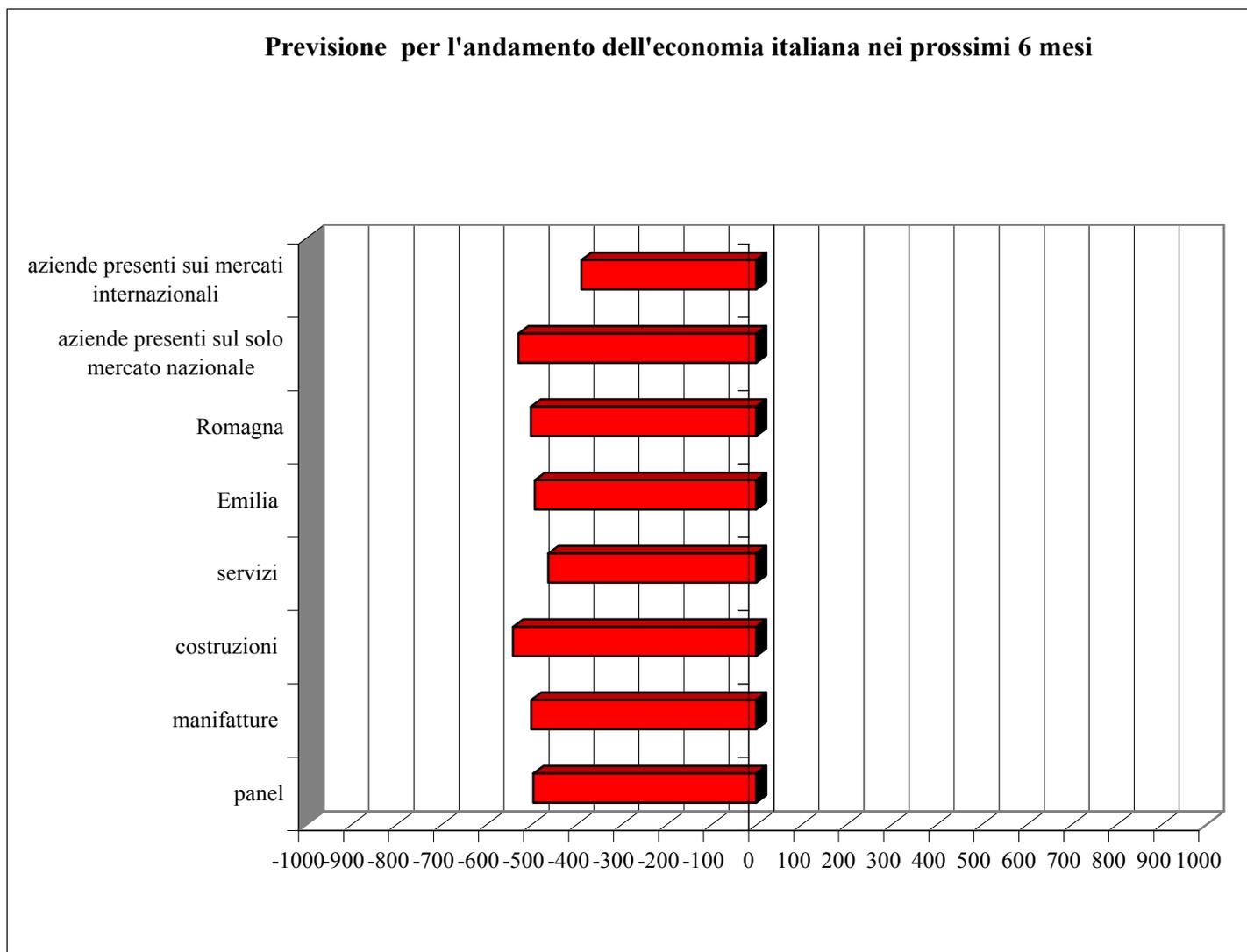
La flessione dei prezzi è determinata in pratica dal comparto delle costruzioni, privo del sostegno della domanda e costretto a competere a livello dei prezzi.



Economia nazionale, segnali sempre più in negativo: non si intravedono spiragli

Il segno della previsione per l'andamento dell'economia a livello Italia resta intensamente negativo in tutti i diversi comparti e nelle diverse aree, confermando il trend di decrescita riscontrato nelle precedenti rilevazioni.

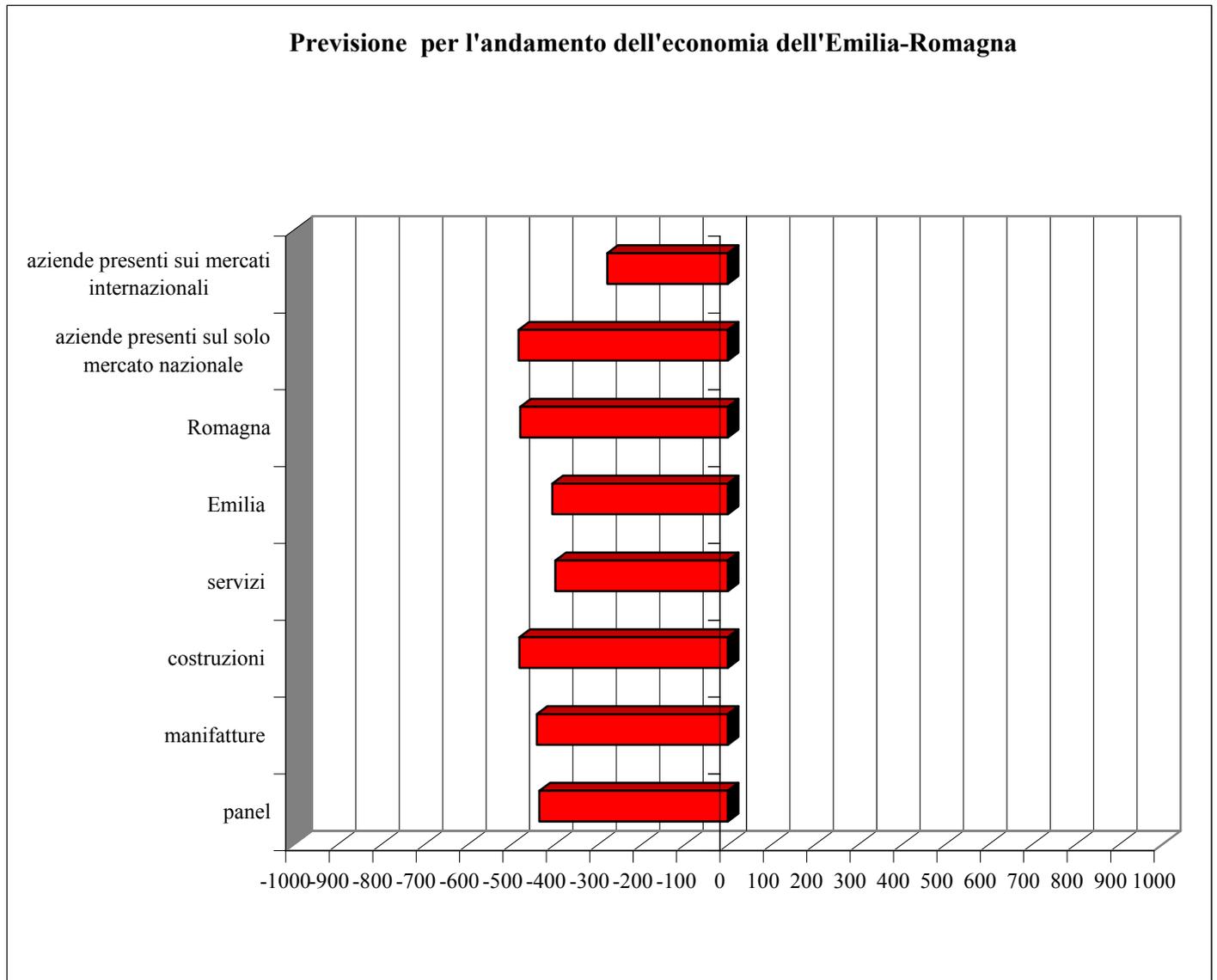
Gli imprenditori delle PMI dell'Emilia Romagna, come attesta l'allineamento delle indicazioni nel senso di una ulteriore contrazione (70% del Panel), non riescono ad intravedere un qualche spiraglio di superamento della congiuntura attuale.



Previsione sfavorevole anche a livello regionale

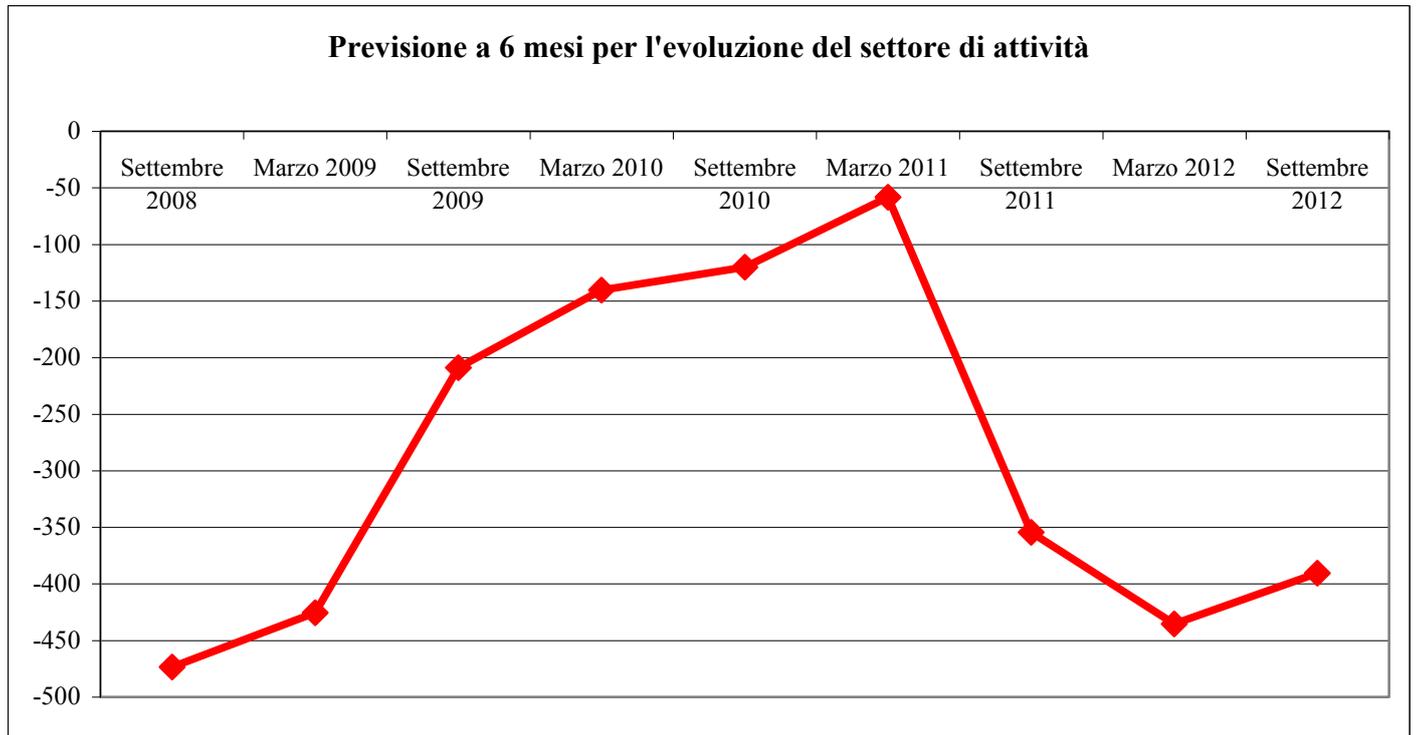
Come già evidenziato da diverso tempo le prospettive per l'economia regionale e nazionale risultate allineate (i fattori di crisi cioè sono esterni al quadro regionale e le specificità dell'Emilia Romagna non riescono ad contenere gli effetti della congiuntura sfavorevole).

Pertanto anche la previsione per l'economia regionale non può che riflettere la profondità della depressione del sentiment degli imprenditori.

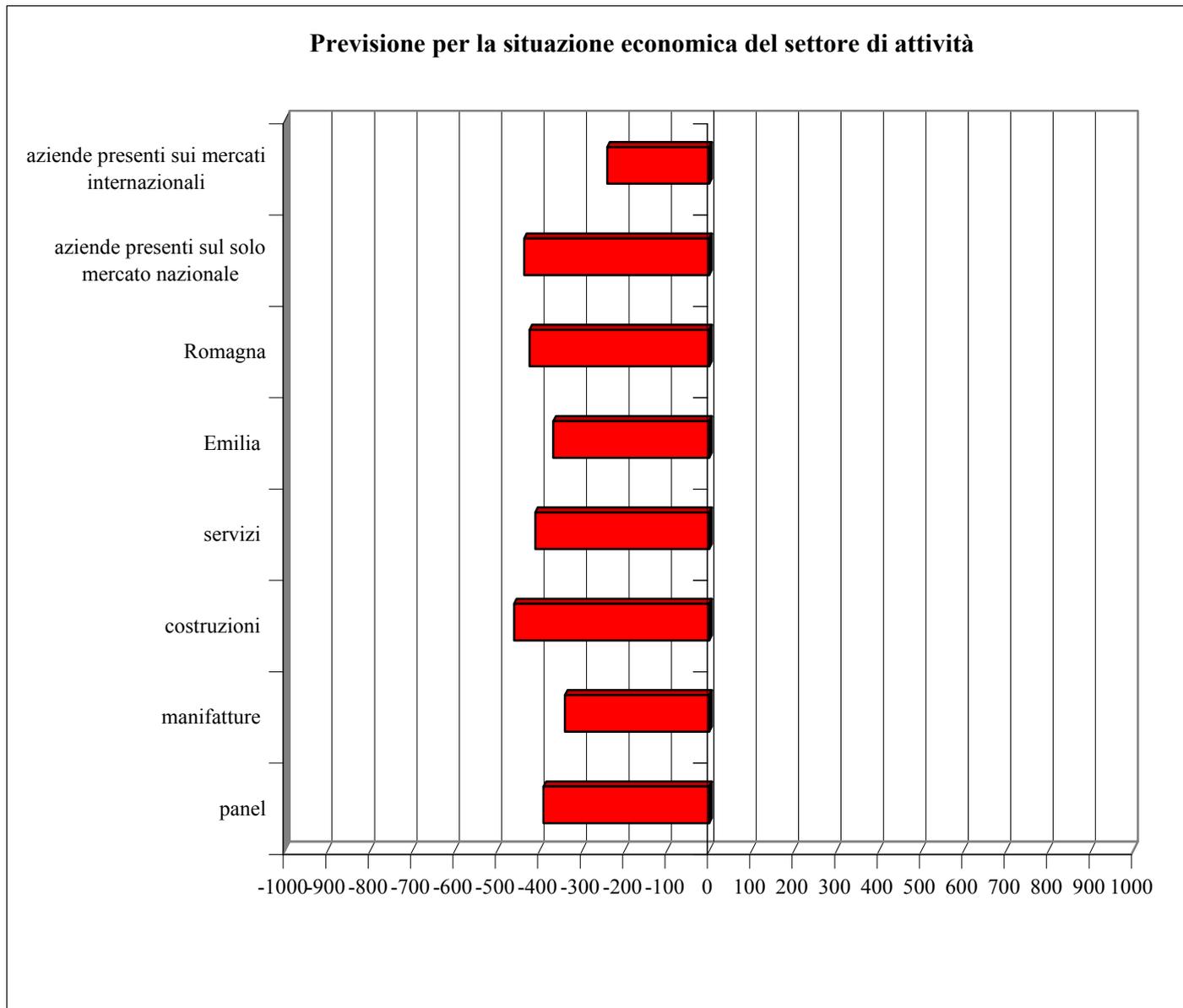


Attese negative per l'andamento del settore di attività

La percezione sfavorevole del quadro economico coinvolge anche le prospettive per il settore di attività, che continuano a degradarsi.

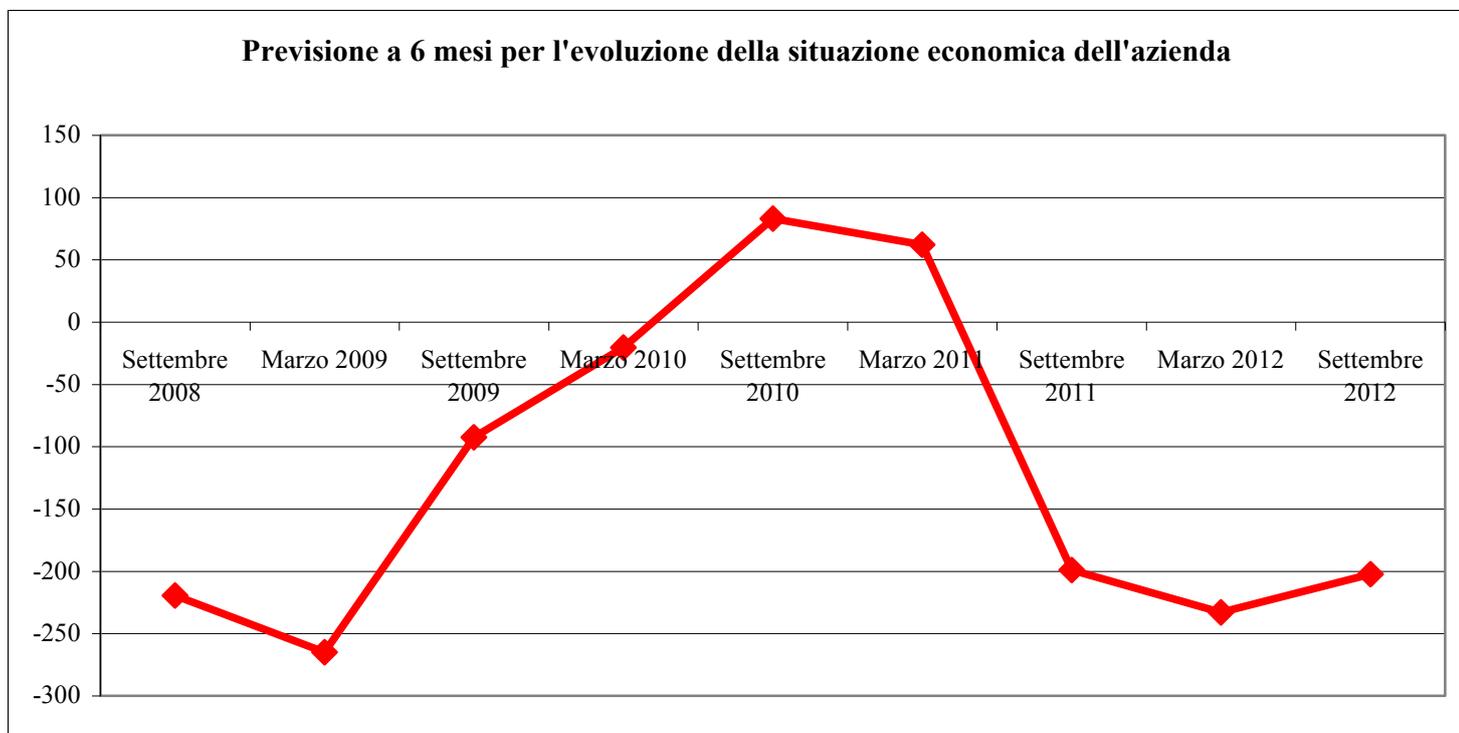


Ormai anche i servizi raggiungono le costruzioni nella percezione dell'intensità della crisi; il manifatturiero è il comparto che resiste un po' meglio.

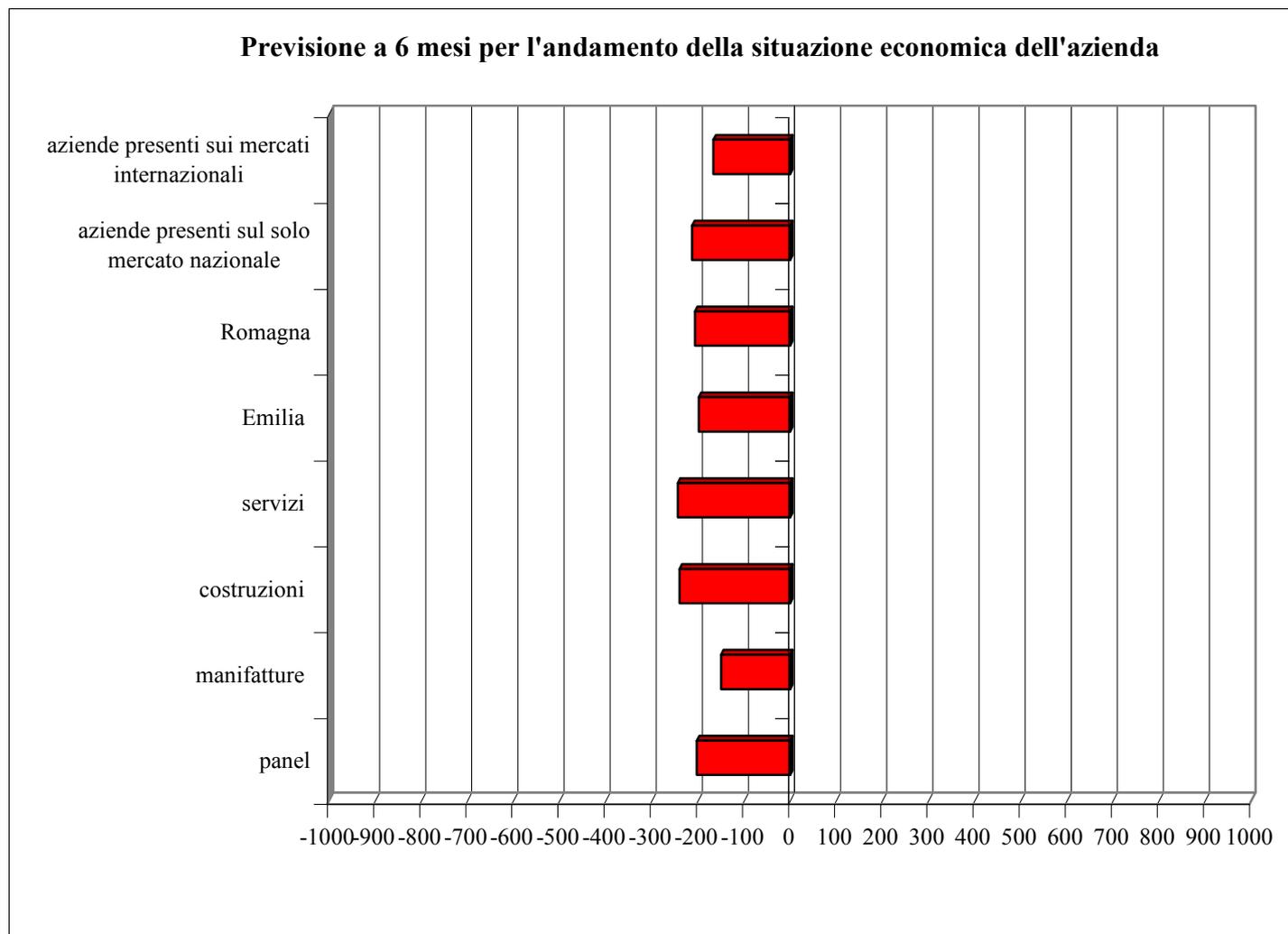


Previste ulteriori flessioni anche a livello della propria azienda

Il segno complessivo della previsione risulta intensamente negativo anche per quello che riguarda le prospettive della propria azienda, esprimendo l'attesa di un'ulteriore flessione dell'attività. Peraltro l'indicazione più frequente corrisponde alla prospettiva di un mantenimento degli attuali livelli di attività.

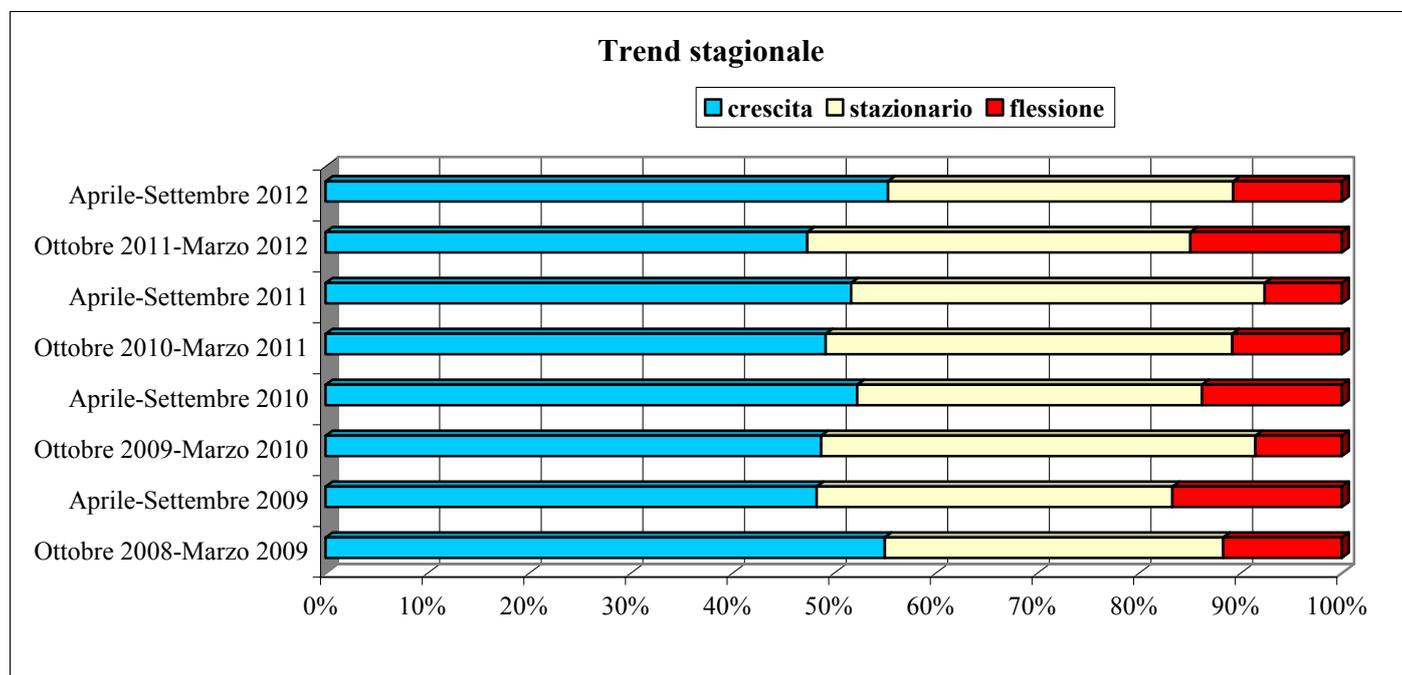


I diversi comparti ed aree sono in questa occasione allineati su una stessa prospettiva di flessione dell'attività, appiattendo le differenze che fino a qualche tempo fa li caratterizzavano.



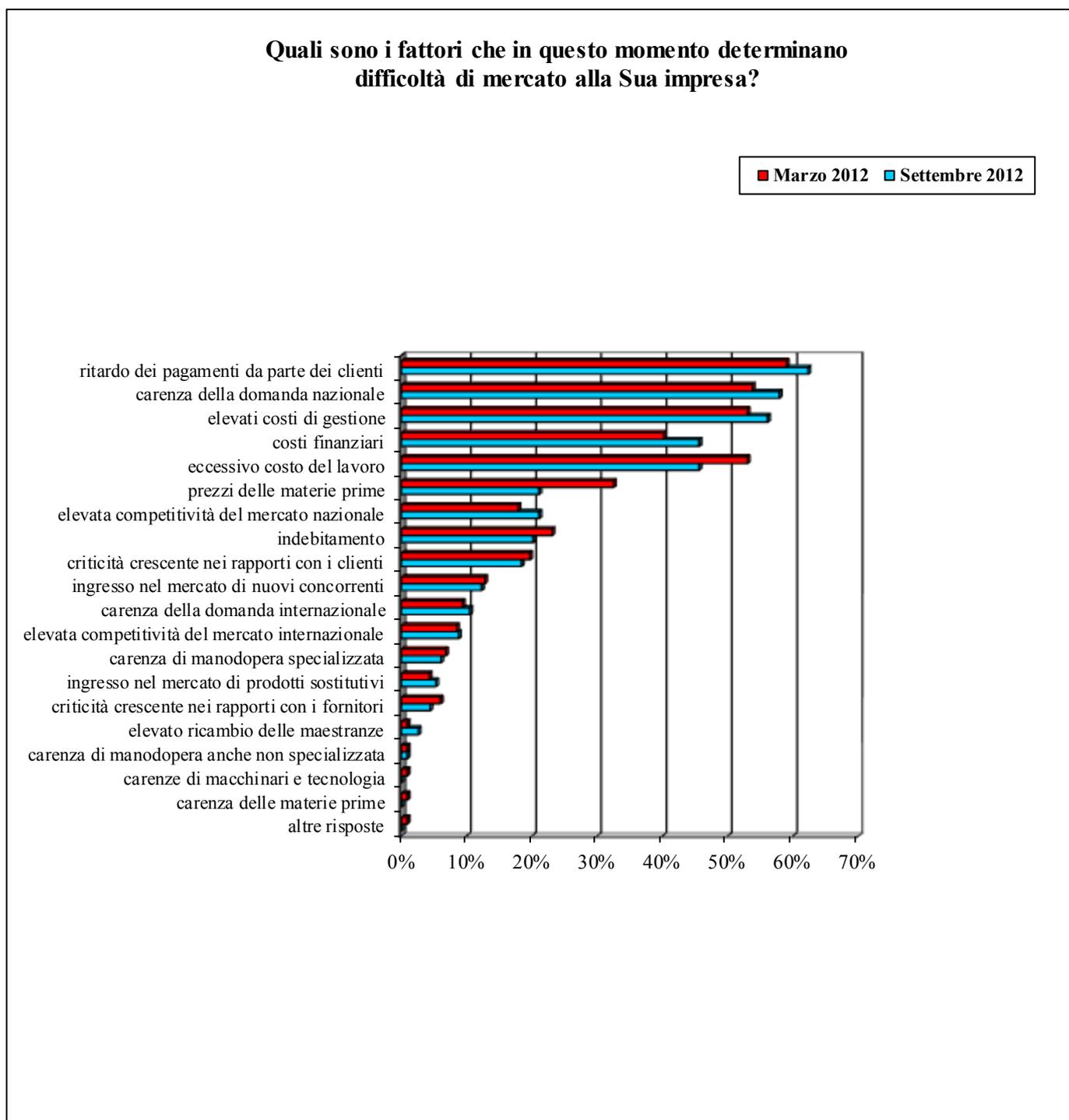
Il trend stagionale

La componente stagionale per questa rilevazione risulta particolarmente favorevole per la gran parte delle aziende del panel, anche se ha potuto influire solo relativamente sui risultati economici.



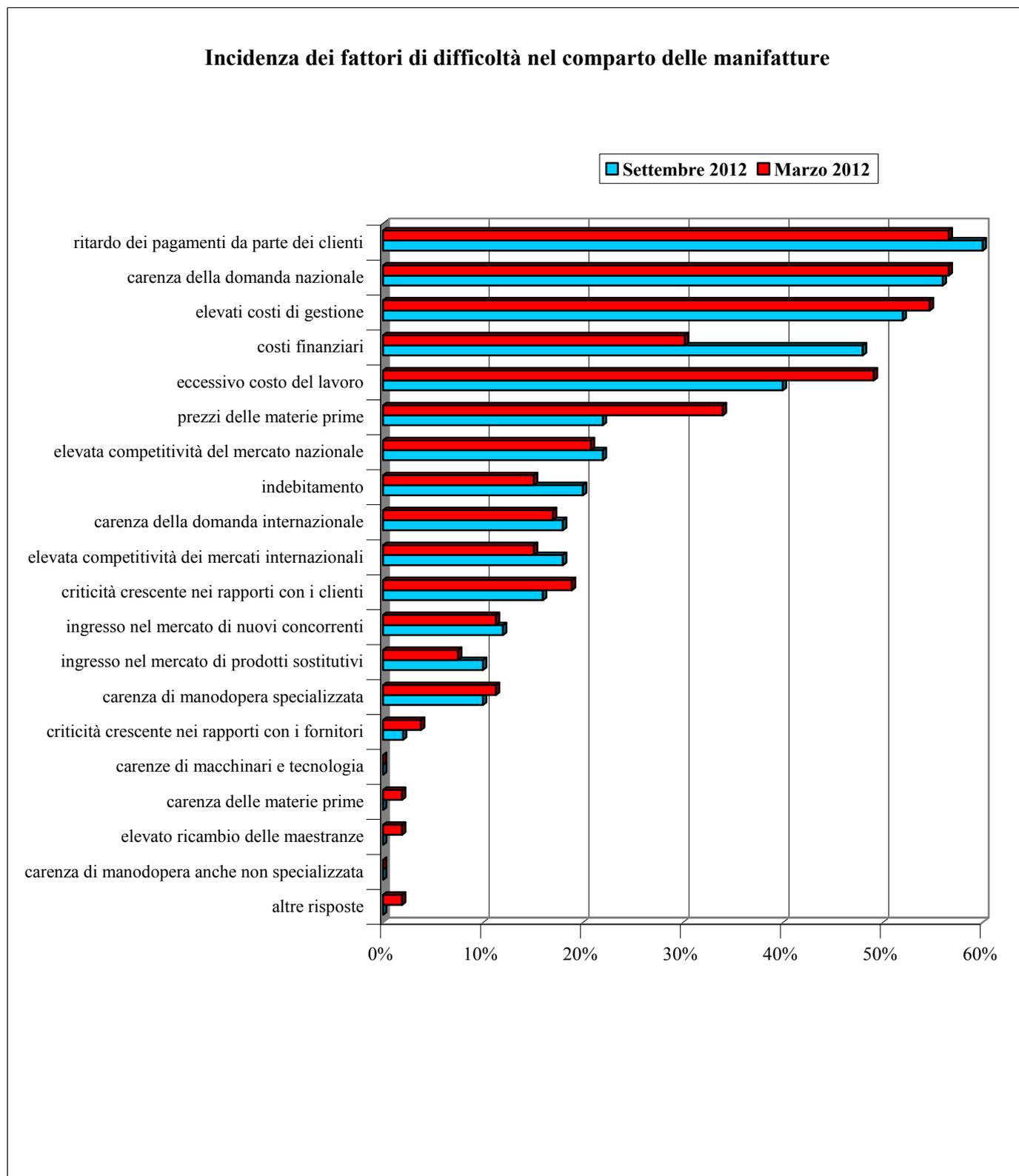
Permangono seri fattori di difficoltà. Ritardo nella riscossione dei crediti, eccessivo costo del lavoro e carenza domanda le maggiori criticità

La caduta della domanda ed il ritardo dei pagamenti coinvolgono ormai la gran parte del panel, progredendo ulteriormente rispetto alla precedente rilevazione, non rallentati nemmeno dal “ceiling effect” (il fenomeno per cui diventa difficile innalzare ulteriormente i valori percentuali quando si raggiungono livelli particolarmente elevati). I fattori di difficoltà legati ai costi (del lavoro, di gestione e finanziari) si confermano sui livelli molto intensi (oltre 40%-50%) rilevati nel semestre autunno-inverno. L’incidenza degli altri fattori critici risulta oscurata dalla preponderanza della caduta della domanda e della carenza di liquidità.



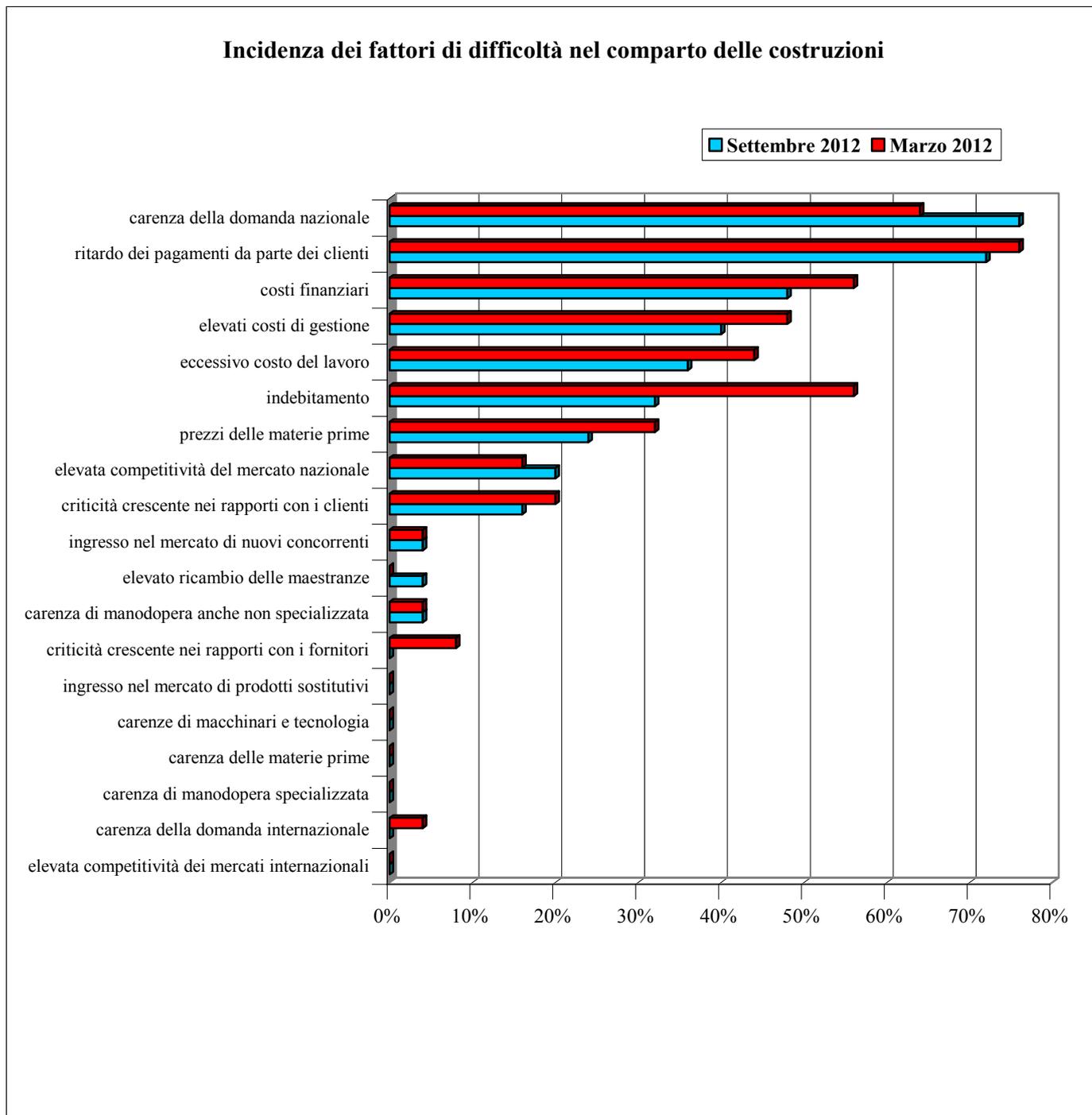
Rallenta la domanda estera e crescono le difficoltà nel comparto manifatturiero

Si registra un'ulteriore progressione della debolezza della domanda interna e del ritardo dei pagamenti da parte dei clienti. Cresce anche la criticità dei rapporti con i clienti. Ci sono anche segnali di rallentamento della domanda sui mercati esteri. In conseguenza delle restrizioni al credito si deteriora la situazione dell'indebitamento e dei costi finanziari.



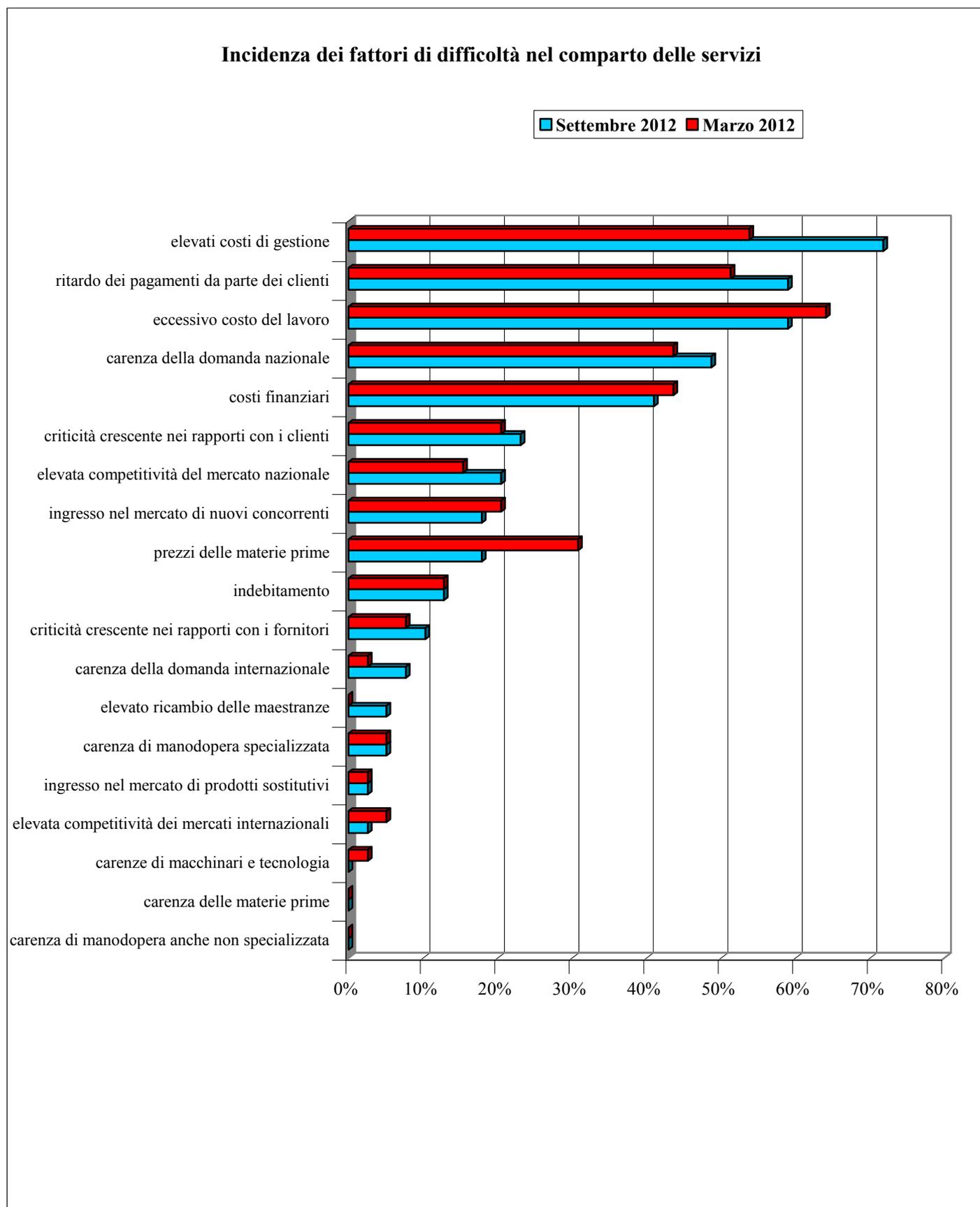
Carenza di domanda interna e ritardate riscossioni i fattori di difficoltà nel comparto delle costruzioni

Il settore è in pratica immobilizzato dalla carenza della domanda interna (75%) e dal ritardo dei pagamenti da parte dei clienti (oltre 70%), al punto che gli altri fattori diventano irrilevanti.



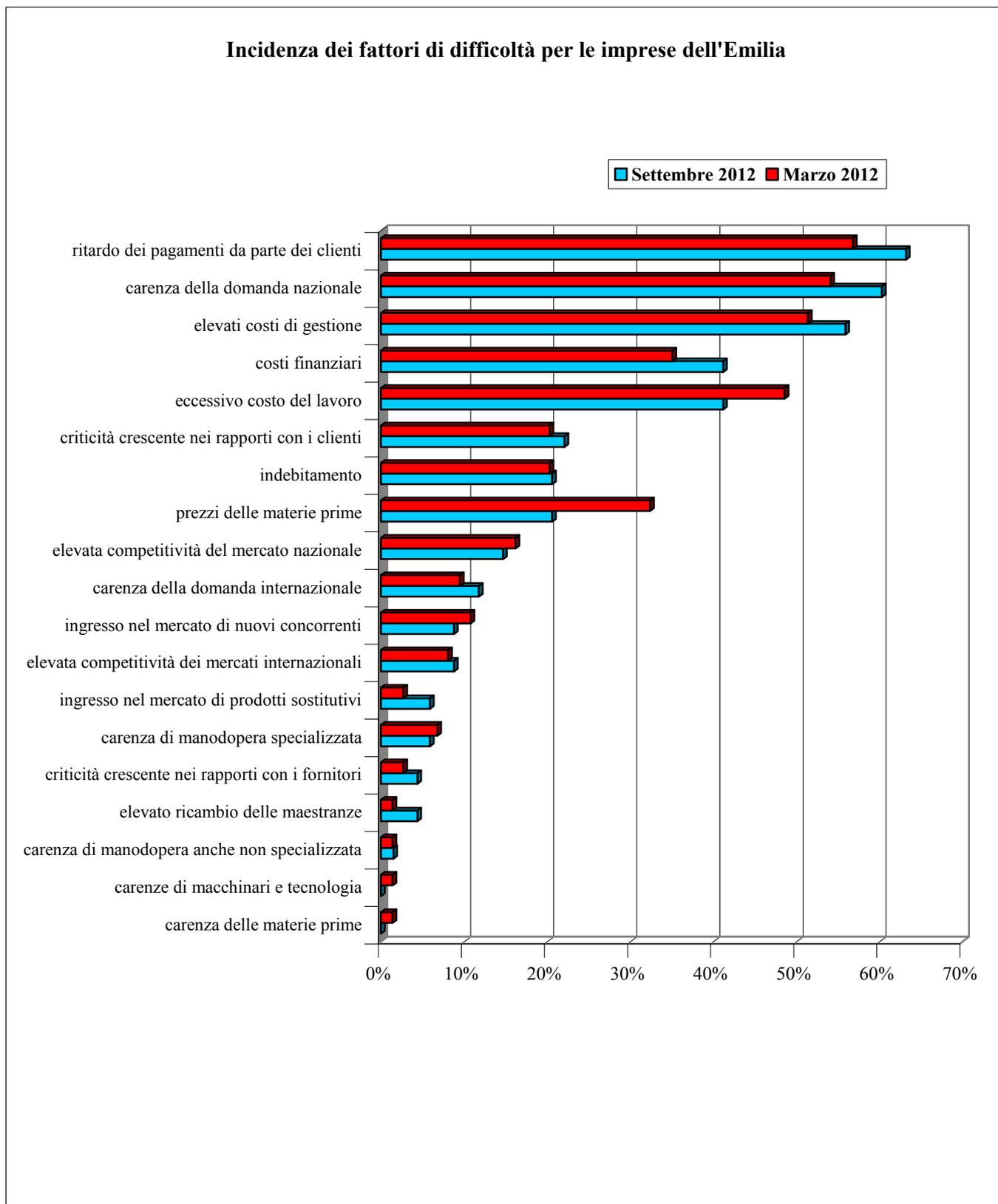
I costi di gestione la criticità più evidente nel comparto dei servizi

Sono i costi di gestione (70%) la maggiore criticità nel comparto dei servizi, in netta crescita rispetto alla precedente rilevazione, altrettanto in espansione è il ritardo dei pagamenti (quasi 60%) e la debolezza della domanda interna (che sfiora il 50%).



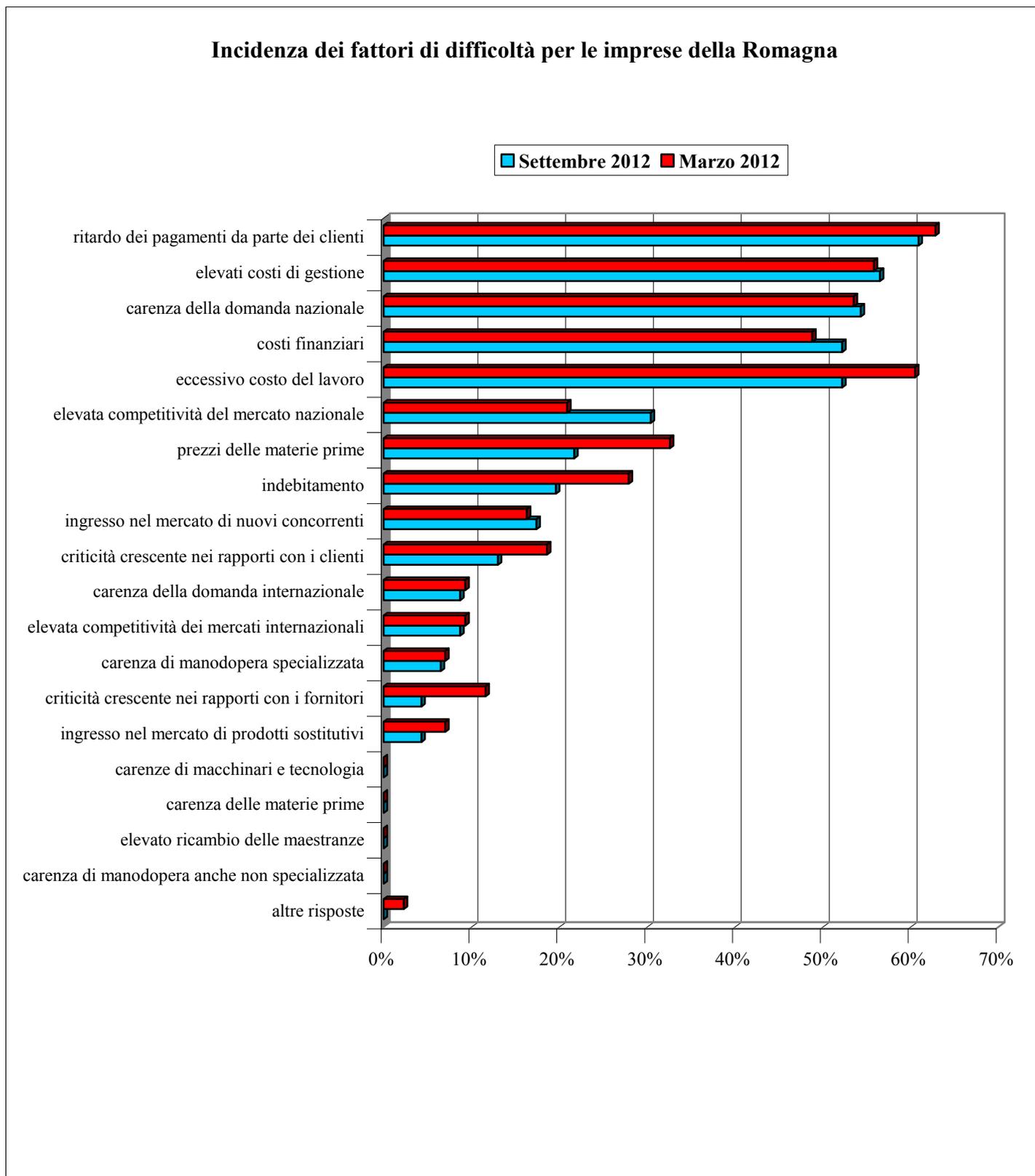
Incidenza dei fattori di difficoltà per le imprese dell'area Emilia

Per le PMI emiliane non solo si è accentuata la difficoltà conseguente alla debolezza della domanda interna e quella legata al ritardo dei pagamenti ma anche quella legata ai costi di gestione e finanziari.



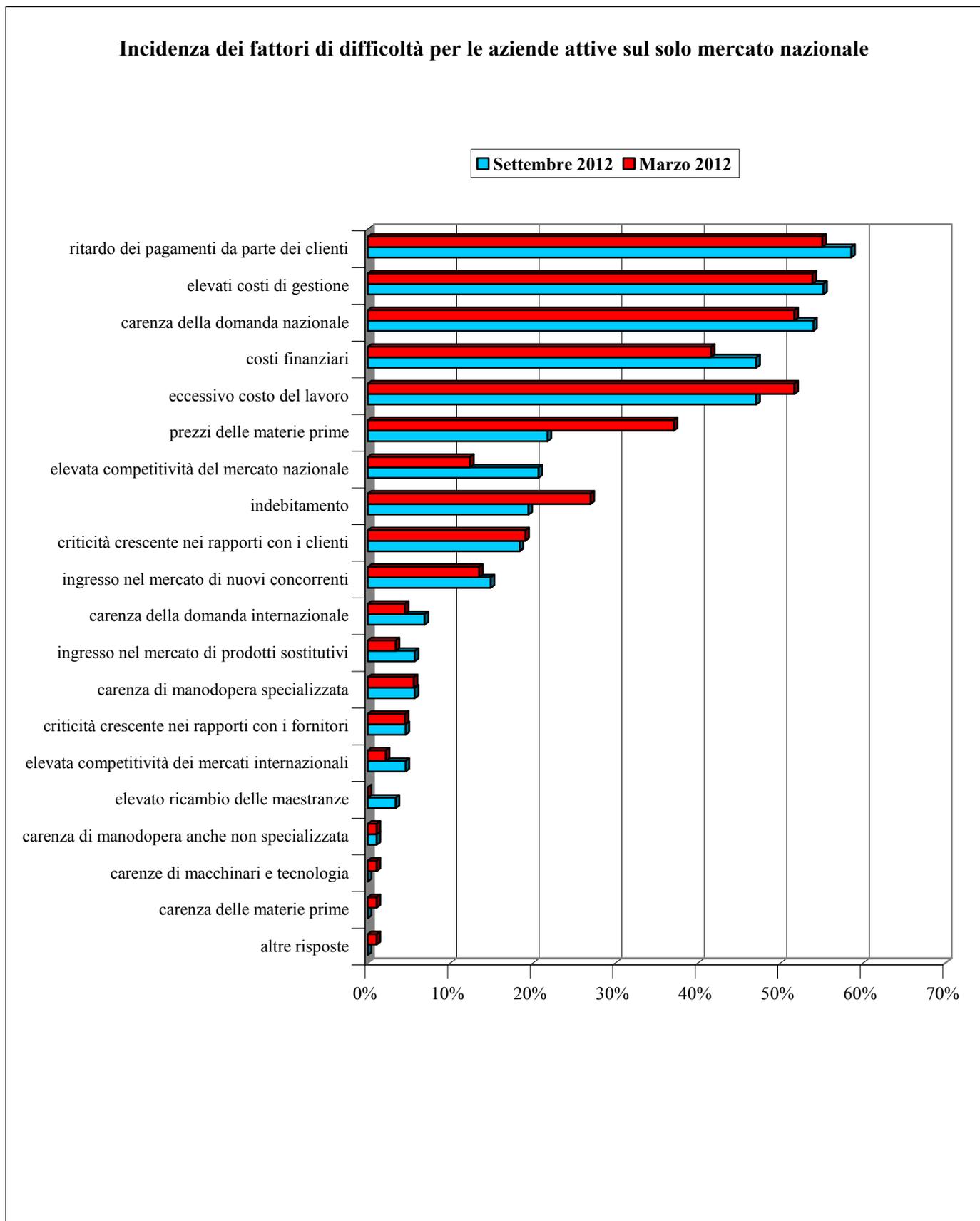
Incidenza dei fattori di difficoltà per le imprese dell'area Romagna

Mentre si mantengono ad un livello molto elevato i fattori critici relativi alla debolezza della domanda interna, ai costi ed al ritardo dei pagamenti, per le imprese della Romagna si accentua la criticità legata al quadro competitivo.



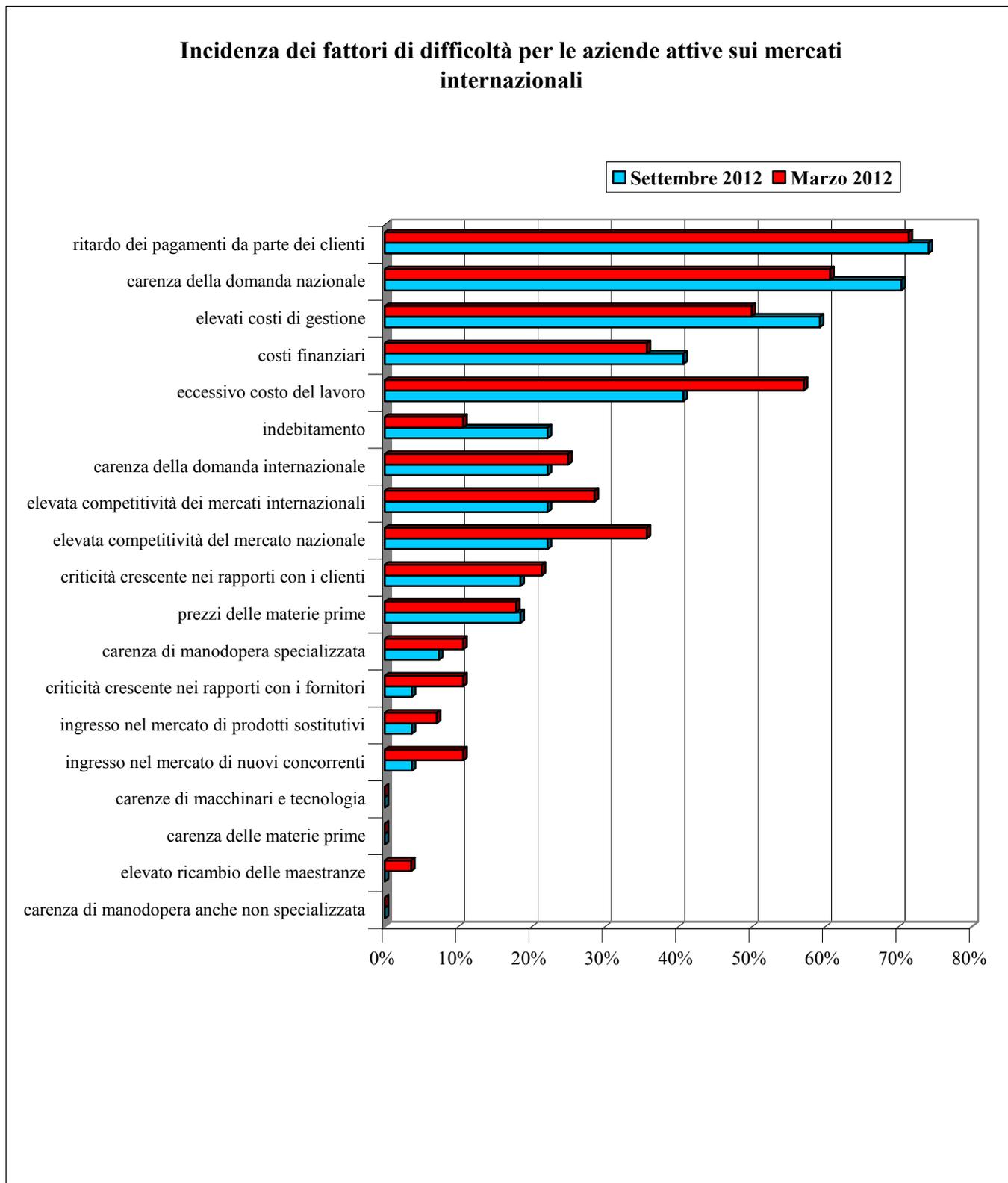
Incidenza dei fattori di difficoltà per le imprese attive sul solo mercato nazionale

Si accentua la difficoltà legata al ritardo dei pagamenti da parte dei clienti come pure quella legata alla debolezza della domanda nazionale. In crescita l'onere legato ai costi finanziari. In questo contesto si innalza l'intensità della concorrenza.



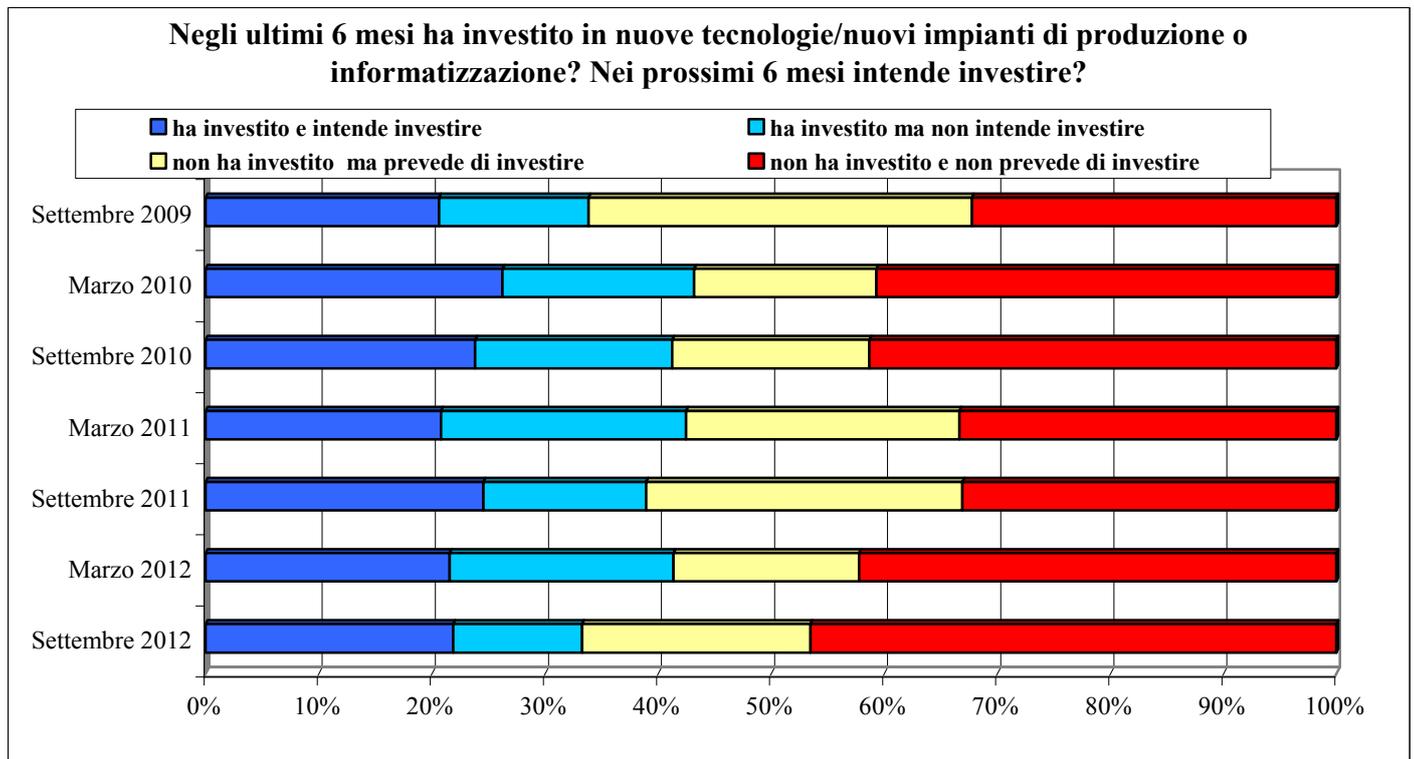
Incidenza dei fattori di difficoltà per le imprese attive sui mercati internazionali

Per le imprese attive sui mercati internazionali oltre al ritardo dei pagamenti da parte dei clienti si accentua in modo spiccato la difficoltà legata alla debolezza della domanda interna (forse non più compensata dalla crescita dei mercati internazionali) e quella legata ai costi e all'indebitamento.

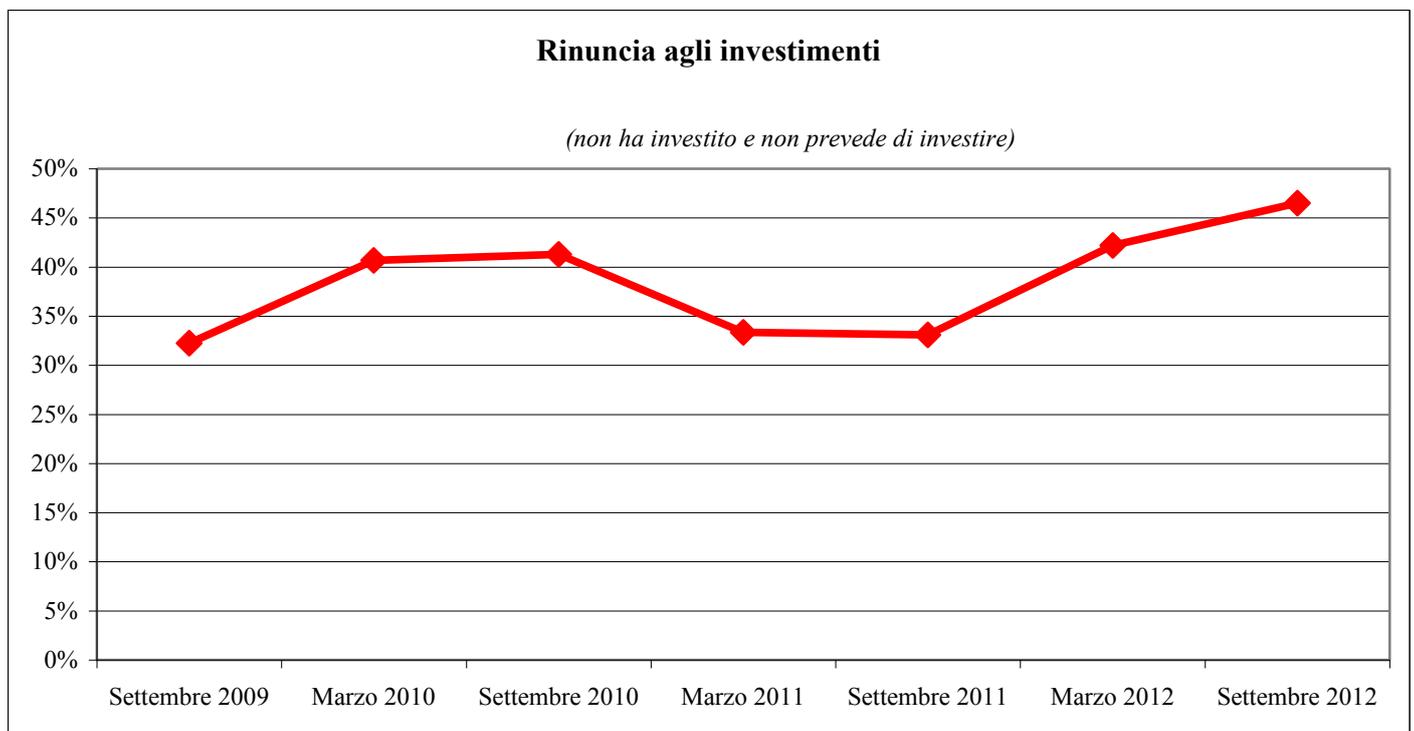


Investimenti ancora in contrazione: quasi il 50% li esclude nei prossimi 12 mesi

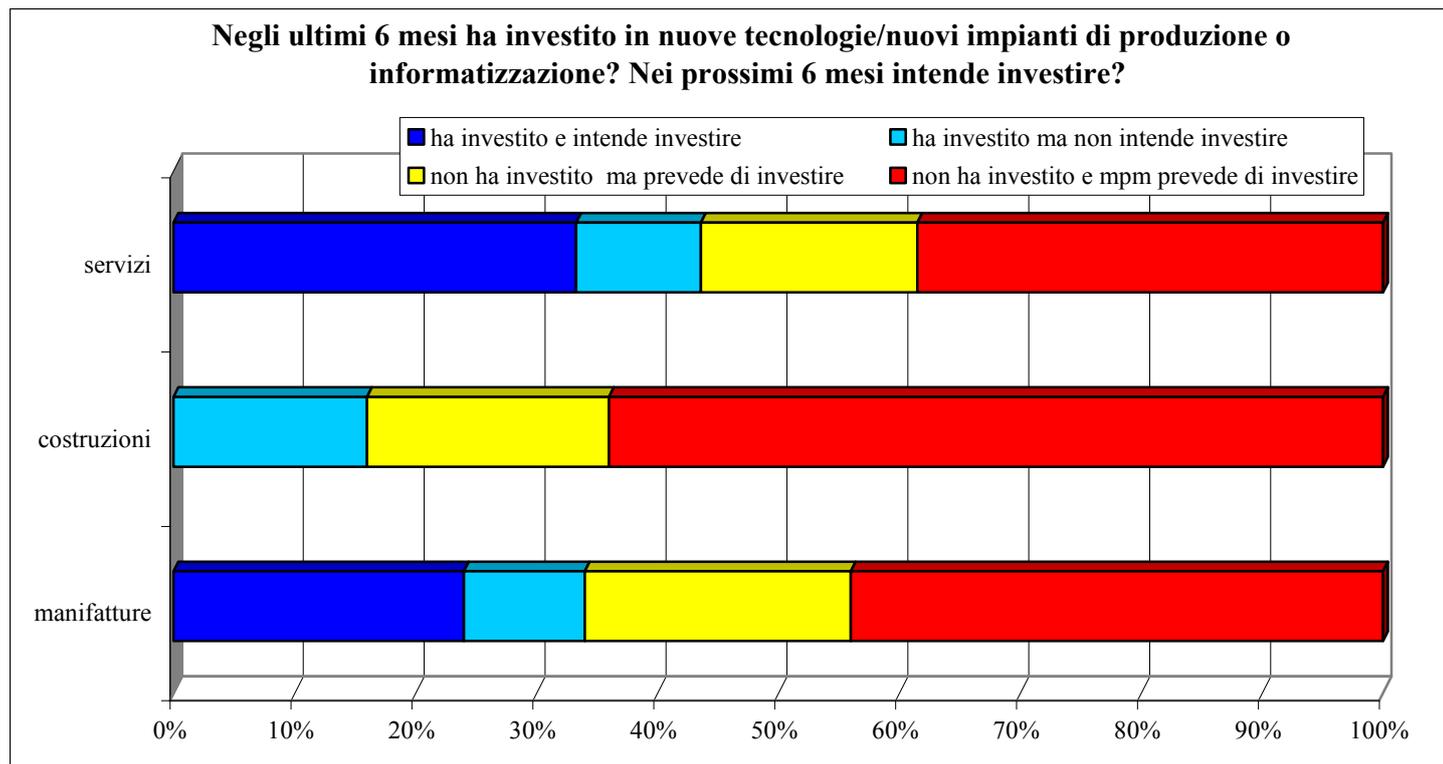
Si assiste nel semestre primavera-estate ad un'ulteriore contrazione degli investimenti rispetto alla rilevazione precedente, contrazione che si inserisce in un trend già consolidato.



Poco meno della metà del Panel ha escluso la prospettiva di qualsiasi investimento durante l'arco di 12 mesi.

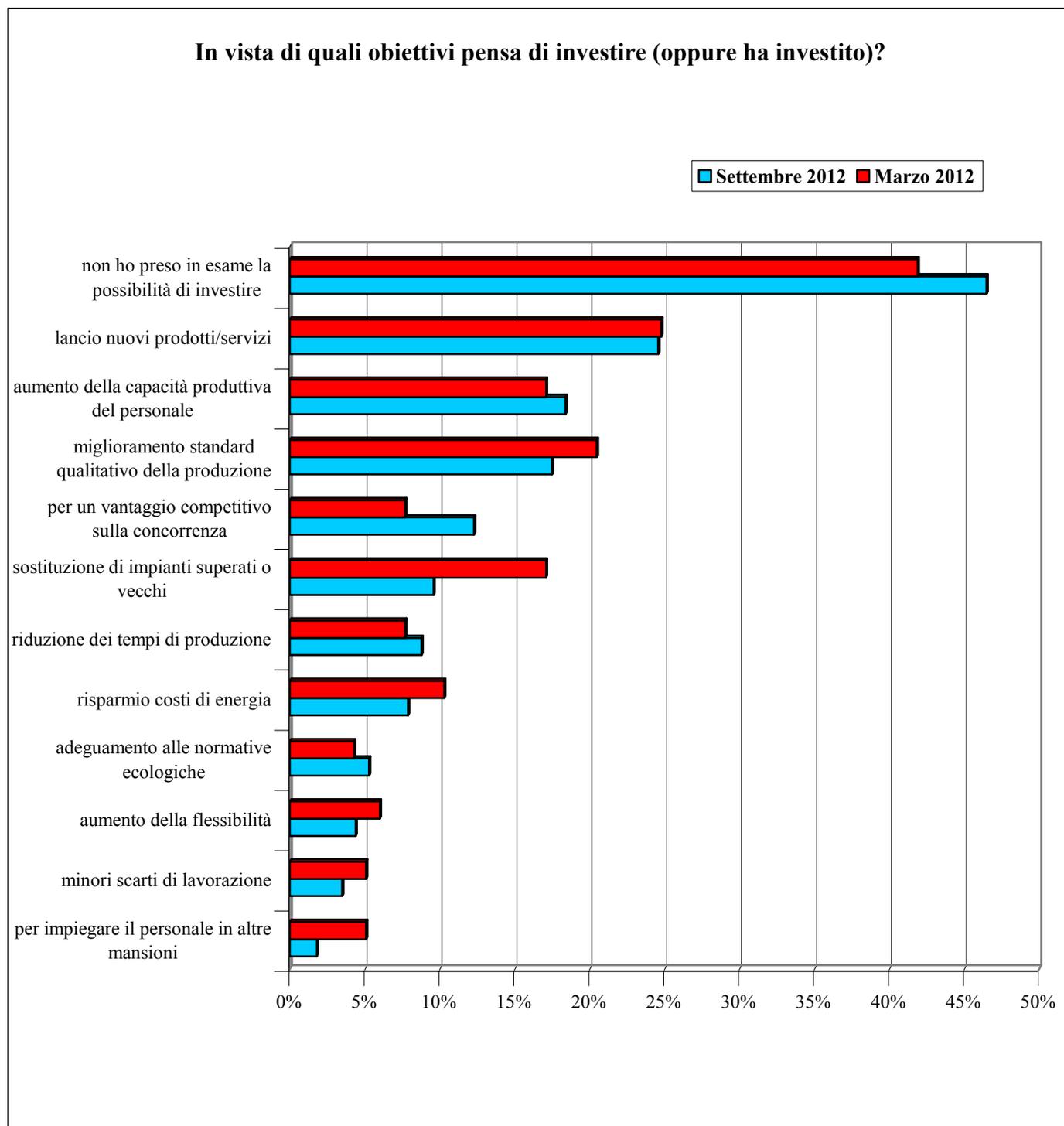


Risultano deficienti gli investimenti in particolare nel comparto manifatturiero (che sono scesi dal 42% al 34%), inferiori a quelli del comparto dei servizi.

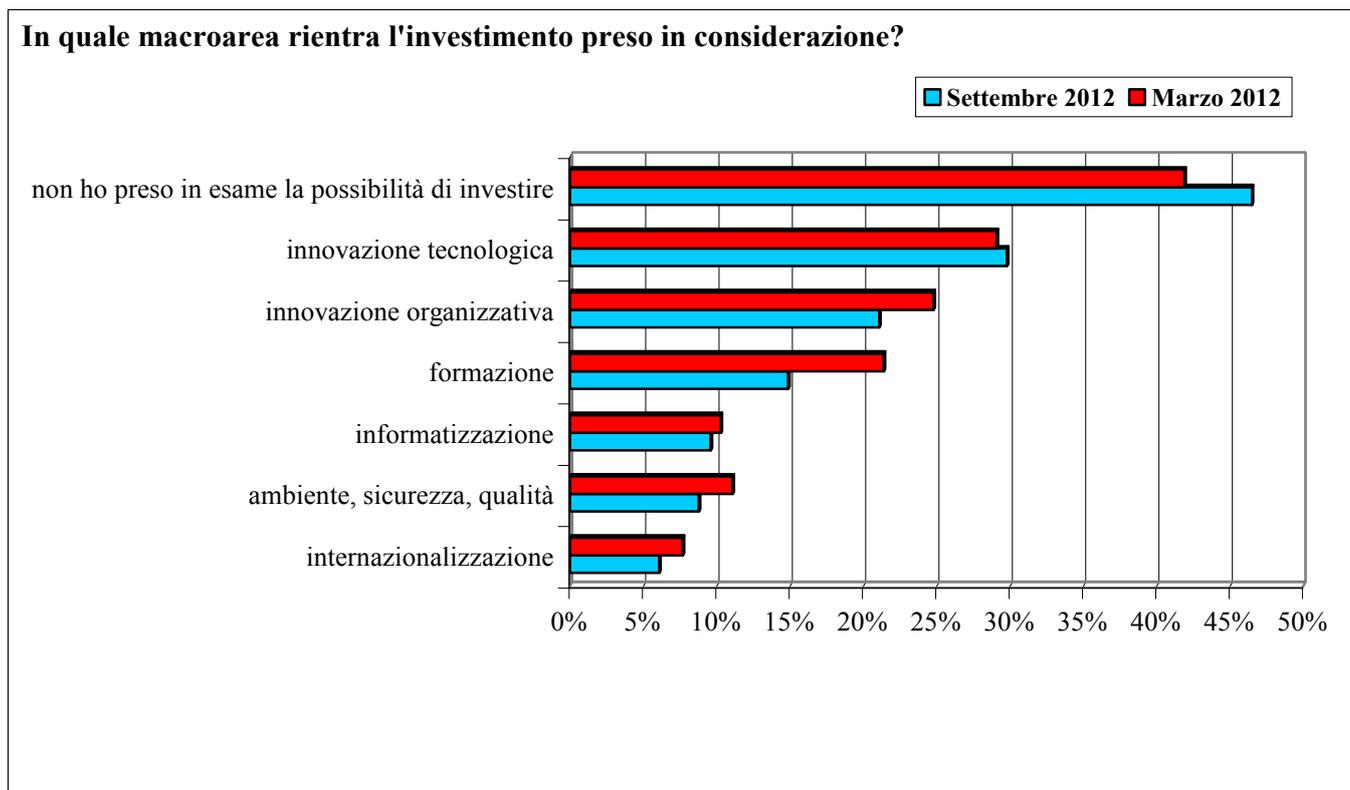


Gli investimenti si sono concentrati nell'aumento della capacità produttiva del personale e nel lancio di nuovi prodotti/servizi, mantenendosi su livelli analoghi o superiori a quelli del semestre precedente (nonostante l'arretramento complessivo degli investimenti).

All'origine della scelta di investire (da parte della quota minoritaria di chi investe) troviamo la spinta della concorrenza.

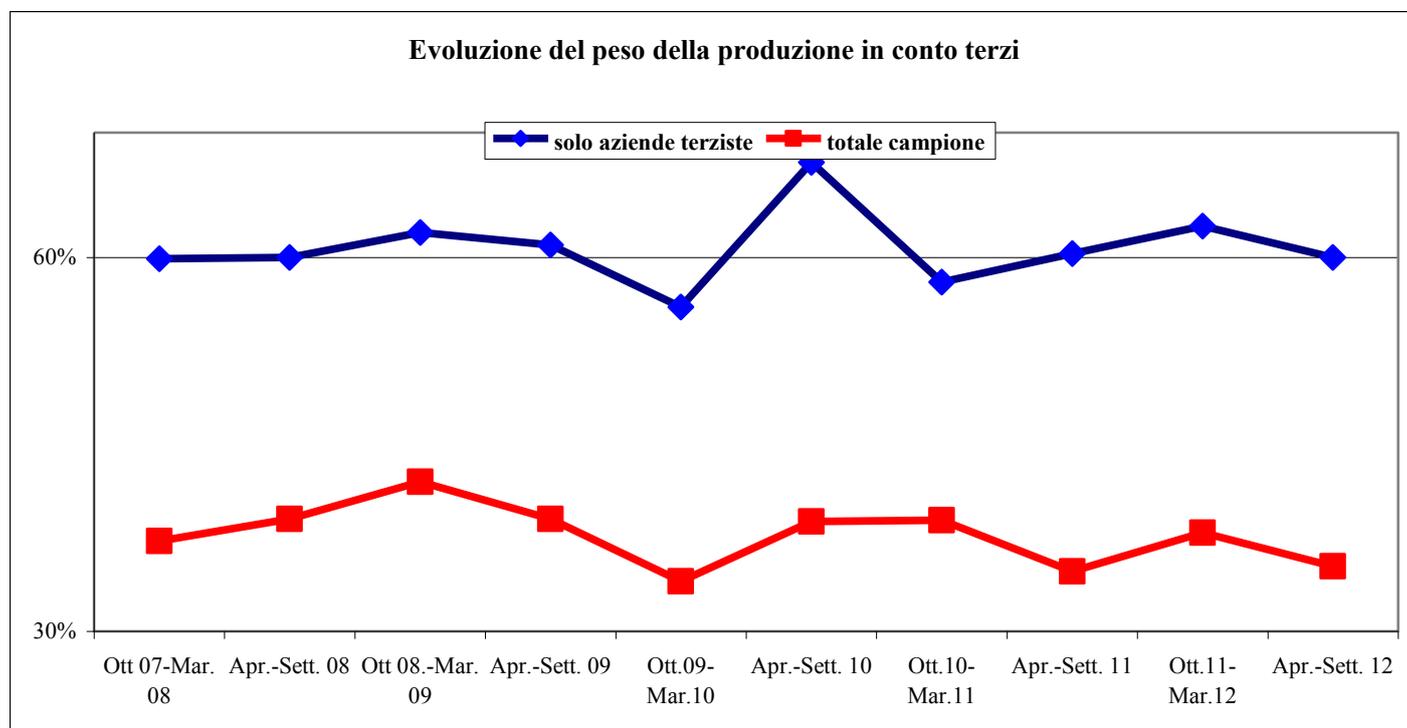


Si sono mantenuti sullo stesso livello del semestre precedente gli investimenti in nuova tecnologia ed informatizzazione, in contrazione quelli in innovazione organizzativa e in formazione.



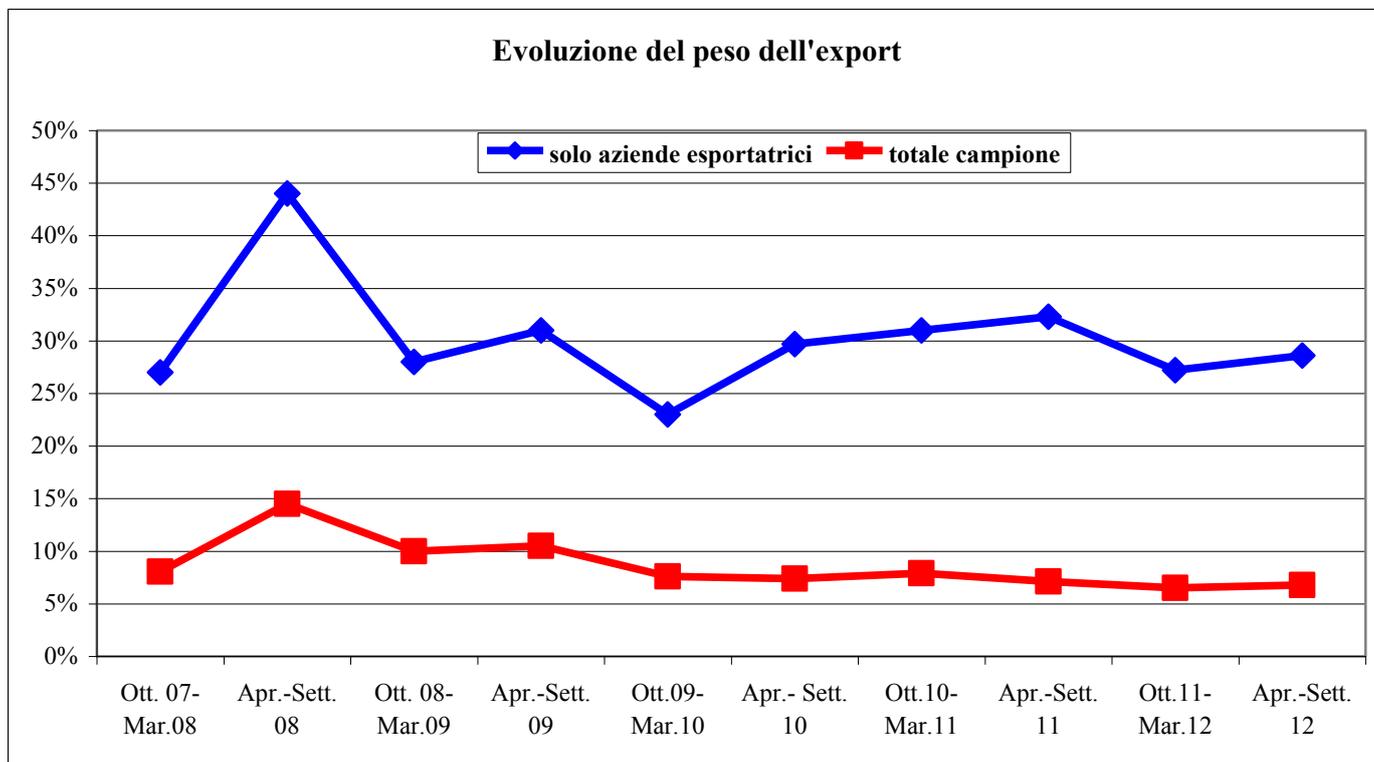
In calo il peso della produzione in conto terzi

In occasione del semestre primavera-estate presso le sole aziende che lavorano in conto terzi il peso della produzione in conto terzi è sceso al 60% (dal precedente 63%) e sul totale campione è sceso al 35% dal precedente 38%.



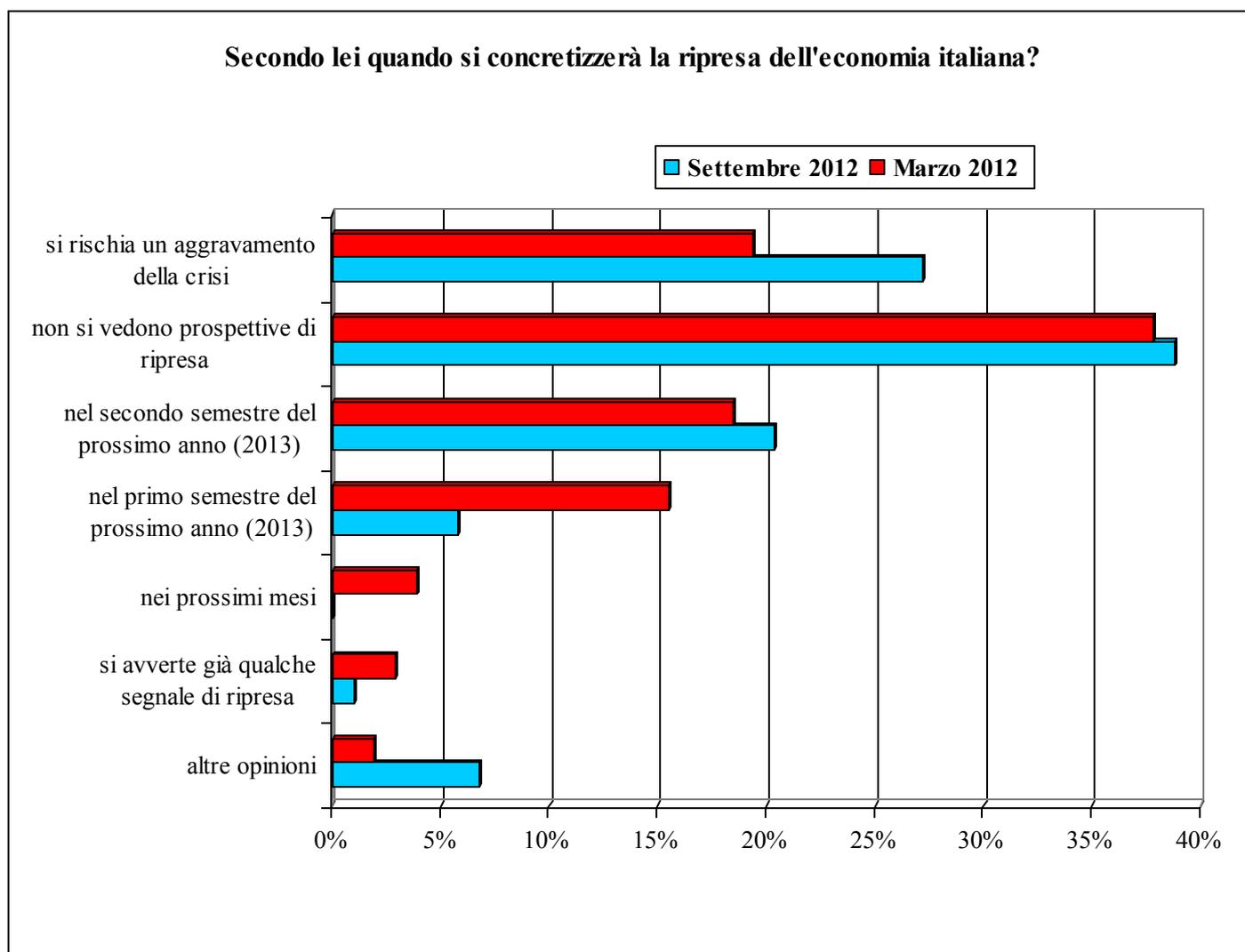
In stallo l'export

Il peso della produzione destinata ai mercati internazionali sul totale delle aziende del panel ha registrato una variazione insignificante (da 6.5% a 6.8%), passando comunque dal 27% al 29% presso le sole aziende attive sui mercati esteri. Rispetto ai tempi antecedenti la crisi finanziaria internazionale si assiste ad un forte ridimensionamento dell'incidenza dell'export.



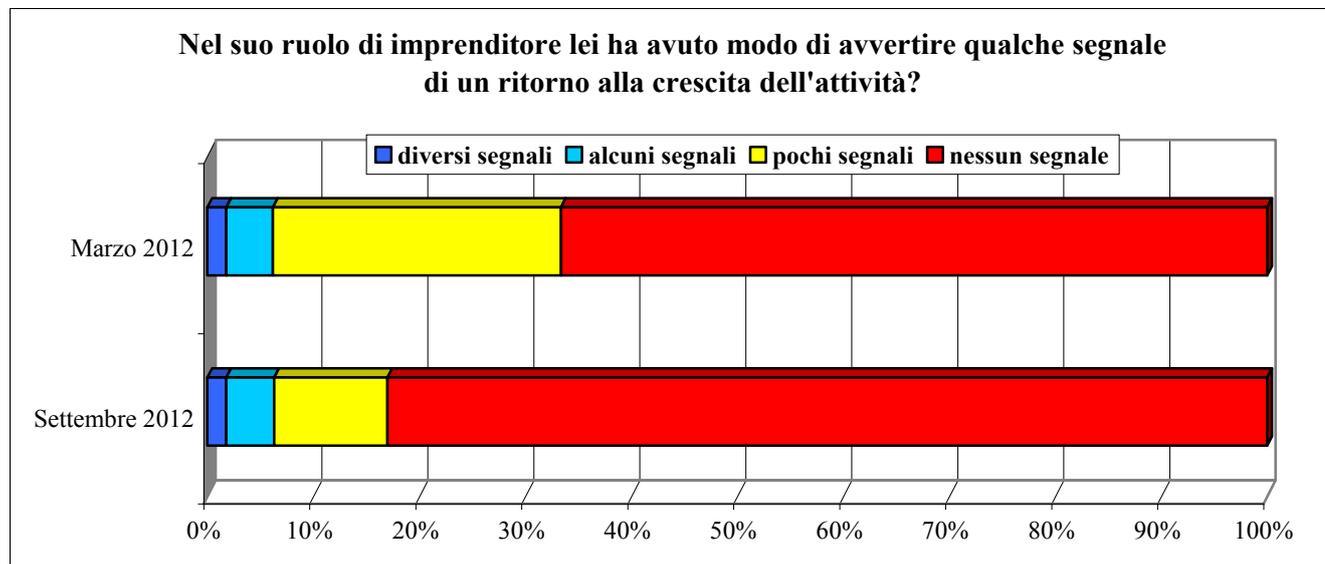
Prospettive di ripresa? Cresce il pessimismo

Le prospettive di ripresa risultano sempre più rarefatte: circa 1 imprenditore su 4 prevede un miglioramento della congiuntura entro il secondo semestre del 2013 (ma erano uno su 3 nella rilevazione della primavera scorsa). Si radicalizza il pessimismo (nessuna prospettiva o anche aggravamento della crisi: 65% vs. il 50% nella rilevazione della primavera scorsa), si infoltiscono infatti le prospettive di un appesantimento ulteriore della crisi.



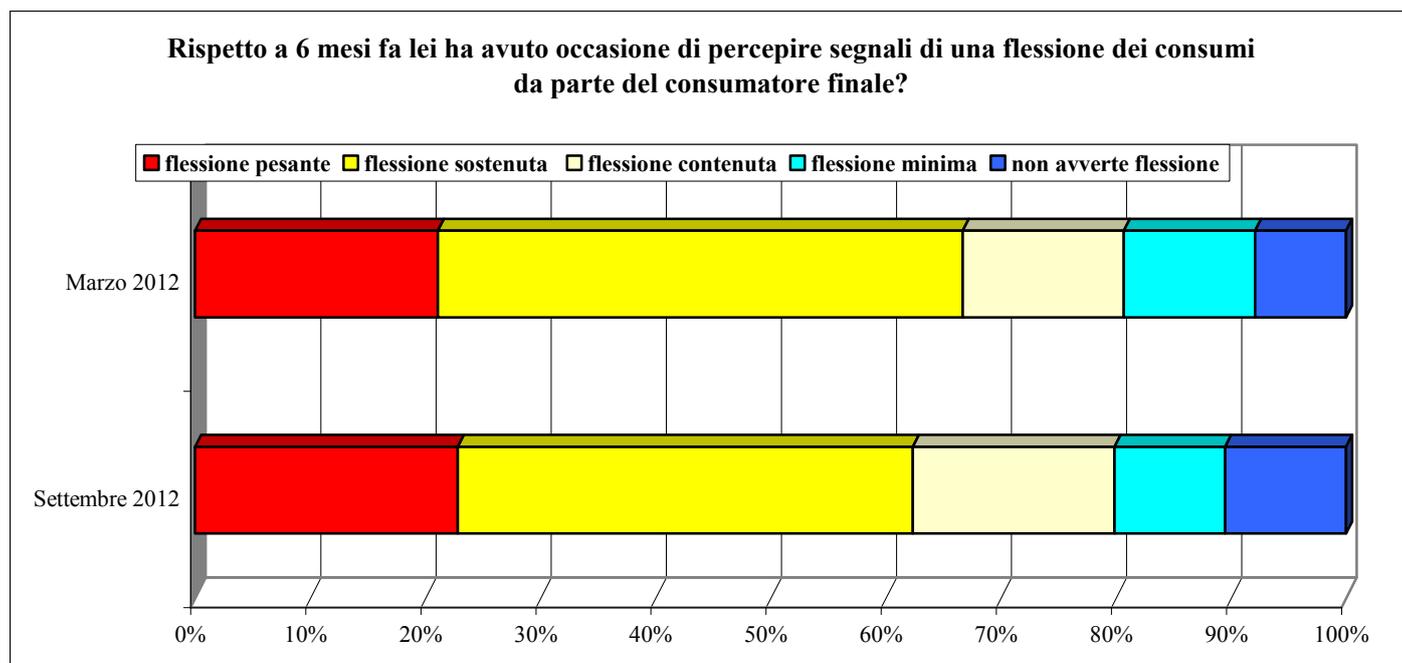
Dal mercato pochi i segnali positivi

Di rilevazione in rilevazione stanno diventando sempre più isolati i segnali dal mercato che indichino una qualche prospettiva di ritorno crescita. C'è spazio per crescere ormai soltanto in alcune nicchie di mercato.



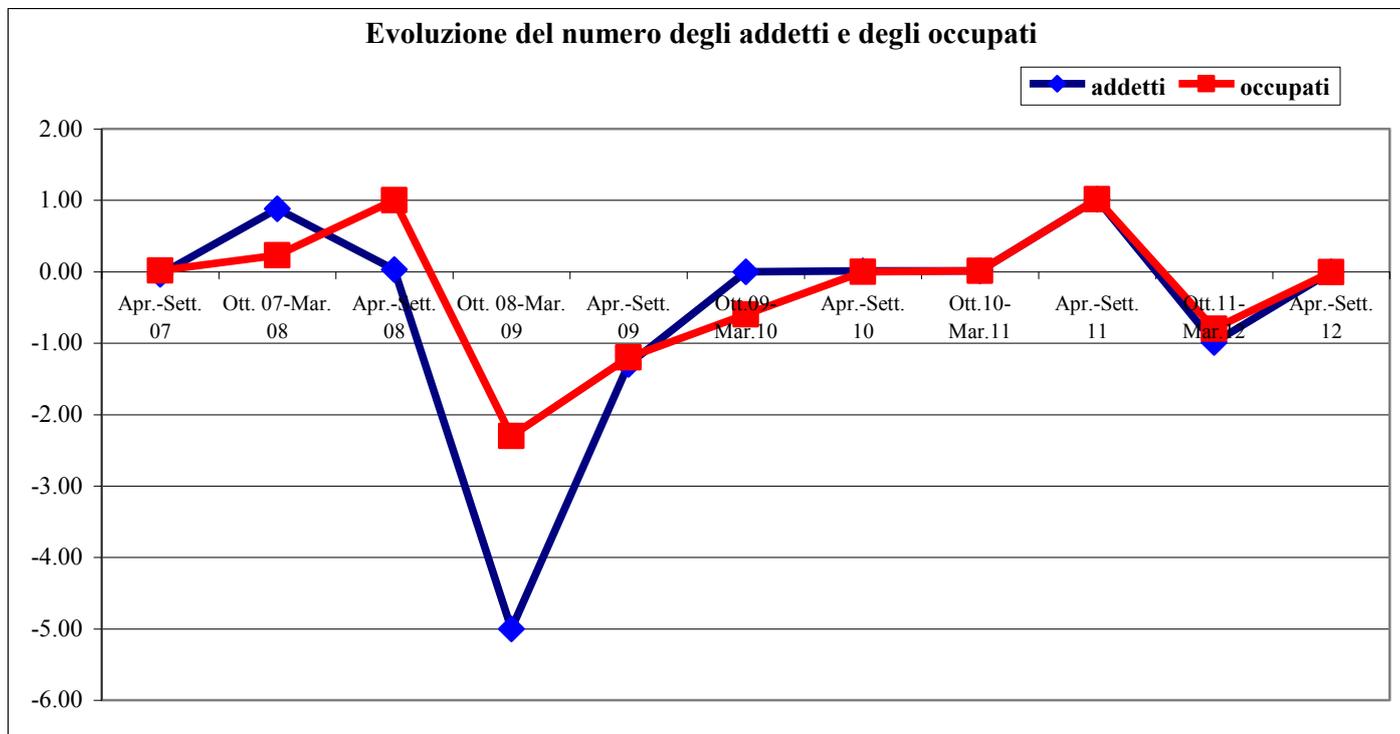
Resta alta la flessione dei consumi

Sono quasi 2 su 3 gli imprenditori del Forum Congiunturale che avvertono presso il consumatore finale una flessione significativa (*pesante + contenuta*) dei consumi, in pratica allo stesso livello della precedente rilevazione.

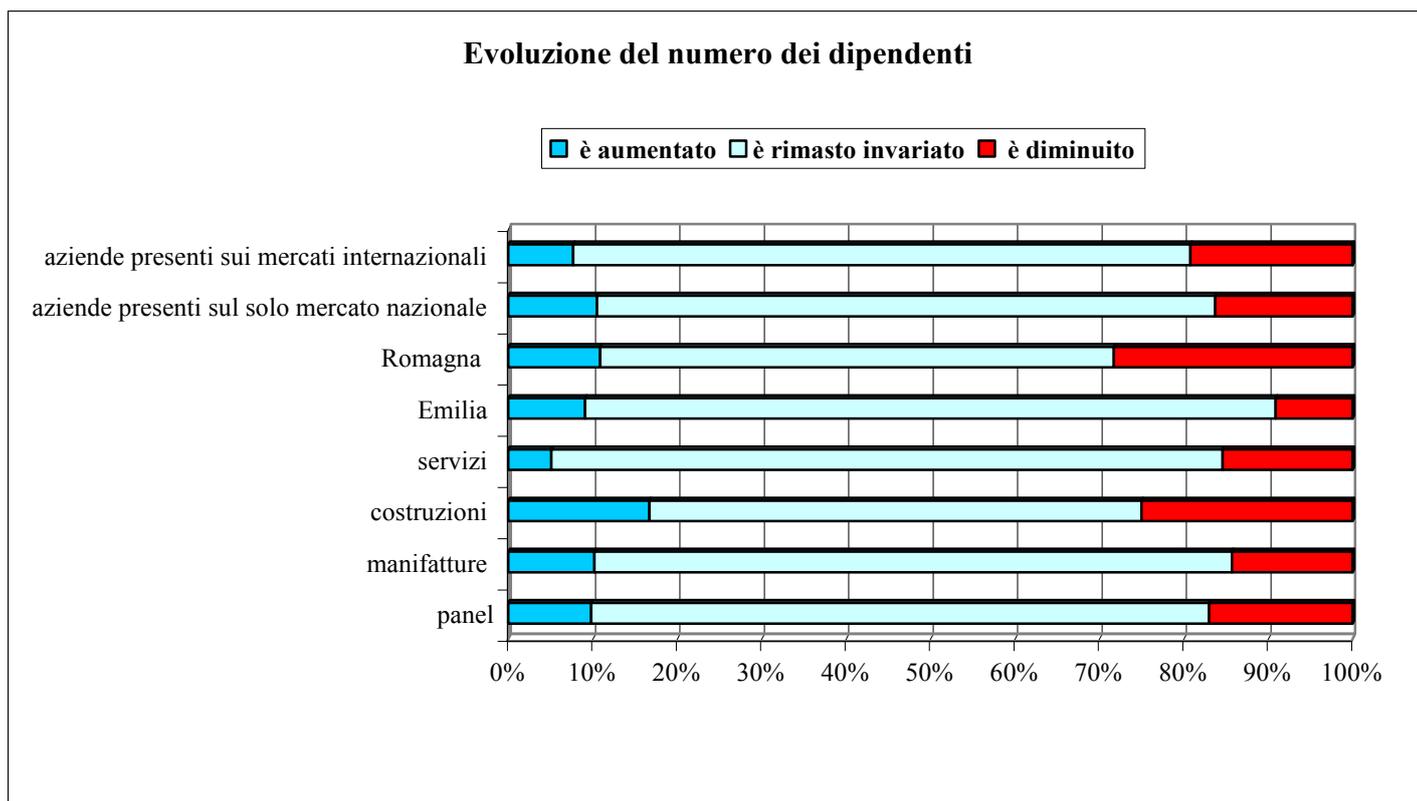


Per l'occupazione variazioni minime

La variazione del numero degli addetti e degli occupati rispetto al semestre precedente risulta impercettibile; sembra quindi che gli effetti della congiuntura sfavorevole sull'occupazione siano stati per ora assorbiti dagli strumenti della mobilità.



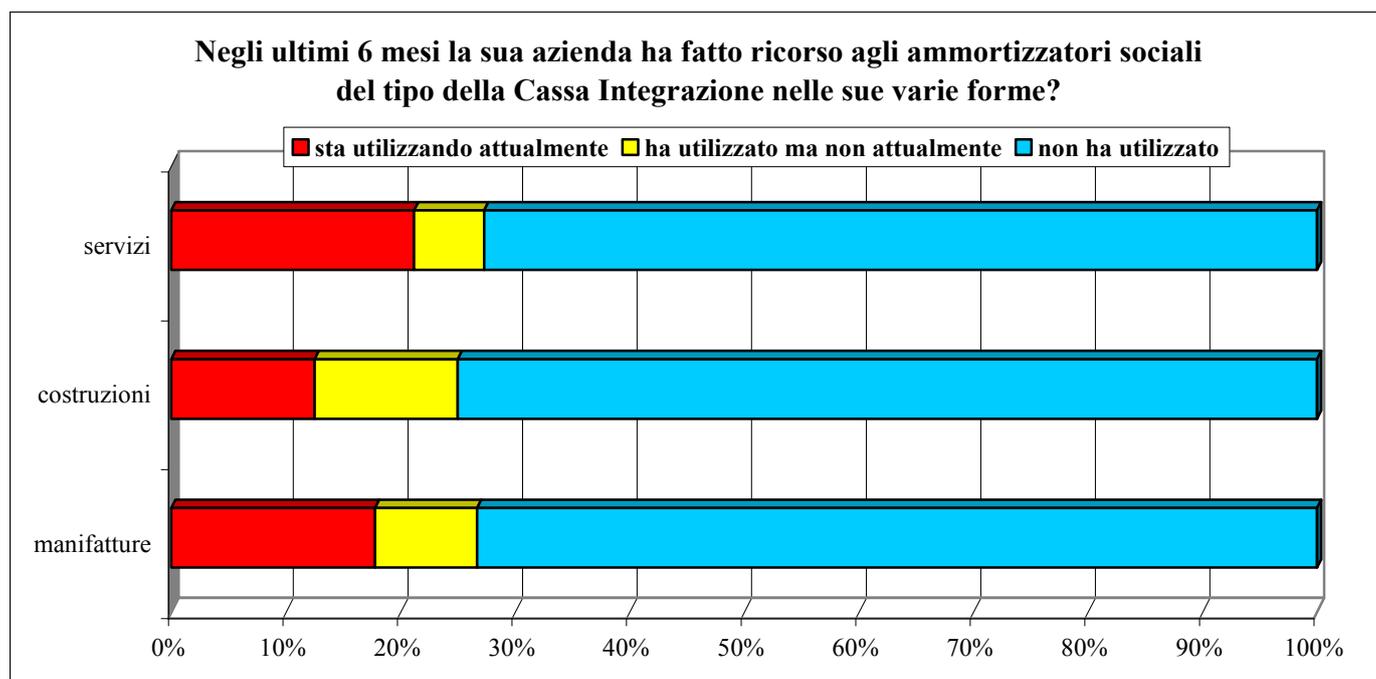
I settori dove il numero degli occupati ha maggiormente risentito della crisi sono comunque il comparto delle costruzioni e tra i territori, la Romagna.



Cresce negli ultimi sei mesi la mobilità

Attualmente il ricorso agli strumenti della mobilità coinvolge il 15% del panel (considerando solo le aziende con personale dipendente), in progressione rispetto al 14% della precedente rilevazione; complessivamente negli ultimi 6 mesi ha ricorso alla mobilità del personale il 23% delle aziende del panel (era stato il 19% nel precedente semestre).

Al momento della rilevazione sul totale panel era in mobilità il 7.5% dei dipendenti, corrispondenti comunque al 42% del personale dipendente delle aziende coinvolte.

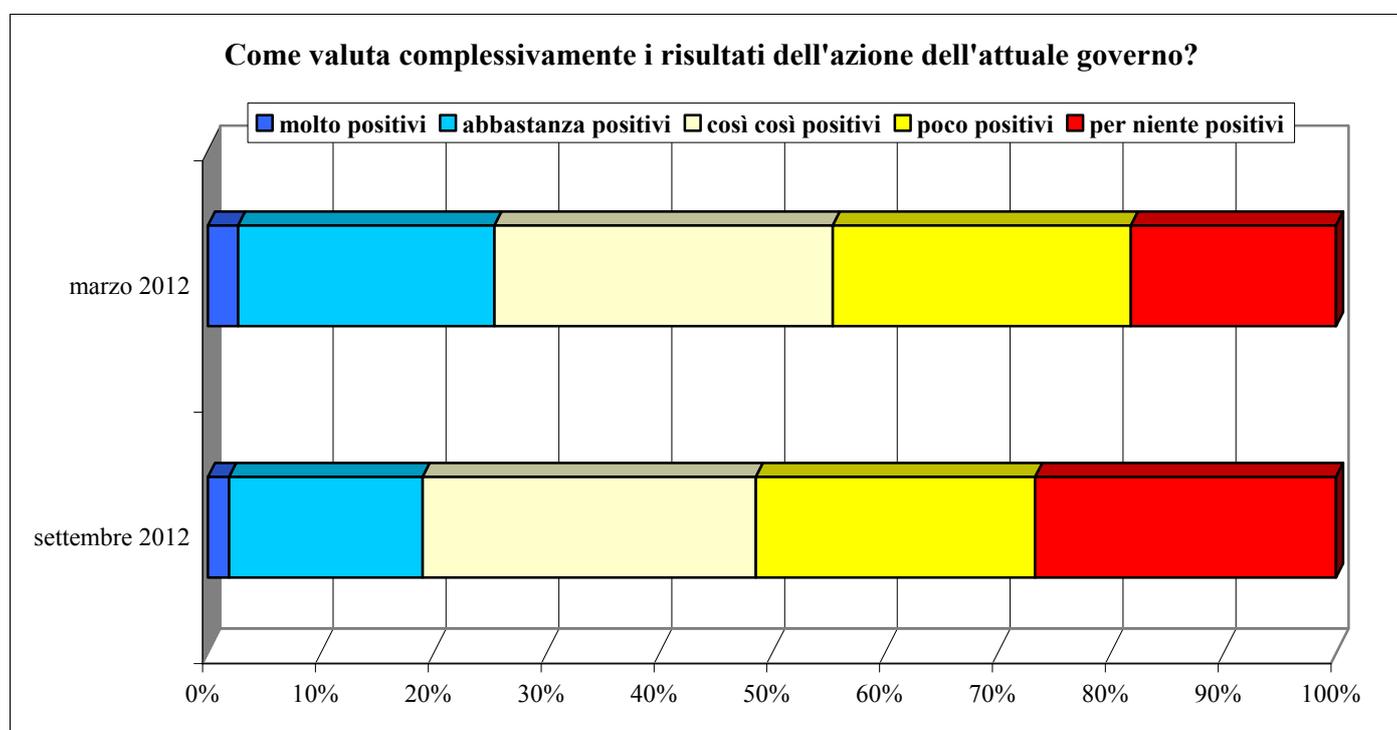


IMPRENDITORI SCETTICI: “COSÌ SI FA FATICA A RIPARTIRE”

Qual è la percezione dei risultati prodotti dall’azione del Governo Monti, anche nella prospettiva delle elezioni politiche previste per la primavera 2013? È quanto abbiamo chiesto agli imprenditori del Panel CNA in concomitanza al Forum sull’andamento congiunturale.

Bilancio dei risultati dell’azione di governo

Dopo quasi un anno di governo la valutazione risulta in prevalenza (oltre 50%) di segno critico; la quota di quanti si esprimono in termini positivi risulta in contrazione rispetto a 6 mesi fa.



A livello spontaneo sono emerse valutazioni positive per l’azione del governo sul piano del recupero di credibilità a livello internazionale ma critiche per quello che riguarda il rilancio delle attività economiche: *“positivi nei rapporti con la UE, negativi per il mercato interno”*, *“ha ridato credibilità al paese ma non ha idee o libertà di azione per attivare la ripresa”*.

Nella percezione degli imprenditori delle PMI dell’Emilia-Romagna il governo si è impegnato soprattutto per recuperare la fiducia dei mercati finanziari, producendo invece misure inadeguate o inefficaci per sostenere le imprese.

La ripresa? È ancora di là da venire

Per la gran parte degli imprenditori del Forum Congiunturale (quasi 2 su 3) l'economia italiana è bloccata nel fondo di una crisi dalla quale non si intravedono vie di uscita. Anzi, per più di 1 imprenditore su 4, l'evoluzione del quadro economico si prospetta addirittura negativa e le prospettive di ripresa si stanno allontanando.



Allarme credito, la stretta delle banche non si allenta

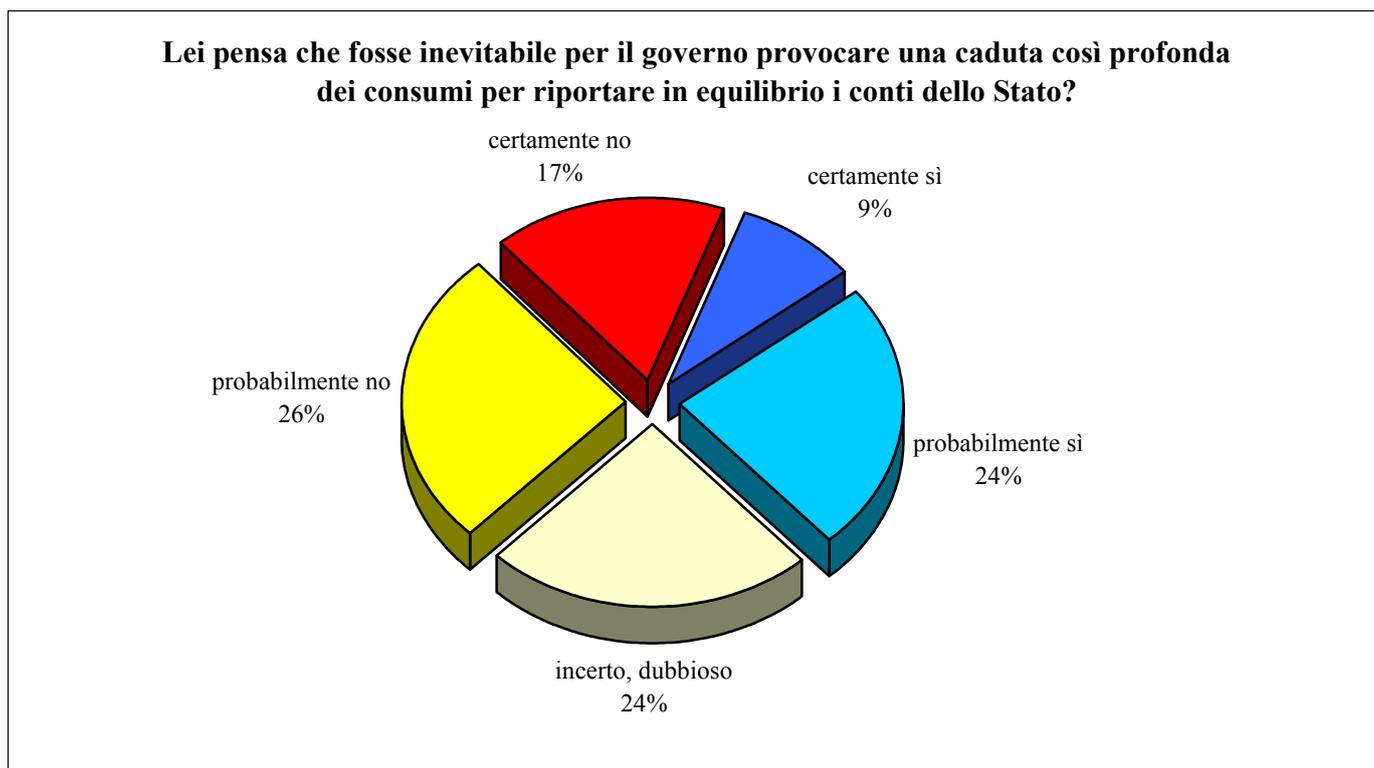
Per la quasi generalità degli intervistati al cuore della fase economica recessiva si colloca la restrizione al credito, alle imprese e alle famiglie, che vanifica ogni prospettiva di uscita dalla crisi. *“Così cresce l’indebitamento di chi si è esposto”*, dicono gli imprenditori *“e non si mette nelle condizioni di ripartire chi sarebbe anche in grado di farlo perché non si supportano gli investimenti”*.



Sacrifici tanti in nome del pareggio di bilancio: una scelta che lascia molti dubbi

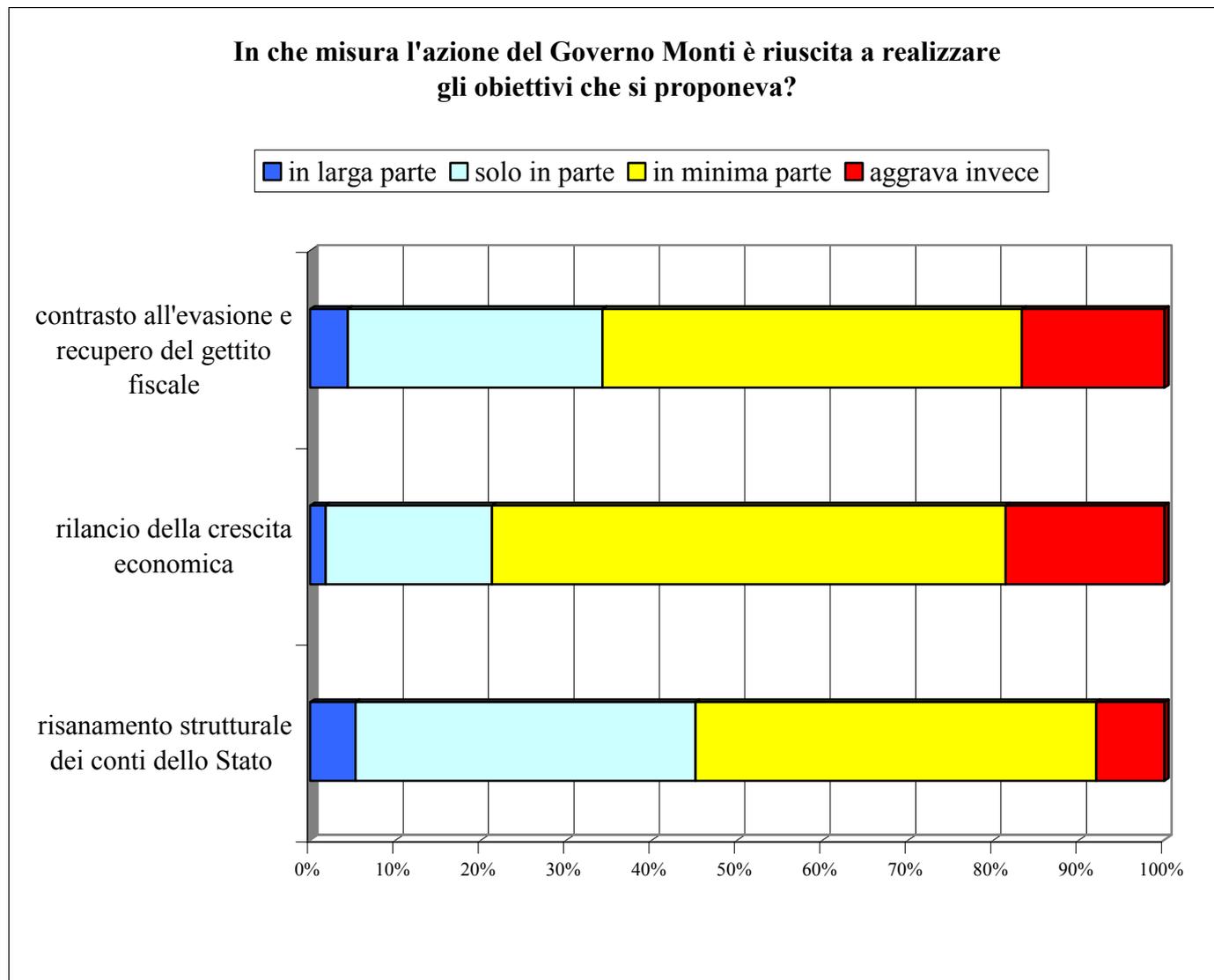
La precedenza del pareggio di bilancio come obiettivo prioritario dell'azione di governo, priorità concordata comunque in sede comunitaria, a qualsiasi costo, rappresenta un aspetto molto controverso.

La scelta del governo è condivisa, più o meno tiepidamente, da circa 1 imprenditore su 3, mentre il 24% degli intervistati è dubbioso ed il 43% decisamente ostile. Prevalgono quindi ampiamente perplessità e contrarietà sulla scelta del governo di raggiungere comunque questo obiettivo.



Sacrifici tanti, risultati pochi

Per quanto dolorose siano state le ripercussioni sulla vita economica delle misure attuate per risanare i conti dello Stato, i risultati sono stati solo parziali (o piuttosto minimi). C'è forse la preoccupazione che nuovi, ed ancora più severi, provvedimenti siano in preparazione.

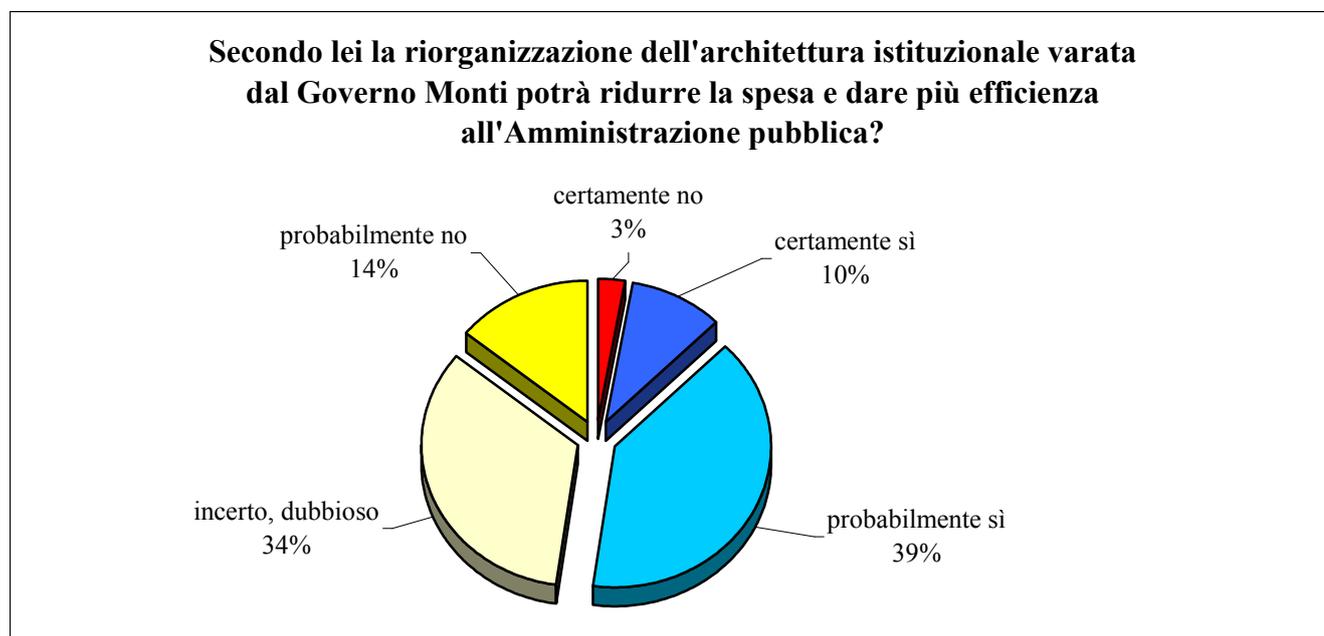


L'aspetto più credibile (per quanto minoritario) dell'azione di governo è risultato il risanamento dei conti dello Stato. Si registra invece un profondo scetticismo per quello che riguarda i provvedimenti per stimolare la crescita dell'economia: solo un imprenditore su 5 mostra una qualche fiducia nelle scelte operate in quest'ottica dal governo.

Preso molto scarsa hanno ottenuto presso gli imprenditori le misure adottate per il contrasto all'evasione; la percezione prevalente (oltre 50%) è che i risultati in termini di gettito fiscale recuperato non saranno dell'entità necessaria, mentre la tassazione sulle imprese e i redditi da lavoro si mantiene su livelli insostenibili.

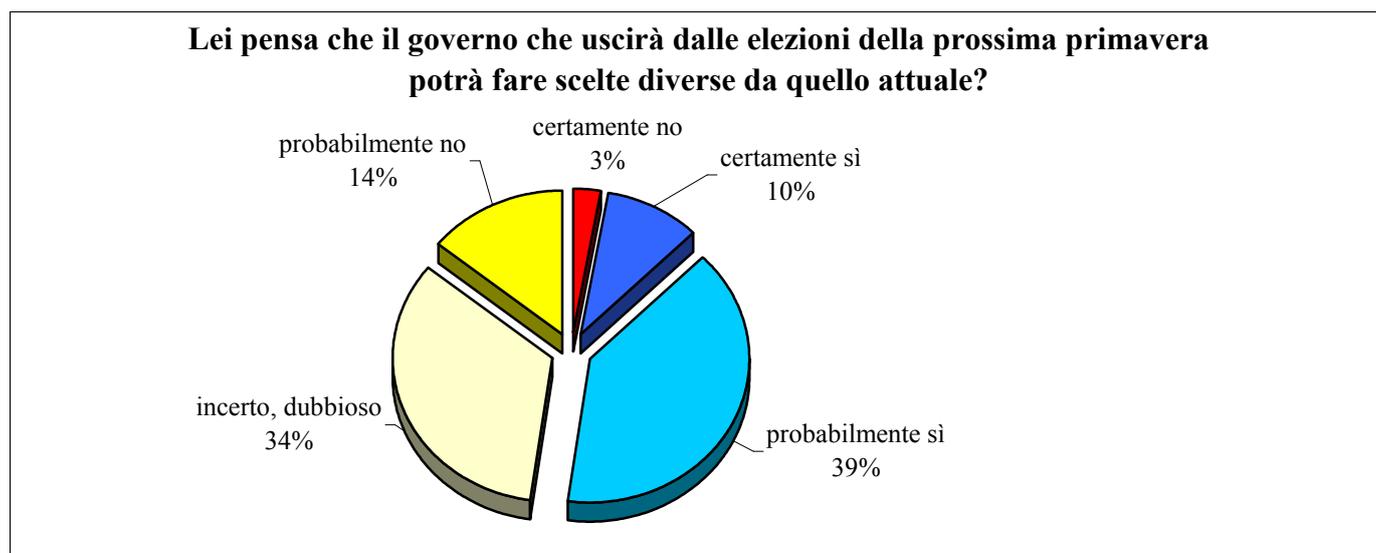
Riordino istituzionale ok: meno spese più efficacia

Gli imprenditori hanno espresso invece un discreto consenso per quanto riguarda l'efficacia dei provvedimenti per il riordino amministrativo (Regioni, Province, Comuni), anche in vista di un miglior controllo della spesa.



Scetticismo sulle scelte del governo ma ai tecnici non si poteva chiedere di più

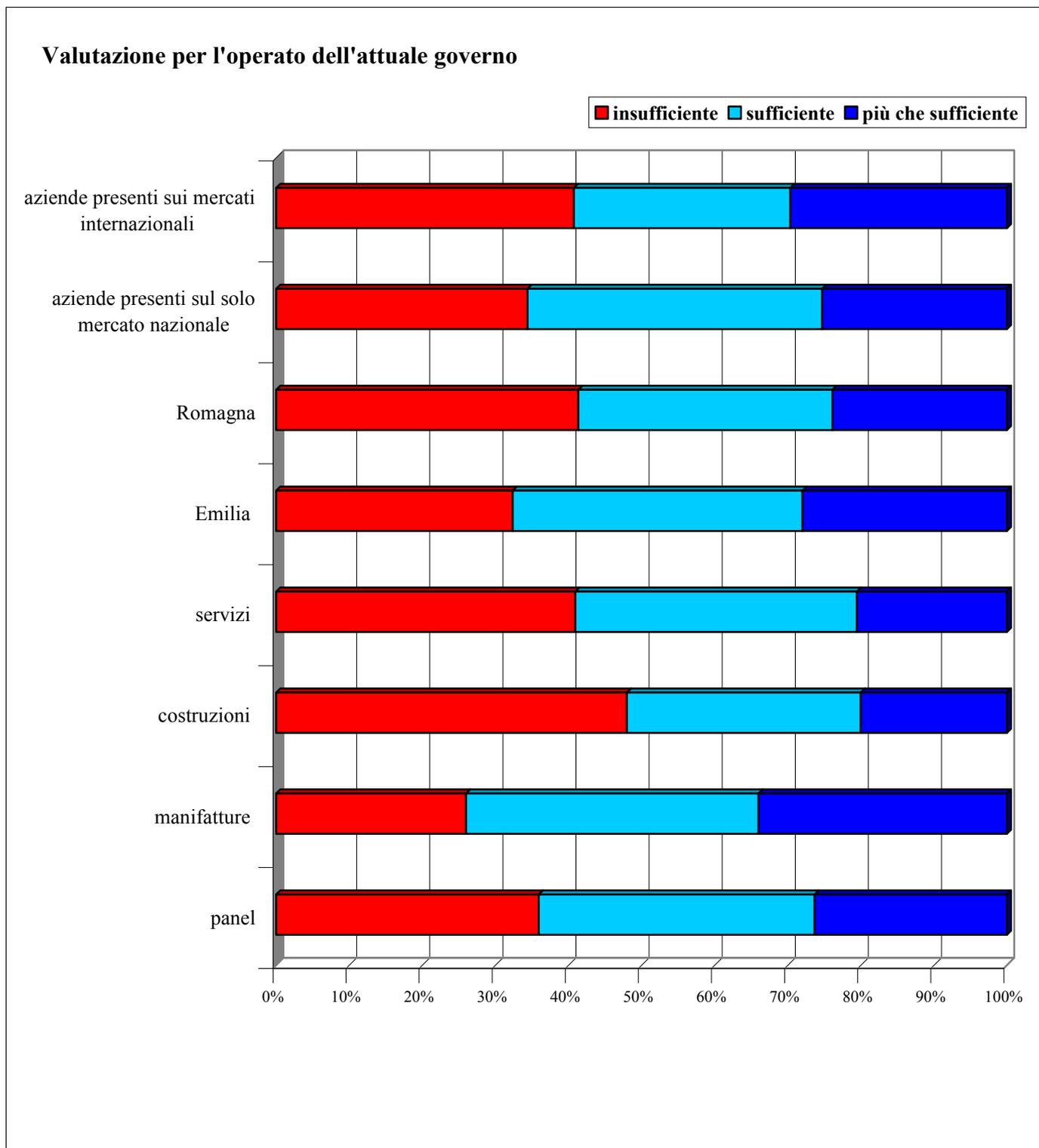
Se il consenso per l'operato dell'attuale governo risulta limitato, e la credibilità delle misure intraprese insufficiente, peraltro la possibilità di operare scelte radicalmente diverse è controversa e divide la nostra giuria di imprenditori.



Solo una metà del Panel confida, oppure auspica, in una politica economica diversa da quella messa in atto dal Governo Monti da parte del prossimo Esecutivo che potrà uscire dalle elezioni della prossima primavera.

Un voto per il governo Monti? Non oltre la sufficienza

Anche se il voto concesso per quanto realizzato dall'attuale governo corrisponde ad un'insufficienza (voto medio: 5.5), in realtà una larga parte degli imprenditori del Panel ha espresso un voto di sufficienza, contrastati dal voto di segno "punitivo" di una minoranza.

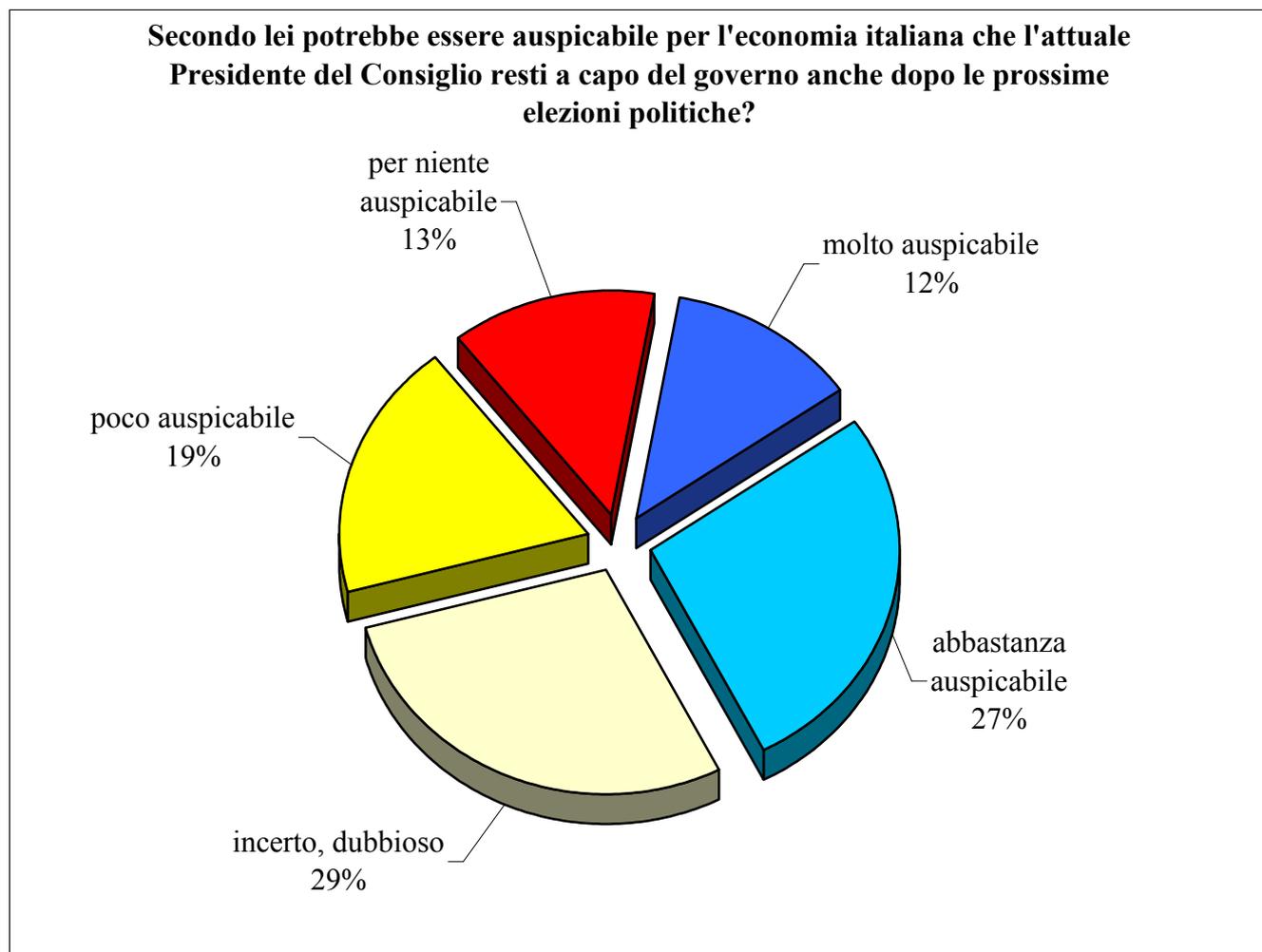


Peraltro il voto espresso dal comparto manifatturiero risulta migliore di quello espresso dal comparto dell'edilizia e da quello dei servizi.

Riconferma dell'attuale Presidente del Consiglio dopo le elezioni?

Tanti dubbi ma per i più sarebbe meglio di no

Sarebbe favorevole ad un mantenimento nella funzione dell'attuale Presidente del Consiglio quasi il 40% degli imprenditori del Panel; è decisamente contrario circa 1 imprenditore su 3. Consistente la quota dei perplessi e degli indecisi.



Appendice:

il modulo d'intervista utilizzato
le frequenze disaggregate per macroaree

FORUM CONGIUNTURALE Emilia Romagna
l'opinione della CNA

semestre: Aprile – Settembre 2012

Target d'indagine: panel associati CNA

Ragione Sociale

Cod. Attività Ateco (a cura dell'ufficio) I _ I _ I _ I _ I

N° addetti al 1 Aprile 2012 I _ I _ I _ I.

di cui N° Dipendenti I _ I _ I _ I

N° addetti al 30 Settembre 2012 I _ I _ I _ I.

di cui N° Dipendenti I _ I _ I _ I

Note esplicative Occupazione

Per quantificare l'occupazione, si faccia riferimento ai "posti di lavoro".

Numero Addetti

- comprende tutte le persone che, alle date sopra indicate risultavano occupati nella impresa, in qualità tanto di indipendenti che di dipendenti; a prescindere dalla durata del rapporto di lavoro (tempo indeterminato/ indeterminato) e dell'orario di lavoro (tempo pieno/parziale)

- include anche le persone temporaneamente assenti a qualsiasi titolo (ferie malattia maternità servizio militare cassa integrazione) che non siano stati soggetti a sostituzione.

- In caso di sostituzioni temporanee, il numero degli addetti da computare è dato dal seguente rapporto: Numero sostituiti/Numero sostituiti. Se il calcolo di detto rapporto dà luogo a decimali, approssimare all'unità.

Numero Dipendenti

- comprende tutte le persone che, alle date sopra indicate risultavano iscritti a Libro Paga della impresa.

- include anche i Soci ed i collaboratori inseriti a Libro Paga dell'Impresa.

- Di che cosa si è occupata la Sua azienda (nell'ultimo semestre: Aprile – Settembre 2012)

solo prodotti [1]

sia prodotti che servizi [2] *scegliere la voce che interessa*

solo servizi [3]

- Quale percentuale del fatturato è derivata dalla produzione in conto proprio e quanto in conto terzi nell'ultimo semestre (Aprile – Settembre 2012) ?

Produzione/Attività in conto Proprio I _ I _ I _ I% *Indicare le rispettive percentuali avendo cura che la loro somma dia 100%*

Produzione/Attività in conto Terzi I _ I _ I _ I%

TOT 100%

- Quale percentuale del fatturato è derivata dal mercato finale nazionale e quale dal mercato finale estero nell'ultimo semestre (Aprile – Settembre 2012)?

Mercato finale nazionale I _ I _ I _ I% *Indicare le rispettive percentuali avendo cura che la loro somma dia 100%*

Mercato finale estero I _ I _ I _ I%

TOT 100%

1 Qual è stato l'andamento della produzione/attività della Sua azienda rispetto a 6 mesi fa ?

- | | |
|---|--|
|  deciso aumento [1] |  lieve rallentamento [4] |
|  lieve aumento [2] |  deciso rallentamento [5] |
|  stazionario [3] | |

2 Qual è stato l'andamento degli ordinativi/commesse della Sua azienda negli ultimi 6 mesi ?

- | | |
|---|--|
|  deciso aumento [1] |  lieve rallentamento [4] |
|  lieve aumento [2] |  deciso rallentamento [5] |
|  stazionario [3] | |

3 Qual è la Sua previsione per gli ordinativi/commesse della Sua azienda per i prossimi 6 mesi ?

- | | |
|---|--|
|  deciso aumento [1] |  lieve rallentamento [4] |
|  lieve aumento [2] |  deciso rallentamento [5] |
|  stazionario [3] | |

4 Rispetto a 6 mesi fa come si sono modificati i prezzi di vendita dei prodotti della Sua azienda ?

- | | |
|-----------------------------------|--|
| deciso aumento (oltre 3%) [1] | |
| lieve aumento (fino al 3%) [2] | |
| stazionario [3] | |
| lieve decremento (fino al 3%) [4] | |
| deciso decremento (oltre 3%) [5] | |

5 Indipendentemente dall'andamento della Sua azienda, qual è la Sua previsione sull'evoluzione dell'economia italiana nei prossimi 6 mesi ?

- | | |
|---|--|
|  deciso aumento [1] |  lieve rallentamento [4] |
|  lieve aumento [2] |  deciso rallentamento [5] |
|  stazionario [3] | |

6 Indipendentemente dall'andamento della Sua azienda, qual è la Sua previsione sull'evoluzione dell'economia dell'Emilia Romagna nei prossimi 6 mesi ?

- | | |
|---|--|
|  deciso aumento [1] |  lieve rallentamento [4] |
|  lieve aumento [2] |  deciso rallentamento [5] |
|  stazionario [3] | |

7 Nei prossimi 6 mesi Lei pensa che la situazione economica del settore in cui opera la Sua azienda migliorerà o peggiorerà ?

- | | |
|---|--|
|  deciso aumento [1] |  lieve rallentamento [4] |
|  lieve aumento [2] |  deciso rallentamento [5] |
|  stazionario [3] | |

8 Nei prossimi 6 mesi quale pensa sia l'evoluzione della situazione economica della Sua azienda, rispetto ad oggi ?

- | | |
|---|--|
|  deciso aumento [1] |  lieve rallentamento [4] |
|  lieve aumento [2] |  deciso rallentamento [5] |
|  stazionario [3] | |

9 Di solito, come si modifica nel corso di questo periodo (Aprile – Settembre) la domanda di mercato dei prodotti/servizi della Sua Azienda ?

- cresce [1]
 rimane stazionaria [2]
 si contrae [3]

10. Quali sono i fattori che in questo momento determinano difficoltà di mercato alla Sua impresa?

- | | |
|--|------|
| l'elevata competitività (mercato nazionale) | [1] |
| l'elevata competitività (mercato internazionale) | [2] |
| elevati costi di gestione | [3] |
| carenza della domanda nazionale | [4] |
| carenza della domanda internazionale | [5] |
| carenza di manodopera specializzata | [6] |
| carenza di manodopera anche non specializzata | [7] |
| eccessivo costo del lavoro | [8] |
| elevato ricambio delle maestranze | [9] |
| costi finanziari | [10] |
| prezzi delle materie prime | [11] |
| carenza delle materie prime | [12] |
| carenze di macchinari e tecnologia | [13] |
| ritardo dei pagamenti da parte dei clienti | [14] |
| indebitamento | [15] |
| ingresso nel mercato di nuovi concorrenti | [16] |
| ingresso nel mercato di prodotti sostitutivi | [17] |
| criticità crescente nei rapporti con i clienti | [18] |
| criticità crescente nei rapporti con i fornitori | [19] |

11. Negli ultimi 6 mesi ha investito in nuove tecnologie, nuovi impianti di produzione o informatizzazione? Nei prossimi 6 mesi intende investire?

- ho investito negli ultimi 6 mesi e intendo investire anche nei prossimi 6 mesi [1]
ho investito negli ultimi 6 mesi ma NON intendo investire anche nei prossimi 6 mesi [2]
NON ho investito negli ultimi 6 mesi ma prevedo di investire nei prossimi 6 mesi [3]
NON ho investito negli ultimi 6 mesi e NON prevedo di investire nei prossimi 6 mesi [4]

12. In vista di quali obiettivi pensa di investire (oppure ha investito)?

- aumento della capacità produttiva del personale [1]
risparmio costi di energia [2]
miglioramento standard qualitativo della produzione [3]
lancio nuovi prodotti/servizi [4]
riduzione dei tempi di produzione [5] *Risposta multipla*
aumento della flessibilità [6]
minori scarti di lavorazione [7]
sostituzione di impianti superati o vecchi [8]
per impiegare il personale in altre mansioni [9]
per un vantaggio competitivo sulla concorrenza [10]
adeguamento alle normative ecologiche [11]
altri obiettivi [12]
non ho preso in esame la possibilità di investire [13]

13. In quale macroarea rientra l'investimento preso in considerazione ?

- innovazione tecnologica [1]
innovazione organizzativa [2]
formazione [3]
internazionalizzazione [4]
ambiente, sicurezza, qualità [5]
informatizzazione [6]
altri obiettivi [7]
non ho preso in esame la possibilità di investire [8]

Secondo lei quando si concretizzerà la ripresa dell'economia italiana?

- si avverte già qualche segnale di ripresa [1]
nel prossimi mesi [2]
nel primo semestre del prossimo anno (2013) [3]
nel secondo semestre del prossimo anno (2013) [4]
non si vedono prospettive di ripresa [5]
si rischia un aggravamento della crisi [6]
altre opinioni [7] ← {precisare}
non sa rispondere [8]

Nel suo ruolo di imprenditore lei ha avuto modo di avvertire qualche segnale di un ritorno alla crescita dell'attività?

- diversi segnali [1] **Quali?** ← {precisare}
alcuni segnali [2] **Quali?** ← {precisare}
pochi segnali [3] **Quali?** ← {precisare}
nessun segnale [4]
non sa rispondere [5]

Rispetto a 6 mesi fa lei ha avuto occasione di percepire segnali di una flessione dei consumi da parte del consumatore finale?

- flessione pesante dei consumi [1]
flessione sostenuta dei consumi [2]
flessione contenuta dei consumi [3]
flessione minima dei consumi [4]
non avverte segnali di flessione [5]

Come valuta complessivamente i risultati dell'azione dell'attuale governo dopo 11 mesi di attività?

- molto positivi [1]
- abbastanza positivi [2]
- così così positivi [3]
- poco positivi [4]
- per niente positivi [5]
- altre opinioni [6] → {precisare}

[SEZIONE DI ATTUALITÀ]

Verso nuove elezioni ed un nuovo governo in un contesto di crisi sempre più grave

Secondo lei, la ripresa dell'economia italiana si avvicina o si allontana?

- stiamo andando verso una ripresa economica [1]
- lo scenario di crisi resta immutato [2]
- la prospettiva di una ripresa economica si sta allontanando [3]

Dal 2007 ad oggi, in termini reali, secondo le stime della CNA, il credito erogato dalle banche è rimasto invariato e costantemente al di sotto delle necessità.

Lei in che misura si sente d'accordo con chi denuncia che la stretta creditizia imposta a imprese e famiglie rappresenta un fattore che non consente all'economia di rialzarsi?

- molto d'accordo [1]
- abbastanza d'accordo [2]
- poco d'accordo [3]
- per niente d'accordo [4]
- altre opinioni [5] {precisare}

Secondo alcuni economisti la recessione attuale è la più grave del dopoguerra; lei pensa che fosse inevitabile per il governo provocare una caduta così profonda dei consumi per riportare in equilibrio i conti dello Stato?

- certamente sì [1]
- probabilmente sì [2]
- incerto, dubbioso [3]
- probabilmente no [4]
- certamente no [5]

Secondo lei, in che misura l'azione del Governo Monti è riuscita a realizzare gli obiettivi di risanamento strutturale dei conti dello Stato?

- in larga parte [1]
- solo in parte [2]
- in minima parte [3]
- ha aggravato [4]

Secondo lei, in che misura le misure adottate dal governo per rilanciare la crescita produrranno gli effetti desiderati?

- in larga parte [1]
- solo in parte [2]
- in minima parte [3]
- finiranno con l'aggravare la crisi [4]

Secondo lei le misure adottate dal governo per recuperare il gettito fiscale riusciranno a stanare gli evasori?

- in larga parte [1]
- solo in parte [2]
- in minima parte [3]
- finiranno con l'aggravare l'evasione [4]

Secondo lei la riorganizzazione dell'architettura istituzionale (Regioni, Province e Comuni), varata dal Governo Monti potrà ridurre la spesa e dare più efficienza all'Amministrazione pubblica?

certamente sì [1] probabilmente no [4]
probabilmente sì [2] certamente no [5]
incerto, dubbioso [3]

Lei pensa che il governo che uscirà dalle elezioni della prossima primavera potrà fare scelte diverse da quello attuale ?

certamente sì [1] probabilmente no [4]
probabilmente sì [2] certamente no [5]
incerto, dubbioso [3]

Quale voto darebbe al Governo Monti su una scala scolastica da 1 a 10?

voto [1] voto [6]
voto [2] voto [7]
voto [3] voto [8]
voto [4] voto [9]
voto [5] voto [10]

Secondo lei potrebbe essere auspicabile per l'economia italiana che l'attuale Presidente del Consiglio resti a capo del governo anche dopo le prossime elezioni politiche?

molto auspicabile [1] poco auspicabile [4]
abbastanza auspicabile [2] per niente auspicabile [5]
incerto, dubbioso [3]

Negli ultimi 6 mesi la sua azienda ha fatto ricorso agli ammortizzatori sociali del tipo della Cassa Integrazione nelle sue varie forme?

sta utilizzando attualmente [1] → Per quanti dipendenti? ← {precisare}
ha utilizzato ma non attualmente [2] → Per quanti dipendenti? ← {precisare}
non ha utilizzato [3]
non ha dipendenti [4]

Lei prevede che nei prossimi 6 mesi almeno alcuni di questi dipendenti al termine del periodo di sospensione possano rientrare al lavoro?

certamente sì [1] → Quanti dipendenti? ← {precisare}
probabilmente sì [2] → Quanti dipendenti? ← {precisare}
incerto, dubbioso [3]
probabilmente no [4]
certamente no [5]
non sta utilizzando [6]
non ha dipendenti [7]

Nome e Cognome dell'intervistato/a

Indichi la sua età:

18-25 anni [1] 41-50 anni [4]
26-35 anni [2] 51-65 anni [5]
36-40 anni [3] oltre 65 anni [6]

Denominazione e indirizzo dell'impresa:.....

Telefono

Data intervista

Freni Ricerche Sociali e di Marketing tutela tutte le informazioni ed i dati raccolti nel corso delle interviste nel rispetto del DLGS n.196/2003, utilizzandoli solo per gli scopi per i quali sono stati raccolti.

Tutte le informazioni personali che l'intervistato ci ha fornito verranno trattate, con mezzi automatizzati o meno, in forma assolutamente anonima e verranno impiegate soltanto ai fini della presente ricerca di mercato. Responsabile del trattamento dei dati che La riguardano è il **Dott. Vincenzo Freni**.

Le frequenze di risposta

Incrocio fra Quale è stato l'andamento della produzione/attività della Sua azienda rispetto a 6 mesi fa? & Ripartizione

		<i>Emilia</i>	<i>Romagna</i>
Totale	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>deciso aumento</i>	2.6	2.9	2.2
<i>lieve aumento</i>	19.3	22.1	15.2
<i>stazionario</i>	35.1	35.3	34.8
<i>lieve rallentamento</i>	22.8	17.6	30.4
<i>deciso rallentamento</i>	20.2	22.1	17.4

Incrocio fra Quale è stato l'andamento degli ordinativi/commesse della Sua azienda negli ultimi 6 mesi? & Ripartizione

		<i>Emilia</i>	<i>Romagna</i>
Totale	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>deciso aumento</i>	2.6	2.9	2.2
<i>lieve aumento</i>	21.9	23.5	19.6
<i>stazionario</i>	31.6	32.4	30.4
<i>lieve rallentamento</i>	22.8	16.2	32.6
<i>deciso rallentamento</i>	21.1	25.0	15.2

Incrocio fra Qual'è la Sua previsione per gli ordinativi/commesse della Sua azienda per i prossimi 6 mesi? & Ripartizione

		<i>Emilia</i>	<i>Romagna</i>
Totale	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>deciso aumento</i>	2.6	4.4	0.0
<i>lieve aumento</i>	14.9	14.7	15.2
<i>stazionario</i>	39.5	35.3	45.7
<i>lieve rallentamento</i>	25.4	29.4	19.6
<i>deciso rallentamento</i>	16.7	16.2	17.4
<i>non indica</i>	0.9	0.0	2.2

Incrocio fra Rispetto a 6 mesi fa come si sono modificati i prezzi di vendita dei prodotti della Sua azienda? & Ripartizione

		<i>Emilia</i>	<i>Romagna</i>
Totale	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>deciso aumento (oltre 3%)</i>	1.8	1.5	2.2
<i>lieve aumento (fino al 3%)</i>	10.5	8.8	13.0
<i>stazionario</i>	66.7	66.2	67.4
<i>lieve decremento (fino al 3%)</i>	13.2	13.2	13.0
<i>deciso decremento (oltre 3%)</i>	7.9	10.3	4.3

Incrocio fra Qual'è la Sua previsione sull'evoluzione dell'economia italiana nei prossimi 6 mesi? & Ripartizione

		<i>Emilia</i>	<i>Romagna</i>
Totale	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>deciso miglioramento</i>	0.9	1.5	0.0
<i>lieve miglioramento</i>	5.3	5.9	4.3
<i>resterà stazionaria</i>	25.4	23.5	28.3
<i>lieve rallentamento</i>	30.7	30.9	30.4
<i>deciso rallentamento</i>	37.7	38.2	37.0

Incrocio fra Qual'è la Sua previsione sull'evoluzione dell'economia dell'Emilia Romagna nei prossimi 6 mesi? & Ripartizione

		<i>Emilia</i>	<i>Romagna</i>
Totale	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>deciso miglioramento</i>	0.9	1.5	0.0
<i>lieve miglioramento</i>	7.0	8.8	4.3
<i>resterà stazionaria</i>	28.1	25.0	32.6
<i>lieve rallentamento</i>	31.6	36.8	23.9
<i>deciso rallentamento</i>	31.6	27.9	37.0
<i>non indica</i>	0.9	0.0	2.2

Incrocio fra Nei prossimi 6 mesi Lei pensa che la situazione economica del settore in cui opera la Sua azienda migliorerà o peggiorerà? & Ripartizione

		<i>Emilia</i>	<i>Romagna</i>
Totale	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>deciso miglioramento</i>	2.6	4.4	0.0
<i>lieve miglioramento</i>	6.1	5.9	6.5
<i>resterà stazionaria</i>	28.1	25.0	32.6
<i>lieve rallentamento</i>	36.8	41.2	30.4
<i>deciso rallentamento</i>	26.3	23.5	30.4
<i>non indica</i>	0.0	0.0	0.0

Incrocio fra Nei prossimi 6 mesi quale pensa sia l'evoluzione della situazione economica della Sua azienda rispetto ad oggi? & Ripartizione

		<i>Emilia</i>	<i>Romagna</i>
Totale	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>deciso miglioramento</i>	2.6	2.9	2.2
<i>lieve miglioramento</i>	14.0	11.8	17.4
<i>resterà stazionaria</i>	40.4	42.6	37.0
<i>lieve peggioramento</i>	26.3	27.9	23.9
<i>deciso peggioramento</i>	16.7	14.7	19.6

Incrocio fra Di solito come si modifica nel corso di questo periodo (Aprile - Settembre) la domanda di mercato dei prodotti/servizi della Sua Azienda? & Ripartizione

		<i>Emilia</i>	<i>Romagna</i>
Totale	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>cresce</i>	54.4	60.3	45.7
<i>rimane stazionaria</i>	33.3	29.4	39.1
<i>si contrae</i>	10.5	10.3	10.9
<i>non indica</i>	1.8	0.0	4.3

Incrocio fra Quali sono i fattori che in questo momento determinano difficoltà di mercato alla Sua impresa? & Ripartizione

		Emilia	Romagna
Base	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>l'elevata competitività (mercato nazionale)</i>	21.1	14.7	30.4
<i>l'elevata competitività (mercato internazionale)</i>	8.8	8.8	8.7
<i>elevati costi di gestione</i>	56.1	55.9	56.5
<i>carenza della domanda nazionale</i>	57.9	60.3	54.3
<i>carenza della domanda internazionale</i>	10.5	11.8	8.7
<i>carenza di manodopera specializzata</i>	6.1	5.9	6.5
<i>carenza di manodopera anche non specializzata</i>	0.9	1.5	0.0
<i>eccessivo costo del lavoro</i>	45.6	41.2	52.2
<i>elevato ricambio delle maestranze</i>	2.6	4.4	0.0
<i>costi finanziari</i>	45.6	41.2	52.2
<i>prezzi delle materie prime</i>	21.1	20.6	21.7
<i>carenza delle materie prime</i>	0.0	0.0	0.0
<i>carenze di macchinari e tecnologia</i>	0.0	0.0	0.0
<i>ritardo dei pagamenti da parte dei clienti</i>	62.3	63.2	60.9
<i>indebitamento</i>	20.2	20.6	19.6
<i>ingresso nel mercato di nuovi concorrenti</i>	12.3	8.8	17.4
<i>ingresso nel mercato di prodotti sostitutivi</i>	5.3	5.9	4.3
<i>criticità crescente nei rapporti con i clienti</i>	18.4	22.1	13.0
<i>criticità crescente nei rapporti con i fornitori</i>	4.4	4.4	4.3

Incrocio fra Negli ultimi 6 mesi ha investito in nuove tecnologie/nuovi impianti di produzione o informatizzazione? Nei prossimi 6 mesi intende investire? & Ripartizione

		Emilia	Romagna
Totale	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>ho investito negli ultimi 6 mesi e intendo investire anche nei prossimi 6 mesi</i>	21.9	20.6	23.9
<i>ho investito negli ultimi 6 mesi ma NON intendo investire anche nei prossimi 6 mesi</i>	11.4	10.3	13.0
<i>NON ho investito negli ultimi 6 mesi ma prevedo di investire nei prossimi 6 mesi</i>	20.2	20.6	19.6
<i>NON ho investito negli ultimi 6 mesi e NON prevedo di investire nei prossimi 6 mesi</i>	46.5	48.5	43.5

Incrocio fra In vista di quali obiettivi pensa di investire (oppure ha investito)? & Ripartizione

		Emilia	Romagna
Base	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>aumento della capacità produttiva del personale</i>	18.4	16.2	21.7
<i>risparmio costi di energia</i>	7.9	8.8	6.5
<i>miglioramento standard qualitativo della produzione</i>	17.5	22.1	10.9
<i>lancio nuovi prodotti/servizi</i>	24.6	26.5	21.7
<i>riduzione dei tempi di produzione</i>	8.8	7.4	10.9
<i>aumento della flessibilità</i>	4.4	4.4	4.3
<i>minori scarti di lavorazione</i>	3.5	2.9	4.3
<i>sostituzione di impianti superati o vecchi</i>	9.6	7.4	13.0
<i>per impiegare il personale in altre mansioni</i>	1.8	2.9	0.0
<i>per un vantaggio competitivo sulla concorrenza</i>	12.3	13.2	10.9
<i>adeguamento alle normative ecologiche</i>	5.3	5.9	4.3
<i>altri obiettivi</i>	0.9	1.5	0.0
<i>non ho preso in esame la possibilità di investire</i>	46.5	48.5	43.5

Incrocio fra In quale macroarea rientra l'investimento preso in considerazione? & Ripartizione			
		<i>Emilia</i>	<i>Romagna</i>
Base	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>innovazione tecnologica</i>	29.8	27.9	32.6
<i>innovazione organizzativa</i>	21.1	22.1	19.6
<i>formazione</i>	14.9	19.1	8.7
<i>internazionalizzazione</i>	6.1	7.4	4.3
<i>ambiente, sicurezza, qualità</i>	8.8	7.4	10.9
<i>informatizzazione</i>	9.6	13.2	4.3
<i>altri obiettivi</i>	0.9	0.0	2.2
<i>non ho preso in esame la possibilità di investire</i>	46.5	48.5	43.5

Incrocio fra Secondo lei quando si concretizzerà la ripresa dell'economia italiana? & Ripartizione			
		<i>Emilia</i>	<i>Romagna</i>
Totale	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>si avverte già qualche segnale di ripresa</i>	0.9	1.5	0.0
<i>nei prossimi mesi</i>	0.0	0.0	0.0
<i>nel primo semestre del prossimo anno (2013)</i>	5.3	5.9	4.3
<i>nel secondo semestre del prossimo anno (2013)</i>	18.4	16.2	21.7
<i>non si vedono prospettive di ripresa</i>	35.1	30.9	41.3
<i>si rischia un aggravamento della crisi</i>	24.6	26.5	21.7
<i>altre opinioni</i>	6.1	7.4	4.3
<i>non sa rispondere</i>	9.6	11.8	6.5

Incrocio fra Nel suo ruolo di imprenditore lei ha avuto modo di avvertire qualche segnale di un ritorno alla crescita dell'attività? & Ripartizione			
		<i>Emilia</i>	<i>Romagna</i>
Totale	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>diversi segnali</i>	1.8	1.5	2.2
<i>alcuni segnali</i>	4.4	5.9	2.2
<i>pochi segnali</i>	10.5	14.7	4.3
<i>nessun segnale</i>	81.6	77.9	87.0
<i>non sa rispondere</i>	1.8	0.0	4.3

Incrocio fra Rispetto a 6 mesi fa lei ha avuto occasione di percepire segnali di una flessione dei consumi da parte del consumatore finale? & Ripartizione			
		<i>Emilia</i>	<i>Romagna</i>
Totale	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>flessione pesante dei consumi</i>	22.8	22.1	23.9
<i>flessione sostenuta dei consumi</i>	39.5	44.1	32.6
<i>flessione contenuta dei consumi</i>	17.5	16.2	19.6
<i>flessione minima dei consumi</i>	9.6	5.9	15.2
<i>non avverte segnali di flessione</i>	10.5	11.8	8.7

Incrocio fra Come valuta complessivamente i risultati dell'azione dell'attuale governo dopo 11 mesi di attività? & Ripartizione			
		<i>Emilia</i>	<i>Romagna</i>
Totale	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>molto positivi</i>	1.8	2.9	0.0
<i>abbastanza positivi</i>	15.8	13.2	19.6
<i>così così positivi</i>	27.2	27.9	26.1
<i>poco positivi</i>	22.8	20.6	26.1
<i>per niente positivi</i>	24.6	26.5	21.7
<i>altre opinioni</i>	7.9	8.8	6.5

Incrocio fra Secondo lei la ripresa dell'economia italiana si avvicina o si allontana? & Ripartizione

		Emilia	Romagna
Totale	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>stiamo andando verso una ripresa economica</i>	8.8	10.3	6.5
<i>lo scenario di crisi resta immutato</i>	59.6	52.9	69.6
<i>la prospettiva di una ripresa economica si sta allontanando</i>	28.9	33.8	21.7
<i>non indica</i>	2.6	2.9	2.2

Incrocio fra Lei in che misura si sente d'accordo con chi denuncia che la stretta creditizia imposta a imprese e famiglie rappresenta un fattore che non consente all'economia di rialzarsi? & Ripartizione

		Emilia	Romagna
Totale	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>molto d'accordo</i>	61.4	60.3	63.0
<i>abbastanza d'accordo</i>	30.7	32.4	28.3
<i>poco d'accordo</i>	7.0	5.9	8.7
<i>per niente d'accordo</i>	0.9	1.5	0.0

Incrocio fra Lei pensa che fosse inevitabile per il governo provocare una caduta così profonda dei consumi per riportare in equilibrio i conti dello Stato? & Ripartizione

		Emilia	Romagna
Totale	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>certamente sì</i>	8.8	10.3	6.5
<i>probabilmente sì</i>	23.7	26.5	19.6
<i>incerto, dubbioso</i>	23.7	23.5	23.9
<i>probabilmente no</i>	26.3	22.1	32.6
<i>certamente no</i>	16.7	16.2	17.4
<i>non indica</i>	0.9	1.5	0.0

Incrocio fra Secondo lei in che misura l'azione del Governo Monti è riuscita a realizzare gli obiettivi di risanamento strutturale dei conti dello Stato? & Ripartizione

		Emilia	Romagna
Totale	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>in larga parte</i>	5.3	2.9	8.7
<i>solo in parte</i>	39.5	41.2	37.0
<i>in minima parte</i>	46.5	44.1	50.0
<i>ha aggravato</i>	7.9	10.3	4.3
<i>non indica</i>	0.9	1.5	0.0

Incrocio fra Secondo lei in che misura le misure adottate dal governo per rilanciare la crescita produrranno gli effetti desiderati? & Ripartizione

		Emilia	Romagna
Totale	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>in larga parte</i>	1.8	0.0	4.3
<i>solo in parte</i>	19.3	22.1	15.2
<i>in minima parte</i>	59.6	60.3	58.7
<i>finiranno con l'aggravare la crisi</i>	18.4	16.2	21.7
<i>non indica</i>	0.9	1.5	0.0

Incrocio fra Secondo lei le misure adottate dal governo per recuperare il gettito fiscale riusciranno a stanare gli evasori? & Ripartizione

		Emilia	Romagna
Totale	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>in larga parte</i>	4.4	2.9	6.5
<i>solo in parte</i>	29.8	26.5	34.8
<i>in minima parte</i>	49.1	50.0	47.8
<i>finiranno con l'aggravare l'evasione</i>	16.7	20.6	10.9

Incrocio fra Secondo lei la riorganizzazione dell'architettura istituzionale varata dal Governo Monti potrà ridurre la spesa e dare più efficienza all'Amministrazione pubblica? & Ripartizione

		Emilia	Romagna
Totale	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>certamente sì</i>	9.6	11.8	6.5
<i>probabilmente sì</i>	39.5	35.3	45.7
<i>incerto, dubbioso</i>	33.3	33.8	32.6
<i>probabilmente no</i>	14.0	16.2	10.9
<i>certamente no</i>	2.6	2.9	2.2
<i>non indica</i>	0.9	0.0	2.2

Incrocio fra Lei pensa che il governo che uscirà dalle elezioni della prossima primavera potrà fare scelte diverse da quello attuale? & Ripartizione

		Emilia	Romagna
Totale	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>certamente sì</i>	7.9	8.8	6.5
<i>probabilmente sì</i>	23.7	23.5	23.9
<i>incerto, dubbioso</i>	29.8	33.8	23.9
<i>probabilmente no</i>	32.5	29.4	37.0
<i>certamente no</i>	4.4	2.9	6.5
<i>non indica</i>	1.8	1.5	2.2

Incrocio fra Secondo lei potrebbe essere auspicabile per l'economia italiana che l'attuale Presidente del Consiglio resti a capo del governo anche dopo le prossime elezioni politiche? & Ripartizione

		Emilia	Romagna
Totale	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>molto auspicabile</i>	12.3	11.8	13.0
<i>abbastanza auspicabile</i>	27.2	25.0	30.4
<i>incerto, dubbioso</i>	28.1	33.8	19.6
<i>poco auspicabile</i>	18.4	13.2	26.1
<i>per niente auspicabile</i>	13.2	16.2	8.7
<i>non indica</i>	0.9	0.0	2.2

Incrocio fra Negli ultimi 6 mesi la sua azienda ha fatto ricorso agli ammortizzatori sociali del tipo della Cassa Integrazione nelle sue varie forme? & Ripartizione

		Emilia	Romagna
Totale	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>sta utilizzando attualmente</i>	15.8	17.6	13.0
<i>ha utilizzato ma non attualmente</i>	7.9	5.9	10.9
<i>non ha utilizzato</i>	67.5	67.6	67.4
<i>non ha dipendenti</i>	8.8	8.8	8.7

Incrocio fra Lei prevede che nei prossimi 6 mesi almeno alcuni di questi dipendenti al termine del periodo di sospensione possano rientrare al lavoro? & Ripartizione

		<i>Emilia</i>	<i>Romagna</i>
Totale	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>certamente sì</i>	3.5	4.4	2.2
<i>probabilmente sì</i>	3.5	4.4	2.2
<i>incerto, dubbioso</i>	3.5	2.9	4.3
<i>probabilmente no</i>	7.0	5.9	8.7
<i>certamente no</i>	0.9	1.5	0.0
<i>non sta utilizzando</i>	72.8	72.1	73.9
<i>non ha dipendenti</i>	8.8	8.8	8.7

Incrocio fra Evoluzione del numero dei dipendenti & Ripartizione

		<i>Emilia</i>	<i>Romagna</i>
Totale	114	68	46
(% verticali)	100.0	100.0	100.0
<i>il numero dei dipendenti è aumentato</i>	9.6	8.8	10.9
<i>il numero dei dipendenti è rimasto invariato</i>	73.7	82.4	60.9
<i>il numero dei dipendenti è diminuito</i>	16.7	8.8	28.3

Aggregazione

<i>Domanda a risposta singola</i>	Freq.	%
<i>manifatture</i>	50	43.9
<i>costruzioni</i>	25	21.9
<i>servizi</i>	39	34.2
Totale	114	100.0